



Relazioni e Bilancio

al 31 dicembre 2010

ASSEMBLEA
Milano, 15 Aprile 2011

UniCredit Leasing S.p.A.
Gruppo Bancario UniCredit

Sede in Bologna – Via Rivani, 5
Capitale sociale € 410.131.062,00 i.v. al 31 dicembre 2010
Iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna e Codice Fiscale n. 03648050015
Gruppo UniCredit – Albo dei Gruppi Bancari n. 2008.1

Indice

Introduzione

<i>Cariche sociali, direzione generale e società di revisione</i>	6
---	---

Relazione sulla gestione

Il quadro generale	8
Il settore del leasing – Italia	12

Attività di UniCredit Leasing - Italia

I risultati dell'attività commerciale	13
Il portafoglio in essere – Italia	14
Andamento del business nei principali paesi europei	16
Note alla situazione patrimoniale e reddituale al 31 dicembre 2010	18
Il patrimonio, i requisiti prudenziali di vigilanza e le attività di rischio ponderate	25
Il personale, la struttura operativa e l'organizzazione	26
L'evoluzione prevedibile della gestione	27
Le attività di ricerca e sviluppo	28
Le operazioni con parti correlate	28
Eventi successivi	28
Il progetto di destinazione degli utili dell'esercizio	29

Schemi di bilancio

• Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2010 e raffronto con il 31 dicembre 2009	32
• Conto Economico dell'esercizio 2010 e raffronto con l'esercizio 2009	33
• Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	34
• Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2010 ed al 31 dicembre 2009	36
• Prospetto sulla redditività complessiva	37

Nota integrativa

Parte A - Politiche contabili	38
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	68
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	96
Parte D – Altre informazioni	107

Allegati

Prospetto delle operazioni nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Bancario UniCredit	148
Relazione del Collegio Sindacale	150
Relazione della Società di revisione	155
Delibera dell'Assemblea	158
Organizzazione territoriale	160

Introduzione

Cariche sociali, direzione generale e società di revisione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>PRESIDENTE</i>	<i>Ivanhoe Lo Bello</i>
VICE PRESIDENTE VICARIO	Vittorio Ogliengo
VICE PRESIDENTE	Rosario Corso
	Luigi Marino
AMMINISTRATORE DELEGATO	Massimiliano Moi
CONSIGLIERI	Paolo Avesani Helmut Bernkopf Giovanni Desiderio Lutz Diederichs Andrzej Kopyrski Renato Martini Luca Manzoni Fabrizio Onida Pasquale Santomassimo Sergio Sieni

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	Michele Paolillo
SINDACI EFFETTIVI	Daniele Andretta Romano Conti Ferruccio Magi Vincenzo Nicastro
SINDACI SUPPLENTI	Claudia Cattani Paolo Colombo

DIREZIONE GENERALE

VICE DIRETTORE GENERALE VICARIO	Giuseppe Del Gesso
VICE DIRETTORE GENERALE	Sebastiano Musso
	Carlo Marini
SOCIETA' DI REVISIONE	KPMG S.p.A.

Relazione sulla gestione

Il quadro generale

Economia Internazionale: USA ed Eurozona ed Italia

Il 2010 si è contraddistinto per una ripresa dell'economia globale, principalmente ascrivibile al sostenuto ritmo di crescita delle economie emergenti, soprattutto Cina e India, che hanno beneficiato di una solida domanda privata, politiche monetarie ancora accomodanti e una dinamica forte dei flussi di capitale. Nelle maggiori economie sviluppate (Stati Uniti, area euro, Regno Unito, Giappone) il ritmo di crescita è stato più moderato, registrando tuttavia un'accelerazione superiore alle attese negli Stati Uniti e in Giappone, grazie a misure fiscali di stimolo (specialmente in Giappone). In generale, nei paesi avanzati il miglioramento dell'economia è stato supportato da un rafforzamento graduale della domanda domestica e, in particolare, dei consumi, mentre sul fronte degli investimenti le imprese si sono dimostrate riluttanti a investire. Negli Stati Uniti, i consumi sono aumentati del 4,4% annualizzato, un tasso che non si registrava da quattro anni e mezzo. In Giappone sono cresciuti a un tasso simile a quello degli Stati Uniti. Il prodotto interno lordo degli Stati Uniti ha registrato un'espansione pari a 2,9% (-2,6% nell'anno precedente), mentre la crescita in Giappone e nell'area euro si è attestata al 4,3% e all'1,7% rispettivamente.

Nell'area euro, in un contesto contraddistinto da condizioni finanziarie favorevoli, i principali motori della crescita sono state le esportazioni unitamente alla ricostituzione delle scorte, come era ragionevole aspettarsi in questa fase di ripresa ciclica. Alcuni numeri a titolo di riferimento: le esportazioni sono cresciute all'incirca del 10% nel 2010, a fronte di una contrazione pari al 13% nel 2009, mentre il processo di ricostituzione delle scorte ha contribuito alla crescita annua per più di un punto percentuale. Le prospettive per una ripresa più convincente della domanda interna finale (che ha segnato un incremento dello 0,3% nel 2010 verso una contrazione del 2,6% nel 2011) sono comunque buone. Sul fronte degli investimenti, la capacità di autofinanziamento delle imprese non finanziarie si è rafforzata sensibilmente rispetto ai livelli prima della crisi. Questo rafforzamento riflette principalmente una ripresa dei profitti operativi, a seguito di un aumento ciclico della produttività. Le imprese sono pertanto ben posizionate finanziariamente ad affrontare eventuali shocks esogeni e ad espandere gli investimenti qualora gli ordinativi comincino ad esercitare delle pressioni significative sui margini di capacità produttiva utilizzata, la quale è in aumento, ma si attesta ancora su bassi livelli. Per quanto concerne le prospettive di crescita dei consumi privati, le recenti indicazioni sul fronte del mercato del lavoro – l'occupazione ha registrato una flessione di circa lo 0,4% su base annuale nel 2010 – sono incoraggianti. L'incremento della propensione ad espandere la forza lavoro registrata attraverso i sondaggi presso le imprese nell'ultima metà del 2010 segnalano un quadro relativamente positivo circa le prospettive occupazionali a breve termine.

Le indagini di fiducia delle imprese del settore manifatturiero indicano che la ripresa del settore si sta consolidando con un effetto positivo sulla capacità delle imprese di influire sul prezzo di vendita e espandere la forza lavoro. La maggiore capacità delle imprese di influire sul prezzo di vendita riflette una crescente, sebbene ancora moderata, utilizzazione della capacità utilizzata in un contesto in cui i prezzi delle materie prime, in particolare il petrolio, sono aumentati significativamente a partire dalla scorsa estate. Al contrario, gli indicatori di fiducia nel settore dei servizi continuano a registrare un ritardo rispetto al manifatturiero, in apparente discontinuità con l'andamento registrato nei cicli di ripresa passati, in cui il motore di crescita è stato pur sempre rappresentato dalle esportazioni.

La dinamica di crescita dell'area euro nel suo complesso cela ampie differenze a livello di singolo paese. Sulla base di queste ultime, si tende a descrivere l'eurozona come un'area economica attualmente caratterizzata da due diverse velocità, in cui i cosiddetti paesi "periferici", includendo sia quelli concentrati a sud dell'area (Grecia e Spagna) che l'Irlanda, hanno registrato una crescita negativa nel 2010 a causa degli effetti negativi associati alla "crisi del debito" e/o della necessità di inasprire la politica fiscale per ridurre le tensioni di mercato.

Sul fronte della dinamica dei prezzi, l'inflazione dell'area euro, misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo, è stata pari all'1,6%. Nel corso dell'anno il tendenziale ha registrato un trend crescente, attestandosi a dicembre al 2,2%. Questa tendenza è principalmente ascrivibile all'accelerazione dei prezzi dei beni energetici e alimentari, la quale si è manifestata come risposta ad un aumento del prezzo delle materie prime. Aumenti delle imposte indirette e dei prezzi regolamentati introdotti in alcuni paesi dell'area euro nella seconda parte dell'anno hanno pure contribuito a incrementare il tendenziale. Calcolata al netto delle componenti più volatili – alimentari e energia – l'inflazione è rimasta tendenzialmente stabile, attestandosi all'1,1% a dicembre.

Per quanto riguarda la politica monetaria, la Banca Centrale Europea (BCE) ha mantenuto il tasso di rifinanziamento all'1,00% durante tutto il corso dell'anno. Questa azione è stata accompagnata dalla decisione di condurre operazioni di rifinanziamento mediante aste a tasso fisso con pieno accomodamento della domanda e acquistare titoli pubblici a sostegno di segmenti di mercato colpiti dalla crisi del debito sovrano. Lo stock totale di titoli pubblici acquistati ammontava a fine dicembre a 73,5 miliardi.

Negli USA, la Federal Reserve ha mantenuto il tasso sui Fed funds al minimo storico, in un intervallo compreso tra lo 0 e lo 0,25%. Verso la fine dell'anno la banca centrale ha annunciato un nuovo programma (definito programma di allentamento quantitativo II) che prevede l'acquisto di titoli pubblici a lungo termine per 600 miliardi di dollari entro la prima metà del 2011 e il reinvestimento in titoli di stato dei proventi dei rimborsi dei titoli delle agenzie governative e dei titoli con sottostanti mutui immobiliari (MBS).

Contesto bancario e mercati finanziari

Nel 2010 la dinamica dei prestiti al settore privato per l'eurozona nel suo complesso ha imboccato un punto di svolta con tassi di crescita che sono tornati in territorio positivo già nei primi mesi e una ripresa che si è gradatamente consolidata nel corso dell'anno. La svolta nel ciclo del credito è stata guidata dai prestiti alle famiglie (prevalentemente quelli per l'acquisto di abitazioni) che hanno proseguito sul sentiero di crescita già imboccato alla fine del 2009, con una progressiva accelerazione della dinamica che pur tuttavia è rimasta più debole rispetto agli standard storici. La dinamica dei finanziamenti alle imprese ha pure visto un miglioramento nel corso dell'anno, ma il punto di svolta del ciclo, che è stato raggiunto con un ritardo di circa un anno rispetto ai prestiti alle famiglie, ha segnato un graduale rallentamento del passo di contrazione piuttosto che un ritorno ad una crescita positiva (che si è manifestata solo a gennaio 2011). Il ritardo nel ciclo dei prestiti alle imprese rispetto a quello delle famiglie tuttavia non sorprende, in quanto in linea con i passati cicli del credito in cui i prestiti alle famiglie si sono mossi sempre più in sincrono con il ciclo economico, mentre i prestiti alle imprese hanno solitamente intrapreso la ripresa con un po' di ritardo. Indubbiamente sulla dinamica dei finanziamenti alle imprese ha continuato a pesare la debolezza della domanda per investimenti fissi (che tuttavia,

stando all'evidenza della Lending Survey della BCE per l'ultimo trimestre del 2010, ha smesso di contrarsi) e la situazione finanziaria delle imprese (che, seppur in miglioramento, resta gravata da un elevato livello di indebitamento).

Per l'Eurozona nel suo complesso, i prestiti al settore privato hanno chiuso il 2010 con una crescita dell'1,9% ben al di sopra del minimo ciclico di -0,8%, ma in netto rallentamento rispetto ai livelli pre-Lehman (8,8%). I prestiti alle famiglie si sono attestati al 2,9% (dal punto di minimo di -0,3%) mentre i finanziamenti alle imprese restavano ancora marginalmente negativi (-0,2%), anche se l'emergere di flussi mensili positivi su tre degli ultimi cinque mesi dell'anno è stato sicuramente un dato incoraggiante.

Per i paesi di riferimento del Gruppo, il 2010 è stato caratterizzato da tassi di crescita positivi per i prestiti al settore privato sia in Italia che in Austria, e da una stabilizzazione solo verso fine anno, in Germania dopo un 2010 che ha fatto registrare, per la maggior parte dei mesi, tassi di crescita negativi.

Più in dettaglio, in Italia i prestiti bancari al settore privato hanno evidenziato una crescita del 4,3% a dicembre 2010, in accelerazione rispetto all'1,7% a fine 2009, grazie ad un'ulteriore accelerazione dei prestiti alle famiglie, in aumento del 7,6% a dicembre 2010 (dal 5,9% nel dicembre 2009), mentre i prestiti alle imprese sono tornati a crescere dell'1,6% in dicembre 2010 dal -2,3% della fine del 2009.

In Austria, gli impieghi al settore privato hanno evidenziato un'espansione del 2,4% a novembre 2010 (in netto miglioramento da una contrazione dell'1,1% alla fine del 2009), in seguito ad una accelerazione tanto dei prestiti alle famiglie (+4,8% dallo 0,5% a fine 2009) quanto dei finanziamenti alle imprese che sono tornati a crescere (+1,6% in novembre 2010 dal -1,8% alla fine del 2009).

In Germania, secondo le statistiche mensili rilasciate dalla BCE, la dinamica del credito al settore privato si è stabilizzata alla fine del 2010, dopo aver fatto registrare tassi di crescita negativi per quasi tutto l'anno. La dinamica dei prestiti delle famiglie ha visto un progressivo rallentamento, attestandosi in dicembre allo 0,3% rispetto allo 0,9% di fine 2009. Nel corso dell'anno si è assistito ad una buona tenuta del credito al consumo (+3,7% in dicembre rispetto al +3,3% a fine 2009) e ad una marginale accelerazione dei prestiti per l'acquisto di abitazioni (dallo 0,3% a fine 2009 allo 0,6% lo scorso dicembre). L'andamento dei prestiti alle società non finanziarie si è finalmente stabilizzato alla fine dell'anno dopo aver segnato tassi di crescita sensibilmente negativi per la maggior parte del 2010.

Sul fronte della raccolta bancaria, il 2010 si è contraddistinto per una dinamica differente per i nostri tre paesi di riferimento.

In Germania, la dinamica dei depositi alla clientela nella seconda parte dell'anno ha visto un progressivo miglioramento, con il tasso di crescita che è passato dall'1,7% di fine 2009 al 3,7% di novembre. La tendenza al miglioramento è da imputarsi prevalentemente ad una sensibile moderazione del passo di contrazione dei time deposits (dal -13,6% circa a fine 2009 al -2,6% di novembre), mentre i depositi in conto corrente, in prevalenza delle famiglie, hanno visto un rallentamento del proprio tasso di crescita dal 23,3% a fine 2009 all'8,9% di novembre.

In Austria, la dinamica dei depositi totali nel corso del 2010 è stata abbastanza simile a quella dell'anno precedente con una crescita dell'1,7% in novembre non molto distante da quella registrata alla fine del 2009. Nel dettaglio la dinamica non è stata molto dissimile da quella della Germania, con i depositi in conto corrente che hanno rallentato sensibilmente (al 4,5% dal 16,6% circa a fine 2009) mentre i depositi diversi si sono stabilizzati dopo essersi contratti per buona parte del 2010 e del 2009.

In Italia, la dinamica dei depositi alla clientela residente, ad esclusione dei pronti contro termine, è rimasta sostanzialmente piatta, marcando un forte rallentamento rispetto ad una

crescita del 12% messa a segno a fine 2009. Inoltre, dopo una dinamica ancora positiva nel corso del 2009, nello scorso anno si è assistito ad una contrazione delle obbligazioni bancarie (-1,7% in dicembre, verso +11,2% alla fine del 2009).

Il 2010 è stato un anno di relativa stabilità per i tassi bancari, naturale conseguenza della politica di tassi fermi da parte della BCE.

In Italia, i tassi di interesse sui depositi sono rimasti sostanzialmente stabili, mentre i tassi sui prestiti sono leggermente scesi con un conseguente, limitato, restringimento della forbice bancaria (differenza tra tasso prestiti e tasso depositi), che si è attestata in media d'anno al 3,0% rispetto al 3,3% in media nel 2009.

In Austria lo spread bancario è rimasto sostanzialmente stabile in media d'anno (1,98% nel 2010 rispetto a 1,93% nel 2009). Anche quest'anno in controtendenza, in Germania lo spread bancario ha continuato ad ampliarsi, dal 3,30% in media nel 2009 al 3,6% nel 2010, per effetto di una discesa più rapida dei tassi sui depositi rispetto ai tassi sui prestiti.

Dopo un 2009 in forte recupero in tutti i paesi di riferimento, il 2010 ha visto una continuazione del trend positivo tanto in Austria, dove la borsa ha messo a segno un altro +20% dopo il 42,5% del 2009, e in Germania che ha chiuso con un rialzo di circa il 16,1% (dopo il +24% dell'anno precedente). In controtendenza la borsa italiana che si è contratta del 13,23% dopo una discreta performance messa a segno nel 2009.

Europa Centro Orientale

Il 2010 ha avuto una performance positiva per i paesi dell'Europa Centro-Orientale. Le economie più forti nella regione hanno fatto registrare un return rate superiore alle attese. La Turchia si distingue, registrando una crescita superiore alle attese del 7%, una riduzione del deficit di budget ed un rinnovato ingresso di capitali. La Polonia segue il passo, registrando una crescita in eccesso del 3%. Anche la Repubblica Ceca si conferma tra gli out performer, beneficiando di una consistente ripresa della domanda estera, in particolare dalla Germania.

Anche la Russia ed il Kazakistan hanno visto una ripresa dell'attività economica, supportata da una crescita dei prezzi al consumo ed ampliamento delle posizioni fiscali. Nel corso della prima metà dell'anno, i capitali del settore privato estero hanno visto una fuoriuscita, ma nel corso del quarto trimestre 2010 hanno visto mostrato segnali opposti.

Tra le economie più deboli, l'attività economica ha mostrato in molti casi segnali di stabilità. L'Ungheria, i Baltici e la Serbia ne sono tutti esempi. La Romania e la Bulgaria mostrano invece un ritardo, in parte perché sono entrate nel ciclo economico negativo in ritardo rispetto agli altri paesi, in parte perché il picco di 5 punti percentuali dell'IVA in Romania a luglio ha intaccato i consumatori ancora una volta. In molti casi, il continuato impegno al consolidamento fiscale, sotto la supervisione del FMI, ha aiutato a restringere il deficit di budget mentre i conti si sono mossi verso surplus o situazioni di deficit a livelli più sostenibili. L'Ungheria e la Croazia prendevano due eccezioni a questa evidenza.

Prospettive per il 2011

Il nostro scenario base per l'Europa Centro Orientale è positivo. Ci aspettiamo una crescita del PIL del 3,8% il prossimo anno, maggiore rispetto al 3,6% di quest'anno, con i paesi in cui il gruppo è presente che mostrano guadagni dopo 4 anni. L'ingresso nel 2011

vede restringersi i gap negativi rispetto all'anno precedente e in alcuni paesi l'attività economica potrebbe riportarsi a situazioni di potenziale positivo ancora una volta. Per alcune delle attività più deboli nella regione, un PIL annuo con crescita positiva è finalmente alle porte, anche se la forza della ripresa è ancora argomento in discussione

Punto centrale del nostro scenario, è un generale sfondo a supporto. La Germania sta sperimentando una forte ripresa e stimiamo un PIL che crescerà nel prossimo anno del 2,5%, sotto il 3,6% di quest'anno ma comunque al di sopra della media 2000 – 2007 (1,6%). Anche la domanda dall'Asia rimane sostenuta. I prezzi al consumo dovrebbero essere supportati da una crescita nella domanda e beneficiare dalle economie dell'area Comunità degli Stati Indipendenti (CIS).

Inoltre siamo preoccupati dall'estensione dei problemi della periferia dell'area euro, ma non vediamo sufficienti segnali per prevedere un cambio di rotta rispetto alla ripresa nell'Europa Centro-Orientale. Da una prospettiva commerciale, solo il 3,3% delle esportazioni CEE è stato destinato alle economie periferiche nel 2010 mentre il 15,1% delle esportazioni è stato rivolto in Germania lo scorso anno. Il 4,1% di tutte le esportazioni dei nuovi paesi dell'Unione Europea è rivolto ai paesi periferici, mentre la Germania ha pesato per il 24,1% di tutte le esportazioni. Da un punto di vista di flussi di capitali, le pressioni nella regione sono contenute dato che l'afflusso di capitali è dominato dalle economie più grandi di Germania, Austria e Francia.

Il Settore del Leasing - Italia

Nel corso del 2010 il mercato italiano del leasing mostra un saldo positivo – seppure contenuto - nelle nuove stipule che si assestano a 27.335 Milioni di Euro, la differenza, rispetto l'anno precedente è pari a 1.234 Milioni di Euro (+4,7%). La ripresa, dopo la profonda crisi che ha segnato il 2009 è ancora lenta ed ancora ridotto è l'effetto sui nuovi investimenti dei provvedimenti che il Governo ha intrapreso per sostenere l'attività, in particolare delle piccole e medie imprese. In questo quadro si rammentano sia l'accordo tra MEF e ABI (la cosiddetta "moratoria ABI") che di recente è stato prorogato a luglio 2011 e le iniziative per riattivare l'erogazione dei crediti alle imprese. Solo di recente sono in ripresa gli ordinativi per le imprese specie per quelle che contribuiscono alle esportazioni, ma gli altri indici dell'economia reale hanno ancora segno negativo.

Contratti stipulati in valore	31/12/2010		31/12/2009		variazione	
	importo	%	importo	%	importo	%
comparto - importi in milioni di Euro						
<i>Autovetture</i>	2.419	8,8	2.383	9,1	36	1,5%
<i>Veicoli commerciali ed industriali</i>	3.358	12,3	3.292	12,6	66	2,0%
Autovetture	5.777	21,2	5.675	21,7	102	1,8%
Strumentale	8.006	29,4	8.527	32,7	-521	-6,1%
Aeronautico e ferroviario	1.077	3,9	1.288	4,9	-211	-16,4%
Totale mobiliare	14.860	54,3	15.490	59,3	-630	-4,1%
<i>Immobiliare finito</i>	5.516	20,2	6.438	24,7	-922	-14,3%
<i>Immobiliare in costruzione</i>	3.382	12,4	4.173	16,0	-791	-19,0%
Immobiliare	8.898	32,6	10.611	40,7	-1.713	-16,1%
Energie rinnovabili	3.577	13,1			3.577	
Totale stipulato	27.335	100,0	26.101	100,0	1.234	4,7%

La dinamica dei principali comparti del settore presenta una novità rispetto ai periodi precedenti: l'introduzione nella classificazione del segmento dedicato alle energie rinnovabili. In questo esercizio la quota del nuovo comparto sullo stipulato è pari al 13,1%.

I comparti tradizionali segnano, nel periodo, degli andamenti decrescenti; il più significativo è quello dell'immobiliare (-16,1% complessivamente) seguito dal mobiliare (-4,1%); l'automobilistico registra invece un incremento sia pure molto contenuto pari all'1,8%. Particolarmente interessante è il contributo dei comparti allo stipulato annuale; come si può notare dalla tabella riassuntiva, il comparto mobiliare copre il 54,4% delle stipule, seguito dall'immobiliare con il 32,6% e dalle energie rinnovabili con il 13,1%.

Contratti stipulati in numero comparto	31/12/2010		31/12/2009		variazione	
	numero	%	numero	%	numero	%
Autovetture	74.742	26,2	70.420	25,8	4.322	6,1%
Veicoli commerciali ed industriali	83.622	29,3	80.033	29,3	3.589	4,5%
Autovetture	158.364	55,5	150.453	55,1	7.911	5,3%
Strumentale	114.684	40,2	110.904	40,6	3.780	3,4%
Aeronautico e ferroviario	1.810	0,6	2.154	0,8	-344	-16,0%
Totale mobiliare	274.858	96,3	263.511	96,5	11.347	4,3%
Immobiliare finito	6.357	2,2	7.283	2,7	-926	-12,7%
Immobiliare in costruzione	2.394	0,8	2.414	0,9	-20	-0,8%
Immobiliare	8.751	3,0	9.697	3,6	-946	-9,8%
Energie rinnovabili	1.899	0,7			1.899	
Totale stipulato	285.508	100,0	273.208	100,0	12.300	4,5%

fonte: Assilea

L'attività di UniCredit Leasing

I risultati commerciali - Italia

Rispetto all'andamento di mercato, UniCredit Leasing S.p.A. (di seguito "UCL") in Italia registra una dinamica ben più positiva (+30,4%). La quota di mercato si è pertanto ampliata nell'esercizio trascorso passando da 11,9% alla fine del 2009 all'attuale 14,85%.

valore contratti stipulati Comparto - importi in milioni di Euro	31/12/2010		31/12/2009		Variazioni	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%
Autovetture	210	5,2	230	7,4	-20	-8,7%
Veicoli industriali e commerciali	351	8,7	328	10,6	23	7,0%
Auto	561	13,9	558	17,9	3	0,5%
Strumentale	880	21,7	970	31,2	-90	-9,3%
Aeronavale	304	7,4	343	11,0	-39	-11,4%
MOBILIARE	1.745	43,1	1.871	60,2	-126	-6,7%
Immobiliare costruito	1.057	26,1	770	24,8	287	37,3%
Immobiliare da costruire	462	11,4	468	15,1	-6	-1,3%
IMMOBILIARE	1.519	37,5	1.238	39,8	281	22,7%
Energie rinnovabili	789	19,5			789	19,5%
TOTALE LEASING	4.053	100,0	3.109	100,0	944	30,4%

La dinamica del periodo segna per UCL la ripresa del comparto immobiliare che registra un aumento nel valore delle stipule del 22,7% rispetto all'anno precedente. Il comparto strumentale segna una diminuzione (-9,3%) mentre sostanzialmente stabile si mantiene il comparto auto (0,5%). Anche per UCL il comparto aeronavale segna la riduzione più significativa (-11,4%) rispetto ai dati dello scorso anno.

C'è da osservare tuttavia che sul totale stipulato nel corso del 2010, è il comparto mobiliare a segnare con il 43,1% del valore totale delle stipule la parte preponderante della attività; mentre il comparto immobiliare copre il 37,5% del valore delle stipule, segno che le attività produttive riprendono anche se a ritmo molto più contenuto del previsto come del resto confermato anche dai dati di andamento del mercato e – più in generale – dell'economia. Da ultimo con il 19,5% fa il suo ingresso il comparto delle energie rinnovabili.

numero contratti stipulati	31/12/2010		31/12/2010		Variazioni	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Autovetture	5.426	27,1	5.841	26,4	-415	-7,1%
Veicoli industriali e commerciali	5.645	28,2	5.744	26,0	-99	-1,7%
Auto	11.071	55,3	11.585	52,4	-514	-4,4%
Strumentale	7.054	35,2	8.769	39,7	-1.715	-19,6%
Aeronavale	433	2,2	557	2,5	-124	-22,3%
MOBILIARE	18.558	92,7	20.911	94,6	-2.353	-11,3%
Immobiliare costruito	859	4,3	916	4,1	-57	-6,2%
Immobiliare da costruire	259	1,3	274	1,2	-15	-5,5%
IMMOBILIARE	1.118	5,6	1.190	5,3	-72	-6,1%
Energie rinnovabili	354	1,8			354	
TOTALE LEASING	20.030	100,0	22.101	100,0	-2.071	-9,4%

Il numero di contratti, invece, è in riduzione (-9,4%) con una significativa differenza sull'omologo valore del mercato (6,9%) che registra invece un incremento nei pezzi.

Con riferimento ai contratti di nuova stipula suddivisi per canale, la variazione più marcata riguarda il canale bancario che passa ad una quota di 32,3% del totale dal precedente 23,3%, mentre agenti e broker segnano una ulteriore riduzione (da 69,0% a 54,9%) quale effetto della ristrutturazione della rete distributiva che nel corso dell'esercizio è diventata sempre più evidente. Sempre in questo quadro è da considerare il notevole incremento registrato dal network diretto (da 7,7% a 12,8%).

stipulato leasing in valore	31/12/2010		31/12/2009		variazione	
Canale - importi in milioni di Euro	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Banche del Gruppo	1.309	32,3	725	23,3	584	80,6%
Agenti e broker	2.226	54,9	2.144	69,0	82	3,8%
Rete esterna	3.535	87,2	2.869	92,3	666	23,2%
Rete interna	518	12,8	240	7,7	278	115,8%
Totale stipulato	4.053	100,0	3.109	100,0	944	30,4%

Il portafoglio in essere – Italia ¹

La tabella sintetizza il solo portafoglio leasing in essere alla fine dell'esercizio suddiviso per prodotto ed indica le principali variazioni intervenute rispetto a dicembre 2009. E' tuttora il comparto immobiliare a detenere una quota significativa del totale con il 63,6% del portafoglio, seguito a distanza dal comparto strumentale che copre solo il 20,2%. Compare anche in questo riepilogo il comparto delle energie rinnovabili che copre ad oggi solo il 2,1% del portafoglio. Nell'esercizio il livello di portafoglio nel complesso segna un incremento netto di 13 milioni di euro (0,1%).

¹ L'analisi si riferisce al solo portafoglio di operazioni di leasing.

portafoglio alla data		31/12/2010		31/12/2009		differenza	
Prodotto	Esposizione	%	Esposizione	%	Esposizione	%	
Immobiliare	12.272	63,6%	12.161	63,1%	111		0,9%
Energie rinnovabili	400	2,1%	45	0,2%	355		788,9%
Nautico	1.232	6,4%	1.286	6,7%	-	54	-4,2%
Strumentale	3.895	20,2%	4.207	21,8%	-	312	-7,4%
Targato leggero	717	3,7%	761	4,0%	-	44	-5,8%
Targato pesante	770	4,0%	813	4,2%	-	43	-5,3%
Total	19.286	100%	19.273	100%	13		0,1%

importi in milioni di Euro

Al fine di dare una prima informativa a proposito della rischiosità del portafoglio in essere, la tabella successiva mostra l'articolazione dell'outstanding in base alle classi di rischio dei clienti. Si rimanda per ulteriori dettagli alla sezione D – Informazione sui rischi della nota integrativa.

portafoglio alla data		31/12/2010		31/12/2009		differenza	
Clients per classi di rischio	Esposizione	%	Esposizione	%	Esposizione	%	
Bonis	15.773	81,8%	15.947	82,7%	-	174	-1,1%
Irregolari	819	4,2%	1.289	6,7%	-	470	-36,5%
Totale deteriorati (Bis II)	2.695	14,0%	2.038	10,6%		657	32,2%
TOTALE COMPLESSIVO	19.287	100,0%	19.274	100,0%	13		0,1%

importi in milioni di Euro

Come si può notare la riduzione principale si è manifestata nei crediti irregolari, mentre i default segnano in questo periodo un ulteriore incremento prevedibile considerata la lentezza della ripresa e le difficoltà incontrate quest'anno anche dalla clientela.

A conclusione di questa sezione sul portafoglio, forniamo un aggiornamento del ricorso della clientela alla "Moratoria ABI". Il provvedimento – si rammenta – è finalizzato a sospendere parzialmente il pagamento delle rate dei contratti di leasing e viene concesso alla clientela che risponde ad una serie di requisiti previsti dal relativo regolamento.

Il periodo di validità di questa agevolazione si estendeva in origine da metà circa del 2009 (agosto) a giugno del 2010 prorogata a fine 2010 e, recentemente, di nuovo prorogata al 31 luglio 2011.

La situazione presentata di seguito fornisce i dati cumulati alla fine del 2010 dall'inizio dell'agevolazione.

importi in migliaia di Euro

portafoglio alla data	accolta		respinta		declinata		non ammessa		in corso di valutazione		totale	
	numero	residuo	numero	residuo	numero	residuo	numero	residuo	numero	residuo	numero	residuo
Immobiliare	1.224	1.604.002	47	39.645	9	5.896	20	18.956	14	22.754	1.314	1.691.253
Nautico	83	45.613	5	2.737	3	1.623	4	6.063	1	530	96	56.566
Strumentale	3.435	388.131	88	8.411	21	1.429	30	3.184	54	11.528	3.628	412.683
Targato leggero	697	13.541	41	978	18	640	10	181	4	222	770	15.562
Targato pesante	1.811	85.809	79	3.090	12	521	11	721	11	327	1.924	90.468
Totale	7250	2.137.096,00	260	54.861,00	63	10.109,00	75	29.105,00	84	35.361,00	7732	2.266.532,00

classificazione interna basata sulla data di delibera della moratoria

Si può notare innanzitutto la consistente percentuale di domande ammesse sul totale presentate (93,8%), così come era auspicato dall'accordo ABI/MEF. Con riguardo invece ai tipi di prodotto oggetto di agevolazione, si nota come – in valore – gli immobili siano prevalenti (74,6%).

Andamento del business nei principali paesi europei

La tabella sintetizza l'andamento delle stipule nei diversi paesi europei che compongono il perimetro cosiddetto "legale" di competenza della Società. Tale perimetro è composto da tutte le società estere nelle quali UCL detiene a dicembre 2010 una partecipazione diretta od indiretta (Gruppo Leasing).

Paese	stipulato (volumi)		
	2010	2009	variazioni
Austria	759,81	532,96	42,56%
Croazia	163,22	250,31	-34,79%
Slovenia	58,02	103,15	-43,75%
Bosnia	46,32	42,23	9,69%
Serbia	18,04	46,96	-61,58%
Romania	226,00	289,92	-22,05%
Bulgaria	97,03	131,70	-26,32%
Repubblica Ceca	389,01	335,01	16,12%
Slovacchia	158,48	208,40	-23,95%
Ungheria	106,90	217,27	-50,80%
Russia	45,35	26,09	73,82%
Ucraina	27,49	58,01	-52,61%
Lettonia	63,06	60,07	4,98%

La tendenza generale delle nuove stipule è – specie nei paesi CEE – in calo rispetto allo scorso anno. Nel caso dell'Austria si registrano dei dati in progresso legati alla differente velocità con cui la ripresa, sia pure lenta, si sta diffondendo in Europa. La Repubblica Ceca in particolare si conferma uno dei paesi più dinamici grazie anche al forte sviluppo di business legato alle energie rinnovabili.

Un caso a parte nello scenario del Gruppo Leasing è quello della Russia che nel corso del 2010 ha ricominciato ad operare dopo una pausa nello scorso esercizio in cui l'attività era stata quasi totalmente sospesa a causa delle condizioni di mercato: questo spiega il notevole incremento registrato nelle stipule.

Un altro aspetto rilevante che viene illustrato sia pure sinteticamente è quello relativo alle consistenze di portafoglio ed agli accantonamenti per i rischi su crediti rilevati a fine esercizio.

Importi in milioni di euro

Paese	31-dic-10			
	Bonis	Impieghi deteriorato	rettifiche	copertura
Austria	3.038,81	174,76	80,64	2,51%
Croazia	536,99	40,74	14,39	2,49%
Slovenia	184,71	35,75	5,57	2,53%
Bosnia	117,89	16,24	2,39	1,78%
Serbia	97,50	14,69	4,63	4,12%
Romania	609,13	87,07	43,16	6,20%
Bulgaria	255,44	154,17	54,52	13,31%
Repubblica Ceca	974,41	54,58	32,58	3,17%
Slovacchia	530,78	137,13	68,78	10,30%
Ungheria	666,27	84,50	30,16	4,02%
Russia	155,79	44,26	16,18	8,09%
Ucrania	60,12	104,36	12,96	7,88%
Lettonia	173,83	26,60	7,48	3,73%

Esaminando le diverse percentuali di copertura degli impieghi si ritrovano alcuni dei trend visti in tema di stipula e si possono apprezzare i differenti effetti che la recente crisi ha lasciato nei vari mercati.

Per la Bulgaria, nello specifico, alcuni eventi non ricorrenti hanno influenzato l'attuale livello di accantonamento incidendo sull'andamento atteso della qualità del credito. Significativamente deteriorati risultano, altresì, i portafogli della Slovacchia e della Russia le quali hanno fatto registrare un decremento delle nuove stipule.

Note alla situazione patrimoniale e reddituale al 31 dicembre 2010

Italia

Situazione Patrimoniale

L'aspetto essenziale di questa situazione è la diminuzione delle voci connesse allo svolgimento della attività tipica: in particolare sono i crediti che segnano una riduzione di circa 202 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009 e la correlata diminuzione nelle esposizioni debitorie (559 milioni di euro), ulteriore testimonianza degli andamenti evidenziati nella prima parte della relazione.

Tutte le altre voci hanno subito variazioni contenute o legate a specifici eventi che sono illustrati in dettaglio nelle singole sezioni.

importi in migliaia di Euro	31/12/2010	31/12/2009	variazioni	
			valore	%
Totale attivo	20.777.408	21.246.702	(469.294)	(2,2)
- Crediti	19.036.141	19.238.622	(202.481)	(1,1)
-Attività materiali e immateriali	80.168	94.961	(14.793)	(15,6)
-Partecipazioni	1.037.264	1.033.759	3.505	0,3
-Altre attività	402.562	665.486	(262.924)	(39,5)
Totale passivo	19.135.798	19.654.069	(518.271)	(2,6)
-Debiti	18.637.769	19.196.794	(559.025)	(2,9)
-Altre passività	300.097	270.910	29.187	10,8
Patrimonio netto	1.641.610	1.592.633	48.977	3,1

Impieghi alla clientela

Impieghi Lordi Ammontano a 19.678 milioni di euro e, nel complesso, si mantengono stabili con una diminuzione di soli 57 Milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2009 (-0,3%). E' da notare che nel corso del 2010, si è prima assistito ad una riduzione dell'impiego seguita nella seconda metà dell'anno da un recupero che ha consentito alla Società di chiudere l'esercizio con lo stesso livello di impieghi dell'anno precedente.

Valore nominale (in migliaia di euro)	31/12/2010		31/12/2009		variazioni	
	Valore	Incidenza sul totale %	Valore	Incidenza sul totale %	valore	%
Sofferenze	967.549	4,9	594.920	3,0	372.629	62,6
Incagli	1.256.335	6,4	873.350	4,4	382.985	43,9
Ristrutturati	212.392	1,1	90.868	0,5	121.524	133,7
Scaduti	291.172	1,5	730.537	3,7	(439.365)	(60,1)
<i>Totale crediti deteriorati</i>	<i>2.727.448</i>	<i>13,9</i>	<i>2.289.675</i>	<i>11,6</i>	<i>437.773</i>	<i>19,1</i>
<i>Crediti in bonis</i>	<i>16.950.586</i>	<i>86,1</i>	<i>17.445.752</i>	<i>88,4</i>	<i>(495.166)</i>	<i>(2,8)</i>
Crediti totali	19.678.034	100,0	19.735.427	100,0	(57.393)	(0,3)

Interessante è la composizione della variazione; i crediti "in bonis" registrano una diminuzione pari a circa 495 milioni (-2,8%) e si attestano all'86,1%; mentre aumentano quasi della stessa misura i crediti deteriorati distribuiti nelle varie categorie. Il totale dei crediti deteriorati a fine esercizio ammonta a 2.727 milioni con un incremento complessivo di 438 milioni. La composizione dei deteriorati, come si può notare, è variata sensibilmente rispetto allo scorso esercizio: le sofferenze, gli incagli ed i crediti ristrutturati sono in aumento sia in valore assoluto che in incidenza percentuale sul portafoglio crediti

(rispettivamente a 4,9% da 3% per le sofferenze, a 6,4% da 4,4% per gli incagli ed a 1,1% da 0,5% per i ristrutturati).

La tabella sintetizza l'andamento nel corso del 2010 del portafoglio ex Medio Credito Centrale S.p.A. (MCC):

(in migliaia di euro)	Valore nominale		Rettifiche di valore		Valore a bilancio	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
Sofferenze	217.961	139.830	71.302	59.092	146.659	80.738
Incagli	180.576	145.732	27.221	15.384	153.355	130.348
Ristrutturati	26.686	1.166	61	-	26.625	1.166
Scaduti	12.634	110.857	1.264	4.770	11.370	106.087
<i>Totale crediti deteriorati</i>	<i>437.857</i>	<i>397.585</i>	<i>99.848</i>	<i>79.246</i>	<i>338.009</i>	<i>318.339</i>
<i>Crediti in bonis</i>	<i>1.517.276</i>	<i>1.854.531</i>	<i>8.435</i>	<i>10.047</i>	<i>1.508.841</i>	<i>1.844.484</i>
Crediti totali	1.955.133	2.252.116	108.283	89.293	1.846.850	2.162.823

Si rammenta che questo portafoglio è oggetto di specifica analisi considerata la qualità degli attivi che si presenta disomogenea rispetto alla produzione ordinaria di UCL Italia. In particolare si nota come l'incidenza del totale portafoglio in esame sul totale portafoglio UCL Italia è circa il 10% mentre l'incidenza delle rettifiche di valore è pari a circa il 17%. Il rapporto di copertura dei crediti deteriorati aumenta dal 19,9% di fine 2009 al 23% di fine 2010.

Le svalutazioni Sono aumentate nell'esercizio a 642 milioni di euro da 497 milioni di euro di fine dicembre 2009. Nell'esercizio si è provveduto ad una ampia revisione delle stime di portafoglio nell'ambito delle attività di presidio della qualità degli attivi. Questo ha condotto all'incremento degli accantonamenti (+145,0 milioni di euro). La conseguenza di questa attività è un aumento a fine 2010 del livello di copertura – espresso dal rapporto tra svalutazioni e crediti lordi – fino al 3,3% rispetto al 2,5% dello scorso dicembre.

Rettifiche di valore (in migliaia di euro)	31/12/2010		31/12/2009		variazioni	
	Valore	Percentuale di copertura	Valore	Percentuale di copertura	valore	%
Sofferenze	329.714	34,1	230.697	38,8	99.017	42,9
Incagli	212.359	16,9	112.439	12,9	99.920	88,9
Ristrutturati	5.104	2,4	2.372	2,6	2.732	115,2
Scaduti	25.483	8,8	49.871	6,8	(24.388)	(48,9)
<i>Totale crediti deteriorati</i>	<i>572.660</i>	<i>21,0</i>	<i>395.379</i>	<i>17,3</i>	<i>177.281</i>	<i>44,8</i>
<i>Crediti in bonis</i>	<i>69.233</i>	<i>0,4</i>	<i>101.426</i>	<i>0,6</i>	<i>(32.193)</i>	<i>(31,7)</i>
Crediti totali	641.893	3,3	496.805	2,5	145.088	29,2

Come anticipato nella relazione sulla gestione dello scorso esercizio, le strutture aziendali destinate ad occuparsi di recupero del credito sono state ulteriormente rafforzate; è in questo quadro che vanno considerate l'istituzione dello "special credit and workout" e del "leased asset management" proprio al fine di rendere stabile e sistematico il monitoraggio e di rendere rapide e tempestive le azioni in grado di garantire un presidio significativo della qualità degli attivi e – se del caso – di attivare le azioni mirate alla conservazione del valore dei beni sottostanti i contratti di locazione.

Crediti in bonis Ammontano a 16.881 milioni di euro, e registrano una diminuzione di 463 milioni di euro rispetto allo scorso dicembre per le ragioni già anticipate nelle sezioni di questa relazione.

Valore di bilancio (in migliaia di euro)	31/12/2010		31/12/2009		variazioni	
	Valore	Incidenza sul totale	Valore	Incidenza sul totale	valore	%
Sofferenze	637.835	3,4	364.223	1,9	273.612	75,1
Incagli	1.043.976	5,5	760.911	4,0	283.065	37,2
Ristrutturati	207.288	1,1	88.496	0,5	118.792	134,2
Scaduti	265.689	1,4	680.666	3,5	(414.977)	(61,0)
<i>Totale crediti deteriorati</i>	<i>2.154.788</i>	<i>11,4</i>	<i>1.894.296</i>	<i>9,9</i>	<i>260.492</i>	<i>13,8</i>
<i>Crediti in bonis</i>	<i>16.881.353</i>	<i>88,6</i>	<i>17.344.326</i>	<i>90,1</i>	<i>(462.973)</i>	<i>(2,7)</i>
Crediti totali	19.036.141	100,0	19.238.622	100,0	(202.481)	(1,1)

In relazioni alle frodi emerse a fine dicembre 2009, e evidenziate nel bilancio dell'esercizio precedente, si rileva che le stesse sono state classificate tutte come deteriorate ed interamente svalutate.

Attivi cartolarizzati

Il totale degli impieghi alla clientela include anche crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione, ma che non hanno i requisiti previsti dalle norme contabili di riferimento per essere cancellate dagli attivi.

Attività cedute non cancellate (in migliaia di euro)	Valore nominale		Rettifiche di valore		Valore a bilancio	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
Sofferenze	153.208	142.394	53.719	48.458	99.489	93.936
Incagli	126.157	251.009	30.846	53.067	95.311	197.942
Ristrutturati	20.359	4.373	295	281	20.064	4.092
Scaduti	33.752	160.569	2.336	19.905	31.416	140.664
<i>Totale crediti deteriorati</i>	<i>333.476</i>	<i>558.345</i>	<i>87.196</i>	<i>121.711</i>	<i>246.280</i>	<i>436.634</i>
<i>Crediti in bonis</i>	<i>1.815.863</i>	<i>7.422.544</i>	<i>4.542</i>	<i>42.463</i>	<i>1.811.321</i>	<i>7.380.081</i>
Crediti totali	2.149.339	7.980.889	91.738	164.174	2.057.601	7.816.715

La riduzione, consistente, è legata in primis al richiamo di due operazioni avvenuto prima della fine dell'esercizio in vista di una ristrutturazione che si è conclusa nel mese di febbraio 2011 (vedi sezione eventi successivi alla chiusura); altro fattore sistematico che incide sulla diminuzione del periodo è la conclusione del periodo di revolving di alcune delle operazioni ancora in essere.

La ristrutturazione delle operazioni di cartolarizzazione ha riguardato le cosiddette cartolarizzazioni "sintetiche" vale a dire quelle attivate per mettere a disposizione della Capogruppo titoli da presentare – se necessario – quale garanzia per anticipi presso la Banca Centrale Europea (counterbalancing capacity). Si rinvia alla sezione degli eventi successivi alla chiusura per un riepilogo della nuova operazione.

La tabella sintetizza l'attuale rating attribuito a UCL

	Debiti a Breve	Debiti a medio-lungo	Giudizio	Data ultima revisione
Moody's Investor Service	P-1	A1	Stabile	7-ott-08
Standard & Poor's	A-1	A-	Stabile	22-lug-10

Partecipazioni

Le partecipazioni non hanno subito modifiche significative nell'esercizio ed ammontano a 1.037 milioni di euro a fine anno contro un valore di 1.034 milioni di euro a dicembre dello scorso anno.

Per maggiori approfondimenti si rinvia alla sezione 9 (partecipazioni) della nota integrativa (attivo).

Beni materiali ed immateriali

Il totale alla fine dell'esercizio è pari a 80 milioni di euro con una significativa diminuzione rispetto al dato di fine dicembre 2009.

(in migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	variazioni	
			valore	%
Beni uso investimento	62.035	62.605	(570)	(0,9)
Beni rivenienti da locazione	1.524	1.524	-	-
Beni uso azienda	3.461	18.563	(15.102)	(81,4)
Avviamento	10.985	10.985	-	-
Altri oneri pluriennali	2.163	1.284	879	68,5
TOTALE	80.168	94.961	(14.793)	(15,6)

Il decremento è costituito per la quasi totalità dalla vendita dell'immobile a terzi che ospita la sede centrale della società. La sezione degli eventi successivi fornisce dettagli di questa operazione. Sono inclusi nelle diminuzioni di periodo anche gli ammortamenti ordinari dei beni compresi in questa categoria.

Altre attività

La voce segna un decremento nell'esercizio e si assesta a 403 Milioni di Euro.

(in migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	variazioni	
			valore	%
Crediti verso la Società controllante	301.300	577.503	(276.203)	(47,8)
Crediti diversi verso Erario	33.464	36.702	(3.238)	(8,8)
Crediti per anticipi a fornitori	45.879	41.620	4.259	10,2
Altre	21.919	9.661	12.258	126,9
TOTALE	402.562	665.486	(262.924)	(39,5)

La voce più rilevante è legata ai crediti verso la capogruppo conseguenti alla adesione da parte di UCL alla liquidazione IVA di gruppo che prevede mensilmente il trasferimento dei saldi alla capogruppo. Nel corso dell'esercizio una parte del credito IVA è stato rimborsato; da qui la sostanziale riduzione della voce nel suo complesso. Sostanzialmente invariati, invece, nel periodo gli anticipi a fornitori per beni non ancora consegnati alla clientela e legati a contratti di leasing da attivare.

Passività

Le passività di tipo finanziario ammontano a 18.368 milioni di euro, con una diminuzione di 559 milioni di euro rispetto allo scorso dicembre (-2,9%). La riduzione è speculare rispetto a quella già esaminata negli impieghi alla clientela sia negli ammontari che nella dinamica e tiene conto anche degli effetti della riduzione dei crediti cartolarizzati in prossimità della fine dell'esercizio.

(in migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	variazioni	
			valore	%
Finanziamenti	16.684.023	12.414.333	4.269.690	34,4
Passività a fronte di attività cedute non cancellate	1.752.847	6.625.066	(4.872.219)	(73,5)
Importi da retrocedere per attività di servicing	10.448	17.863	(7.415)	(41,5)
Altre partite varie	190.451	139.532	50.919	36,5
TOTALE	18.637.769	19.196.794	(559.025)	(2,9)

Altre passività

Alla fine del periodo ammontano a 300 milioni di euro con un incremento rispetto al valore di fine dicembre 2009 (+10,8%).

(in migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	variazioni	
			valore	%
Debiti nei confronti di fornitori	193.222	138.908	54.314	39,1
Debiti diversi nei confronti del personale	13.642	15.884	(2.242)	(14,1)
Debiti per premi assicurativi da versare	6.570	9.176	(2.606)	(28,4)
Fatture da ricevere	66.508	83.662	(17.154)	(20,5)
Partite fiscali diverse	1.928	11.005	(9.077)	(82,5)
Altre	18.227	18.543	(316)	(1,7)
TOTALE	300.097	277.178	22.919	8,3

I debiti verso i fornitori e le fatture da ricevere legate sia ai beni che ai servizi connessi ai beni oggetto dei contratti di locazione, sono le voci principali.

I debiti verso il personale includono importi maturati ma non ancora liquidati mentre il conto acceso alle partite fiscali accoglie le imposte legate ai beni concessi in locazione (auto, navi..).

Patrimonio Netto

Di seguito una sintesi delle principali quantità che compongono al 31 dicembre 2010 il Patrimonio Netto. Ulteriori dettagli sulle modifiche intervenute nel corso dell'esercizio, sono forniti dai prospetti contabili relativi alla movimentazione dei conti di patrimonio e della redditività complessiva, in particolare per la dinamica della riserva da valutazione.

(in migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	variazioni	
			valore	%
Capitale	410.131	410.131	-	-
Sovraprezzo di emissione	149.963	149.963	-	-
Riserve	1.032.851	949.176	83.675	8,8
Riserva da valutazione	(1.067)	(1.113)	46	(4,1)
Utile di esercizio	49.732	84.476	(34.744)	(41,1)
TOTALE	1.641.610	1.592.633	48.977	3,1

Conto economico

(in migliaia di euro)	Importi in migliaia di euro			
	31/12/2010	31/12/2009	variazioni	
			valore	%
Margine di interesse	239.933	229.711	10.222	4,4
Commissioni nette	36.264	26.186	10.078	38,5
Dividendi e proventi assimilati	53.965	53.570	395	0,7
Risultato netto dell'attività di negoziazione e di copertura	(6.455)	(2.772)	(3.683)	132,9
Margine di intermediazione	323.707	306.695	17.012	5,5
Costi operativi:				
- spese per il personale	(58.420)	(55.201)	(3.219)	5,8
- altri	(34.042)	(34.171)	129	(0,4)
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(3.793)	(3.536)	(257)	7,3
Altri proventi / oneri di gestione	20.171	18.986	1.185	6,2
Costi di struttura	(76.084)	(73.922)	(2.162)	2,9
Rettifiche di valore per deterioramento crediti e altre attività finanziarie	(183.307)	(115.712)	(67.595)	58,4
Accantonamento per rischi ed oneri	(2.755)	(2.605)	(150)	5,8
Utile/(perdite) da cessione di investimenti	10.453	391	10.062	2.573,4
Utile/(perdite) da cessione da partecipazioni	(604)	(204)	(400)	196,1
Risultato di gestione	71.410	114.643	(43.233)	(37,7)
Imposte sul reddito	(21.678)	(30.167)	8.489	(28,1)
Utile netto	49.732	84.476	(34.744)	(41,1)
Impieghi medi	18.188.282	18.542.103	(353.821)	(1,9)

Il margine di interesse ammonta a 240 milioni di euro, con incremento del 4,4% rispetto all'esercizio precedente. Come indicato in precedenza, in un mercato più lento di quanto preventivato, un incremento del margine è frutto del miglioramento della redditività che si è verificato già a partire dalla produzione 2008, proseguito nel 2009 e che ha caratterizzato anche tutta la produzione 2010.

Le commissioni passano da 24 milioni di euro del precedente esercizio a 36 milioni di euro a fine esercizio. In questa voce sono incluse le competenze dei CDS negoziati per entrambe le operazioni di cartolarizzazione del 2008 che, rammentiamo, sono state richiamate prima della fine dell'esercizio. A conto economico viene incluso anche l'effetto della parziale inefficacia della copertura legata all'andamento delle cartolarizzazioni (vedi risultato netto dell'attività di negoziazione) che ha portato all'opportunità di ristrutturarle come anticipato nella sezione dei crediti verso la clientela e nella sezione degli eventi successivi per quanto riguarda la struttura di base della nuova operazione.

I dividendi si attestano allo stesso livello dello scorso anno.

Come effetto finale, il margine di intermediazione ammonta a 324 milioni di euro con un incremento di 19 milioni di euro rapportato all'esercizio precedente (+6,4%).

Le spese del personale aumentano a causa dell'incremento del personale verificatosi nello esercizio, mentre le spese amministrative si mantengono stabili nell'anno e si attestano intorno a 34 milioni di euro a fine esercizio.

Le svalutazioni e gli accantonamenti per rischi su crediti ammontano a 183 milioni di euro, con un incremento di circa il 58% rispetto all'anno precedente; il motivo, abbiamo visto, è legato alla revisione delle stime che è stata effettuata nel corso dell'esercizio e già illustrata nella sezione dedicata agli impieghi alla clientela.

Le imposte sul reddito ammontano a 22 milioni di euro e la variazione (8,4 milioni di euro) è determinata da due concause: il minore reddito lordo prodotto nel periodo e la maggiore

incidenza degli accantonamenti su crediti che sono per la maggior parte indeducibili nell'esercizio.

Il risultato netto ammonta a 50 milioni di euro e segna una diminuzione di 34 milioni di euro circa rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito si riporta un aggiornamento dei principali ratio patrimoniali/reddittuali:

indice	31/12/2010	31/12/2009
1. Margine di intermediazione / Totale attivo medio (*)	1,5%	1,5%
2. Margine di intermediazione / Totale impieghi medi (*)	1,8%	1,7%
3. Costi di struttura / Margine di intermediazione	23,5%	23,3%
4. Imposte sul reddito / Utile ante imposte	30,4%	26,3%
5. Utile netto / Patrimonio medio (*)	3,1%	6,2%

(*) calcolato come media aritmetica dei valori all'inizio ed alla fine dell'esercizio

	31-dic-10	31-dic-09
Margine di intermediazione	323.707	306.696
Attivo anno 2008		20.721.028
Attivo anno 2009	21.246.702	21.246.702
Attivo anno 2010	20.777.408	
Attivo medio	21.012.055	20.983.865
1. Indice	1,5%	1,5%

	31-dic-10	31-dic-09
Margine di intermediazione	323.707	306.696
Impieghi anno 2008		17.401.527
Impieghi anno 2009	18.542.103	18.542.103
Impieghi anno 2010	18.188.282	
Impieghi medio	18.365.193	17.971.815
2. Indice	1,8%	1,7%

	31-dic-10	31-dic-09
Spese del personale	58.420	55.201
Spese amministrative	34.042	34.171
Rett. di valore beni proprie	3.793	3.536
Altri proventi / oneri di gestione	(20.171)	(21.503)
	76.084	71.405
Margine di intermediazione	323.707	306.696
3. Indice	23,5%	23,3%

	31-dic-10	31-dic-09
Imposte sul reddito	21.678	30.167
Utile ante imposte	71.410	114.643
4. Indice	30,4%	26,3%

	31-dic-10	31-dic-09
Utile netto	49.732	84.476
Patrimonio anno 2008		1.116.632
Patrimonio anno 2009	1.592.632	1.592.632
Patrimonio anno 2010	1.641.610	
Patrimonio medio	1.617.121	1.354.632
5. Indice	3,1%	6,2%

Il Patrimonio, i requisiti prudenziali di vigilanza e le attività di rischio ponderate

Si sintetizzano di seguito i dati relativi al patrimonio di Vigilanza accompagnati dalla tabella che illustra i parametri di "adeguatezza patrimoniale" secondo la normativa vigente.

Categorie/Valori (in migliaia di euro)	31/12/2010
	Importi Nominali
Patrimonio di base	
Elementi positivi	1.641.110
Elementi negativi	20.233
Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	1.620.877
Elementi da dedurre - Deduzioni per cartolarizzazione	50.939
Totale Patrimonio di base	1.569.938
Patrimonio supplementare	
Elementi da dedurre - Deduzioni per cartolarizzazione	50.939
Totale Patrimonio di Vigilanza	1.518.999

Categorie/Valori (in migliaia di euro)	31/12/2010	
	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti
A. ATTIVITA' DI RISCHIO		
A. 1. Rischio di credito e di controparte		
1. Metodologia standardizzata		
2. Metodologia basata sui rating interni		
2.1 Base		
2.2 Avanzato		
3. Cartolarizzazione		
	19.513.275	15.548.984
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B. 1. Rischio di credito e di controparte		932.939
B. 2. Rischio di mercato		
1. Metodologia standard		-
2. Modelli interni		-
3. Rischio di concentrazione		-
B. 3. Rischio operativo		
1. Metodo base		-
2. Metodo standardizzato		-
3. Metodo avanzato		33.360
B. 4. Riduzione dei requisiti per intermediari finanziari appartenenti a gruppi bancari o SIM (25%)		-
		241.575
B. 5. Totale requisiti prudenziali		724.724
C . ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C . 1 Attività di rischio ponderate		16.104.984
C . 2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)		9,75
C . 3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/ Attività di rischio ponderate (total capital ratio)		9,43

I prospetti sono stati redatti in base alle nuove regole segnaletiche previste dalla Circolare Banca d'Italia n. 155 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di Vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

I requisiti patrimoniali a fronte del “rischio di credito” sono stati calcolati secondo la metodologia standardizzata, mentre i requisiti a fronte dei rischi operativi sono stati determinati secondo il metodo avanzato (AMA).

Per le operazioni di locazione finanziaria aventi ad oggetto immobili (operazioni assimilate ad esposizioni garantite da immobili) è stata applicata la ponderazione ridotta (50%), così come disposto dalla Circolare n. 217 di Banca d'Italia del 5 agosto 1996 – 8° aggiornamento del 16 dicembre 2009.

Dal 31 marzo 2008 è stabilito che per gli enti finanziari il coefficiente minimo obbligatorio a fronte dei rischi di credito sia pari al 6%; nel calcolo dei requisiti prudenziali totali gli enti che appartengono ad un gruppo bancario possono usufruire di una riduzione del 25%.

Il personale, la struttura operativa e l'organizzazione

A fine 2010 il personale dipendente è di 672 unità con un incremento di 58 risorse rispetto a dicembre 2009.

categoria	31/12/2010	31/12/2009
Dirigenti	40	30
Quadri Direttivi 3°/4° livello	153	144
Quadri Direttivi 1°/2° livello	154	124
Restante personale	325	316
TOTALE	672	614
di cui "part time"	71	67

Le relazioni sindacali si sono svolte – come già in passato – in un clima disteso e cooperativo.

I percorsi formativi realizzati nell'esercizio 2010 hanno coinvolto le risorse di UniCredit Leasing S.p.A. per un totale di oltre 20.000 ore suddivise tra formazione manageriale, linguistica e tecnica.

I nuovi interventi di formazione hanno riguardato:

- i Dirigenti ed i Senior Manager di UCL Italia e della Direzione Generale di Vienna con il completamento del percorso 'Target Advanced', mirato a rafforzare lo stile di leadership attraverso un percorso di auto-consapevolezza;
- i Dirigenti del perimetro Italia coinvolti nei corsi UniManagement focalizzati su diverse tematiche manageriali;
- corsi tecnici interni su prodotti e procedure con docenza da parte di colleghi;
- corsi spot su tematiche di back office;
- corsi spot su tematiche manageriali (communication skills, change management, creatività and innovation for business performances, coaching with passion, negoziazione, make your meeting more effective, brainstorming, in teams....) mirate al miglioramento delle “soft skills” e dedicati a tutti i colleghi.

Si sono svolte ulteriori 4 sessioni (una per Area commerciale) del progetto 'Open Dialogue' che ha coinvolto i colleghi della rete e gli analisti crediti sui temi della comunicazione e della cooperazione per uno stesso obiettivo.

E' proseguito anche il percorso formativo Isvap (107 colleghi hanno frequentato il corso di aggiornamento superando il relativo esame di mantenimento, e 14 colleghi hanno ottenuto la prima certificazione base quest'anno) sviluppato secondo la nuova modalità on-line. Un tool innovativo, sviluppato in collaborazione con docenti SDA Bocconi, ha dato la possibilità ai colleghi di svolgere l'intero percorso collegandosi all'apposito sito internet da cui si può accedere alle lezioni videoregistrate integrate dal supporto di un tutor virtuale.

Sono continuati altresì i percorsi "Target" tecnici (CRO, CFO, Real Estate, Renewables) per i colleghi delle aree CFO, business, HR, I&C, Legal e CRO e le edizioni "Manageriali" che hanno coinvolto "Manager", "talenti" e "key people".

Dal punto di vista della formazione obbligatoria on-line, svolta attraverso UCIlearning, sono state aggiunti un corso su Salute e Sicurezza per responsabili di struttura e un ulteriore approfondimento in materia di Antiriciclaggio e terrorismo internazionale: "individuazione e segnalazione delle operazioni sospette e il nuovo decalogo di Banca d'Italia".

Particolare attenzione è stata riservata alla formazione linguistica al fine di permettere ai colleghi di operare nel contesto internazionale dell'azienda e del gruppo:

- presso la Direzione Generale e le Filiali sono stati organizzati dei corsi di gruppo con la finalità di diffondere la conoscenza dell'inglese;
- è stata inoltre continuato l'utilizzo della modalità di formazione linguistica via telefono, con l'obiettivo di consolidare tale conoscenza, per i colleghi aventi già un buon livello di partenza.

La struttura operativa e l'organizzazione

Nel corso del 2010, si è attuata una revisione della struttura organizzativa al fine di semplificarne alcune parti e dall'altra di introdurre i necessari presidi.

In questo ambito vanno ricondotti:

- la suddivisione del business in due aree – Italia ed Internazionale - a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, i cui responsabili rispondono della formazione del risultato economico;
- la costituzione di una specifica unità organizzativa – Internal controls and monitoring – al fine di supportare l'intera struttura nella revisione e messa a punto dei controlli specifici che presidiano le differenti attività aziendali;
- gli ulteriori affinamenti che hanno riguardato l'area del risk management sia in relazione alla migliore definizione di alcune attività quali la necessità di avviare dei processi di leased asset management ed una più puntuale attività di monitoraggio del portafoglio;

Le modifiche e le integrazioni effettuate all'assetto organizzativo della Società sono state rese note con apposite comunicazioni ed hanno comportato l'aggiornamento della normativa aziendale. L'accesso a tale documentazione è stato garantito a tutto il personale tramite il portale di Gruppo.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Le attività che caratterizzeranno la gestione 2011 avranno come obiettivo quello di garantire un migliore e più puntuale presidio della governance societaria sia nell'ambito italiano che estero. In particolare le attività saranno così articolate:

- revisione del modello di business e di servizio preliminare all'avvio di un progetto per la definizione del nuovo sistema informativo – Euroleasing 2.0 – da adottare dapprima in Italia e successivamente nei paesi di maggiore dimensione;
- ulteriore incentivo allo sviluppo di meccanismi e sistemi di controllo sia per monitorare in modo più puntuale lo svolgersi delle attività, sia in risposta ad un aumento delle necessità in questo senso espresse dalla Holding;
- avvio di specifici gruppi di lavoro per implementare i controlli e le modifiche procedurali richieste dai rilievi emersi durante la visita ispettiva di Banca d'Italia;
- ulteriore rafforzamento della cooperazione con il Gruppo, con obiettivo, in particolare, la clientela famiglie e piccole e medie imprese.

Le attività di ricerca e sviluppo

La Società non ha posto in essere attività di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio.

Le operazioni con parti correlate

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2497- bis del codice civile quinto comma relativamente a "... i rapporti intercorsi con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono soggette, nonché l'effetto che tale attività ha avuto sull'esercizio dell'impresa sociale e sui suoi risultati", si sottolinea che le operazioni con parti correlate compiute nel corso dell'esercizio 2010 sono state concluse nell'interesse della Società ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni effettuate con terzi indipendenti.

In particolare, le operazioni con parti correlate, includono: concessioni/rinnovi/revisioni di linee di credito, stipula di contratti di prestazione e di servizi ed accordi di natura commerciale.

Sono ricompresi, inoltre, alcuni contratti di locazione finanziaria regolati anch'essi a condizioni di mercato.

Si riporta in allegato alla presente Relazione il dettaglio dei rapporti con altre società del Gruppo Bancario UniCredit.

Eventi successivi

Dopo la chiusura dell'esercizio, si sono verificati tre eventi di cui, di seguito, si illustrano le fattispecie e gli effetti.

- Alienazione fabbricato ad uso strumentale sito in Milano, Viale Bianca Maria n. 4. Già alla fine del 2010, UCL aveva stipulato un contratto preliminare per la vendita dell'immobile. In forza di tale preliminare, tutti i rischi ed i benefici erano stati trasferiti all'acquirente. Questa circostanza ha consentito di accogliere i risultati economici già nel bilancio in chiusura; di conseguenza si è provveduto ad eliminare gli attivi e ad iscrivere la relativa plusvalenza (pari a 10,5 milioni di euro). Il giorno 14 marzo 2011, è stato stipulato il contratto definitivo di vendita.
- Notifica di un accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate che ha per oggetto un gruppo di contratti immobiliari stipulati nel 2005. Si fa osservare che l'accertamento è stato notificato nei primi giorni di gennaio. Allo stato attuale, è in corso l'attività di analisi e di predisposizione della difesa di UCL innanzi alla Autorità finanziaria; considerato lo stato iniziale della controversia, la società non ha elementi certi per definire una misura del relativo rischio. Pertanto UCL ha deciso di non

procedere ad un accantonamento specifico nel bilancio in chiusura. Si rinvia alla sezione della nota integrativa relativa alle imposte sul reddito per ulteriori dettagli circa l'evoluzione del contenzioso in essere.

- Conclusione di una operazione di cartolarizzazione (Locat SV S.r.l. Serie 2011) nata dalla ristrutturazione di due operazioni del 2008. Così come le operazioni che sono state rimpiazzate dalla nuova, lo scopo è quello di creare "counterbalancing capacity" per il Gruppo ossia di creare tramite la cessione degli attivi dei titoli adatti per essere eventualmente utilizzati per anticipazioni presso la Banca Centrale Europea. In sintesi, UCL ha ceduto 5,2 miliardi di euro di crediti al veicolo che ha emesso titoli articolati in questo modo: 3,5 miliardi di euro di titoli di classe A (AAA) e 1,6 miliardi di euro di titoli Junior sottoscritti da UCL.

Il progetto di destinazione degli utili dell'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, che sottoponiamo all'approvazione, presenta un utile di Euro 49.732.396,00 che proponiamo di destinare come segue:

<i>Importi in Euro</i>	
Utile netto	49.732.396,00
5% alla riserva legale	2.486.619,80
Utile netto residuo	47.245.776,20
Donazione alla fondazione Unidea ed altri programmi umanitari	500.000,00
alla riserva straordinaria	46.745.776,20

Il Consiglio propone agli azionisti di devolvere parte del risultato, 500.000 euro, alla Fondazione Unidea (progetto Haiti, progetto Benin o altri progetti che saranno definiti nell'anno con la Fondazione stessa) che è la fondazione del Gruppo UniCredit volta a promuovere la crescita del volontariato e dell'impegno civile a sostegno dei progetti dell'associazione.

Signori Azionisti,

a conclusione della presente relazione, desideriamo ringraziare:

- le Banche del Gruppo UniCredit per il sostegno e la collaborazione sempre forniti alla Società;
- la Direzione, il Personale ed i Collaboratori esterni della Società che con fattiva ed elevata professionalità hanno reso possibile l'ottenimento dei risultati positivi dell'anno 2010;
- l'Area della Vigilanza sugli Intermediari Finanziari della Banca d'Italia, sia della Sede di Roma sia della Filiale di Milano, presso le quali la Società ha sempre trovato interlocutori cortesi e disponibili;
- il Collegio Sindacale e la Società di Revisione per l'attività di controllo svolta e la puntuale assistenza fornita, nonché l'ABI e l'Associazione di categoria ASSILEA.

Milano, 15 Marzo 2011

Il Consiglio di Amministrazione

Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2010	31/12/2009
10 Cassa e disponibilità liquide	216.198	10.940
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	972.110	54.707.228
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	137.993	162.776
60 Crediti	19.036.140.849	19.238.621.604
70 Derivati di copertura	2.712.234	488.327
80 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	127.625.290	79.327.192
90 Partecipazioni	1.037.264.486	1.033.758.825
100 Attività materiali	67.019.596	82.691.900
110 Attività immateriali	13.147.552	12.269.114
120 Attività fiscali		
a) correnti	-	24.232.369
b) anticipate	89.610.000	54.945.368
140 Altre attività	402.561.503	665.486.312
TOTALE ATTIVO	20.777.407.811	21.246.701.955

(importi in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2010	31/12/2009
10 Debiti	18.637.769.026	19.196.794.363
30 Passività finanziarie di negoziazione	1.851.391	55.696.996
50 Derivati di copertura	132.129.338	81.083.422
70 Passività fiscali		
a) correnti	14.712.999	713.096
b) differite	17.782.920	14.156.327
90 Altre passività	300.096.717	277.177.540
100 Trattamento di fine rapporto del personale	8.128.012	7.875.328
110 Fondi per rischi e oneri:		
b) altri fondi	23.327.012	20.572.446
120 Capitale	410.131.062	410.131.062
150 Sovrapprezzi di emissione	149.962.660	149.962.660
160 Riserve	1.032.851.603	949.175.881
170 Riserve da valutazione	(1.067.326)	(1.112.887)
180 Utile / Perdite d'esercizio	49.732.397	84.475.721
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	20.777.407.811	21.246.701.955

L'Amministratore Delegato
Massimiliano Moi

Il Direttore Finanziario
Matteo Cavazzoli

CONTO ECONOMICO

(importi in unità di euro)

Voci	31/12/2010	31/12/2009
10 Interessi attivi e proventi assimilati	576.737.227	730.943.465
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(336.804.513)	(501.232.149)
MARGINE DI INTERESSE	239.932.714	229.711.316
30 Commissioni attive	51.506.794	39.805.107
40 Commissioni passive	(15.242.760)	(13.619.176)
COMMISSIONI NETTE	36.264.034	26.185.931
50 Dividendi e proventi simili	53.965.329	53.569.957
60 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(5.783.205)	(2.616.577)
70 Risultato netto dell'attività di copertura	(671.846)	(155.016)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	323.707.026	306.695.611
100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
a)attività finanziarie	(183.964.522)	(117.494.290)
d) altre operazioni finanziarie	657.711	1.782.137
110 Spese amministrative:		
a) spese per il personale	(58.420.361)	(55.201.471)
b) altre spese amministrative	(34.042.034)	(34.170.916)
120 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.171.695)	(3.209.443)
130 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(620.709)	(326.997)
150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.754.566)	(2.605.360)
160 Altri proventi ed oneri di gestione	20.170.672	18.986.078
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	61.561.522	114.455.349
170 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(603.950)	(203.693)
180 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	10.453.006	391.001
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	71.410.578	114.642.657
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(21.678.181)	(30.166.936)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	49.732.397	84.475.721
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	49.732.397	84.475.721

L'Amministratore Delegato
Massimiliano Moi

Il Direttore finanziario
Matteo Cavazzoli

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31/12/2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2008	Patrimonio netto al 31/12/2008	
						Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzi one straordin aria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni Fusione per incorporazione MCC
(importi in unità di euro)													
Capitale	372.560.610		372.560.610								37.570.452		410.131.062
Sovrapprezzo emissioni	7.759.152		7.759.152								142.203.508		149.962.660
Riserve di:													
a) utili	217.990.651		217.990.651	126.556.802									344.547.453
b) altre	16.047.992		16.047.992								83.240.887		99.288.879
Riserve da valutazione													
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di esercizio	126.556.802		126.556.802	(126.556.802)									112.702.372
Patrimonio netto	740.915.207	-	740.915.207	-	-	-	-	-	-	-	263.014.847	-	1.116.632.426

	Esistenze al 31/12/2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2009	Patrimonio netto al 31/12/2009	
						Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzi one straordin aria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
(importi in unità di euro)													
Capitale	410.131.062		410.131.062										410.131.062
Sovrapprezzo emissioni	149.962.660		149.962.660										149.962.660
Riserve di:													
a) utili	344.547.453		344.547.453	111.702.372									456.249.825
b) altre	99.288.879	413.953.291	513.242.170			(20.316.114)							492.926.056
Riserve da valutazione												(1.112.887)	(1.112.887)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di esercizio	112.702.372		112.702.372	(111.702.372)	(1.000.000)							84.475.721	84.475.721
Patrimonio netto	1.116.632.426	413.953.291	1.530.585.717	-	(1.000.000)	(20.316.114)	-	-	-	-	-	83.362.834	1.592.632.437

	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2010	Patrimonio netto al 31/12/2010
						Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzi one straordin aria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
(importi in unità di euro)													
Capitale	410.131.062		410.131.062										410.131.062
Sovrapprezzo emissioni	149.962.660		149.962.660										149.962.660
Riserve di:													
a) utili	456.249.825		456.249.825	83.675.721									539.925.546
b) altre	492.926.056		492.926.056										492.926.056
Riserve da valutazione	(1.112.887)		(1.112.887)									45.561	(1.067.326)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di esercizio	84.475.721		84.475.721	(83.675.721)	(800.000)							49.732.397	49.732.397
Patrimonio netto	1.592.632.437	-	1.592.632.437	-	(800.000)	-	-	-	-	-	-	49.777.958	1.641.610.395

RENDICONTO FINANZIARIO – Metodo Diretto

(importi in unità di euro)	31/12/2010	31/12/2009
RENDICONTO FINANZIARIO		
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. GESTIONE		
- interessi attivi incassati (+)	576.737.227	730.943.465
- interessi passivi pagati (-)	(336.804.513)	(501.232.149)
- dividendi e proventi simili (+)	-	-
- commissioni nette (+ / -)	36.264.034	26.185.931
- spese per il personale (-)	(57.988.633)	(55.201.471)
- altri costi (-)	(115.150.324)	(103.465.521)
- altri ricavi (+)	104.672.967	86.149.606
- imposte e tasse (-)	(21.678.181)	(30.166.936)
costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	53.735.118	(15.072.169)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti verso banche	262.359.159	(241.788.061)
- crediti verso enti finanziari	(175.849.853)	62.793.147
- crediti verso clientela	60.892.292	581.100.061
- altre attività	201.970.541	(34.185.912)
3. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE		
- debiti verso banche	(559.025.337)	(1.459.534.443)
- debiti verso enti finanziari	-	-
- debiti verso clientela	-	-
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	(53.845.605)	15.831.461
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	92.070.255	(153.793.583)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	68.359.147	(1.091.436.574)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITA' GENERATA DA		
- vendita delle partecipazioni	15.117.113	748.007
- dividendi incassati su partecipazioni	53.965.329	53.569.957
- vendita/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	24.783	23.361
- vendite di attività materiali	14.931.896	950.845
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendita di rami d'azienda	-	-
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA		
- acquisti di partecipazioni	(18.622.774)	(111.319.631)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(2.431.287)	(678.864)
- acquisti di attività immateriali	(1.499.147)	(1.266.730)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	61.485.913	(57.973.055)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(754.439)	(2.112.887)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVISTA	(754.439)	(2.112.887)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	129.090.621	(1.151.522.516)
RICONCILIAZIONE	31/12/2010	31/12/2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	143.283.372	23.187.409
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio dell'ex UGL	-	1.031.426.553
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(129.090.621)	120.095.963
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	14.192.750	143.283.372

Prospetto della redditività complessiva

(importi in unità di euro)

	Voci	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
10.	Utile (perdita) d'esercizio	49.732.397	84.475.721
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
60.	Copertura dei flussi finanziari	45.561	(1.112.887)
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	45.561	(1.112.887)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	49.777.958	83.362.834

Parte A

Politiche contabili

Parte A.1 – Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio al 31 dicembre 2010 è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n.° 38, fino al 31 dicembre 2009 (si veda anche Sezione 4 – Altri aspetti).

La Banca d'Italia, di cui il citato decreto ha confermato i poteri già previsti dal D. Lgs. n.° 87/92, con riferimento ai bilanci delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con il regolamento del 14 febbraio 2006 gli schemi di bilancio e della nota integrativa. In data 16 dicembre 2009 è stato emanato il primo aggiornamento dello stesso Regolamento che ha recepito le modifiche nel frattempo intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS ed avvicinato maggiormente gli schemi di bilancio degli enti finanziari a quelli di vigilanza sugli IAS/IFRS armonizzati in sede europea (FINREP). In proposito, si vedano anche la Sezione 2 - Principi generali di redazione e la successiva parte relativa alle principali voci di bilancio.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del bilancio è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea. A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* emanato dallo IASB nel 2001;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions*, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (*International Financial Reporting Interpretations Committee*) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva (introdotto a partire dal giugno 2009 a seguito del recepimento del nuovo IAS 1 "Presentazione del Bilancio" da parte del Reg. CE 1274/2008), dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "diretto") e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Gli importi riportati negli schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro, mentre quelli in nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Si segnala che nel 2010 è stata modificata, per una miglior rappresentazione, la classificazione relativa al debito derivante dal consolidato fiscale austriaco classificandolo nella voce "Altre passività" anziché nella voce "Passività fiscali correnti".

Pertanto, i dati comparativi, anche se non rilevanti sono stati riclassificati rispetto a quelli già precedentemente pubblicati.

Nella redazione del presente bilancio si è ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale. Si ritiene infatti che, allo stato attuale, non sussistano incertezze circa la capacità dell'impresa di proseguire la propria attività in continuità aziendale in conformità a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 1. I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la Direzione Aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2010, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2010. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione del persistente contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano, in modo rilevante, i valori oggetto di stima.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio al 31 dicembre 2010. Si rinvia alla Relazione sulla gestione per una descrizione dei fatti di rilievo più significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 - Altri aspetti

Nel corso del 2010 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards (Reg. CE 70/2009) (per le sole modifiche ad IFRS 1 ed IFRS 5);
- IAS 27: Bilancio Consolidato e separato (Reg. CE 494/2009);
- IFRS 1: Prima adozione degli International Financial Reporting Standard (Reg. CE 1136/2009);
- Modifiche all'IFRS 1: Esenzioni aggiuntive per le entità che adottano gli IFRS per la prima volta (Reg. CE 550/2010)
- IFRS 3: Aggregazioni aziendali (Reg. CE 495/2009);
- IFRIC 12: Accordi per servizi in concessione (Reg. CE 254/2009);
- IFRIC 15: Accordi per la costruzione di immobili (Reg. CE 636/2009);
- IFRIC 16: Copertura di un investimento netto in una gestione estera (Reg. CE 460/2009);
- IFRIC 17: Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide (Reg. CE 1142/2009);
- IFRIC 18: Cessioni di attività da parte della clientela (Reg. CE 1164/2009);
- Modifica allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione – Elementi qualificabili per la copertura (Reg. CE 839/2009);
- Miglioramenti agli IFRS (Reg. CE 243/2010);
- Modifiche all'IFRS 2: Pagamenti basati su azioni (Reg. CE 244/2010) con cui sono recepiti nell'ambito del principio i chiarimenti sulle operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa all'interno di un gruppo di cui al documento IAS emanato nel giugno 2009 con la contestuale soppressione dell'IFRIC 8 e IFRIC 11.

Si segnala che il nuovo principio IFRS 3 Aggregazioni aziendali introduce l'opzione di misurare le interessenze di minoranza al fair value determinando, conseguentemente, la rilevazione dell'intero goodwill dell'impresa acquisita.

Il principio, inoltre:

- prevede che, in caso di acquisizione del controllo attraverso l'acquisto in fasi successive di interessenze nell'impresa, le stesse debbano essere valutate al fair value alla data di acquisizione del controllo, con iscrizione delle differenze valutative a conto economico;
- precisa che i costi di transazione sostenuti nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale debbano essere iscritti a conto economico;
- fornisce maggiori precisazioni in tema di valutazione, alla data di acquisizione, delle attività e passività acquisite;
- introduce l'obbligo di valutare al fair value gli eventuali importi che l'acquirente deve corrispondere al cessionario nel caso in cui si verifichino predeterminate circostanze successivamente alla data di acquisizione.

Coerentemente con il processo di revisione di IFRS 3, lo IASB ha proceduto a modificare anche lo IAS 27 precisando, fra l'altro, che:

- gli acquisti di partecipazioni di minoranza o la cessione di parte delle azioni possedute che non determinano la perdita di controllo dell'impresa collegata debbano essere contabilizzate a patrimonio netto;

- in caso di perdita di controllo in un'impresa controllata, il cedente debba valutare l'eventuale interessenza rimanente al fair value con iscrizione delle differenze a conto economico.

Tali modifiche, così come quelle richieste dagli altri principi ed interpretazioni citate, non hanno determinato alcun effetto sulle attuali consistenze patrimoniali ed economiche del bilancio consolidato.

Le menzionate modifiche ai principi IFRS 3 e IAS 27 troveranno applicazione in caso di future operazioni della specie.

La Commissione Europea ha inoltre recepito i seguenti principi contabili aventi data di entrata in vigore successiva al 31 dicembre 2010, per il quale il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicazione anticipata:

- Modifiche allo IAS 32: Strumenti finanziari – Esposizione in bilancio – Classificazione delle emissioni di diritti (Reg. CE 1293/2009);
- Modifiche all'IFRS1: Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neo-utilizzatori e conseguenti modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" (Reg. CE 574/2010);
- Revisione dello IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (Reg. CE 632/2010);
- Modifiche all'IFRIC 14 – Pagamenti anticipati relativi ad una previsione di contribuzione minima (Reg. CE 633/2010);
- IFRIC 19: Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale (Reg. CE 662/2010).

Al 31 dicembre 2010, infine, lo IASB risulta avere emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi:

- IFRS 9: Strumenti finanziari (novembre 2009).
- Miglioramenti agli IFRS (maggio 2010);
- Modifiche all'IFRS 7 – Strumenti finanziari – disclosure (ottobre 2010);

L'applicazione di tali principi da parte della Società è, tuttavia, subordinata al loro recepimento da parte dell'Unione Europea.

Con riferimento alle società controllate, si sottolinea che la Società, in linea con le norme che disciplinano la materia, non ha provveduto alla redazione del bilancio consolidato in quanto lo stesso è redatto dalla società Capogruppo UniCredit Spa..

Il bilancio dell'impresa è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n.° 58 ed in esecuzione della delibera assembleare del 10 aprile 2008 integrata il 21 aprile 2009.

Il bilancio di esercizio dell'impresa è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2011.

Si rende noto che ai sensi dello IAS 10, la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione da parte del Consiglio di Amministrazione, previa autorizzazione della Capogruppo, è il 15 marzo 2011.

I depositi dell'intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti sono effettuati ai sensi di legge.

Non ci sono altre circostanze da segnalare.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato (fatta eccezione per i contratti derivati che costituiscono garanzie finanziarie, si veda cap. 13, e per quelli designati come strumenti di copertura, si veda cap 4).

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte al loro *fair value*, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tale attività finanziaria.

Anche successivamente, tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce 60. "Risultato netto dell'attività di negoziazione", fatta eccezione per i derivati finanziari connessi alla "*fair value option*" il cui risultato economico, realizzato o valutativo, è iscritto nella voce 80. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*". Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati o gli "scoperti tecnici" in titoli, tale attività viene contabilizzata alla voce 30. "Passività finanziarie di negoziazione".

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto con le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante");
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

2 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono rilevati nel conto economico alla voce 90 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" quando tali attività sono eliminate.

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzato in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico alla voce 100 a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo la sua rilevazione (quale un miglioramento nella solvibilità del debitore), la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di conto economico.

3 – Crediti

I crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate verso clientela e verso banche, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo. I crediti sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione alla controparte.

Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), i crediti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/ripreses di valore risultanti dal processo di valutazione.

Gli utili (o le perdite) su crediti, ove non coperti, sono rilevati nel conto economico:

- quando l'attività finanziaria in questione è eliminata, alla voce 90.a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie";

ovvero:

- quando l'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore, alla voce 100.a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

Gli interessi sui crediti erogati sono classificati alla voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento dell'eventuale incasso.

Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari netti attesi per capitale ed interessi al netto degli oneri di recupero e degli eventuali anticipi ricevuti; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Tali crediti problematici sono rivisti ed analizzati mensilmente, almeno una volta all'anno. Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di conto economico 100.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, concordemente ai termini contrattuali originari, viene appostata alla medesima voce di conto economico una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe avuto in assenza di precedenti svalutazioni.

L'eliminazione integrale di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile o è stralciato nella sua interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce 100.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie" di conto economico e sono rilevate a riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti alla medesima voce.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- **sofferenze** - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica;
- **incagli** - definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Gli incagli sono valutati analiticamente;

- **esposizioni ristrutturate** - rappresentano le esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato, la conversione di parte dei prestiti in azioni e/o eventuali sacrifici in linea capitale: sono valutati analiticamente, ricomprendendo nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al costo previsto della relativa raccolta;
- **esposizioni scadute** - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute sono valutate in modo analitico.

La valutazione collettiva (crediti in "bonis") riguarda portafogli di attività per i quali, seppur non siano stati riscontrati singolarmente elementi oggettivi di perdita, è loro attribuibile una perdita latente misurabile anche tenendo conto dei fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea II.

In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, di settore di attività economica, di localizzazione geografica, di tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti, è associata una "probabilità di inadempienza" (*Probability of Default*) ed una "perdita in caso di inadempienza" (*Loss Given Default*), omogenee per classi.

La metodologia adottata integra le disposizioni di Basilea II con quelle dei principi contabili internazionali. Questi ultimi, infatti, escludono le perdite su crediti attese ma non ancora verificate, ma considerano quelle già sostenute benché non ancora manifeste alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate.

Il parametro che esprime, per le diverse categorie di esposizioni omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è l'"intervallo di conferma della perdita" (*Loss Confirmation Period*).

La valutazione collettiva viene quindi determinata come prodotto tra i fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea II (che hanno orizzonte temporale di un anno) ed i citati intervalli di conferma della perdita, espressi in frazione di anno e diversificati per classi di attività in funzione delle caratteristiche e del livello di sviluppo dei processi creditizi.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito, mentre il rischio a fronte delle voci fuori bilancio, come gli impegni a erogare crediti, viene registrato a conto economico alla voce 100 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" con contropartita alla voce 90. Altre passività.

Nelle voci crediti sono altresì rilevati i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione (non anteriori al 1° gennaio 2004) per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio (si veda – Altre informazioni - Derecognition).

I corrispondenti importi ricevuti per la cessione dei crediti oggetto di cartolarizzazione, al netto dell'ammontare dei titoli emessi eventualmente mantenuti in portafoglio (rischio trattenuto), sono iscritti nelle voci 10. "Debiti".

Sia le attività sia le passività sono valutate al costo ammortizzato ed i relativi interessi sono registrati a conto economico.

In caso di perdite per riduzione di valore su titoli rivenienti da cartolarizzazioni proprie mantenuti in portafoglio, l'importo di tali perdite è registrato alla voce di conto economico 100.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per il deterioramento creditizi attività finanziarie". Sempre nella voce crediti rientrano infine anche i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in locazione finanziaria.

I Beni rivenienti (cespiti ritirati per i quali si è definitivamente chiuso il rapporto con i clienti) sono classificati nelle attività materiali.

4 - Operazioni di copertura

Gli strumenti derivati di copertura sono designati come:

- strumenti di copertura del *fair value* di una attività o di una passività rilevata o di una parte identificata di tale attività o passività;
- strumenti di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari, attribuibile ad un particolare rischio associato ad una attività o passività rilevata o ad una operazione prevista, che potrebbero influire sul conto economico;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera, le cui attività sono situate o sono gestite in un Paese o in una valuta differente dall'Euro.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificarne l'efficacia. Di conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto.

Generalmente, una copertura viene considerata altamente efficace se all'inizio della copertura e nei periodi successivi questa è prevista essere altamente efficace e se i suoi risultati effettivi siano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80% - 125%). La copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità; deve quindi prospetticamente rimanere altamente efficace per tutti i periodi di riferimento per cui la copertura è designata.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale (reporting date).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

La relazione di copertura, inoltre, cessa quando il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato; l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato; non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di **copertura del fair value**, la variazione del *fair value* dello strumento di copertura è rilevata a conto economico alla voce 70. “Risultato netto dell’attività di copertura”. Le variazioni nel *fair value* dell’elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono iscritte alla medesima voce di conto economico in contropartita del cambiamento del valore di carico dell’elemento coperto. Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell’elemento coperto, la differenza fra il valore di carico dell’elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è rilevata a conto economico nelle voci interessi attivi o passivi, lungo la vita residua della copertura originaria, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi; se si tratta, invece, di strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la differenza è rilevata immediatamente a conto economico alla voce 70. “Risultato netto dell’attività di copertura”. Nel caso in cui l’elemento coperto venga venduto o rimborsato, la quota del *fair value* non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce 90. “Utili (perdite) da cessione o riacquisto” di conto economico;
- nel caso di **copertura di flussi finanziari**, la parte dell’utile o della perdita sullo strumento di copertura che è considerata efficace è iscritta inizialmente alla voce 170. del patrimonio netto “Riserve da valutazione”. La parte inefficace è invece iscritta a conto economico alla voce 70 “Risultato netto dell’attività di copertura”; se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l’ammontare complessivo dei profitti o delle perdite su quello strumento di copertura, già rilevato tra le “Riserve da valutazione”, vi rimane fino al momento in cui la transazione ha luogo o si ritiene che non vi sarà più la possibilità che la transazione si verifichi; in quest’ultima circostanza i profitti o perdite sono trasferiti dal patrimonio netto alla voce 60 “Risultato netto dell’attività di negoziazione” di conto economico;
Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 170. “Riserve da valutazione” sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva.
- nel caso di **operazioni di copertura generica**, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di *fair value* dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di *fair value* delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato. Non possono essere oggetto di copertura generica (macrohedging) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività.

Analogamente alle coperture di *fair value*, una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all’inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* dell’importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* dei derivati di copertura, e se i risultati effettivi siano all’interno di un intervallo compreso fra l’80% ed il 125%.

Il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore, rispettivamente, delle attività e delle passività oggetto di copertura generica è rilevato nelle voci 80. dell’attivo o 60. del passivo, in contropartita della voce 70. “Risultato netto dell’attività di copertura” di conto economico.

L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del *fair value* degli strumenti di copertura e la variazione del *fair value* dell'importo monetario coperto. La quota di inefficacia della copertura è comunque ricompresa nella voce 70. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione iscritta nelle presenti voci è rilevata a conto economico tra gli interessi attivi o passivi, lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte.

Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del *fair value* non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce 90. "Utili (perdite) da cessioni o riacquisto" di conto economico.

5 – Partecipazioni

Gli investimenti partecipativi rientrano nella definizione di strumento di patrimonio netto, e conseguentemente di strumento finanziario, contenuta nello IAS 32.

Gli investimenti in strumenti di patrimonio netto, effettuati con l'intento di stabilire o mantenere un rapporto operativo di lungo termine nelle società partecipate possono essere considerati come un "investimento strategico".

In particolare essi si distinguono in:

SOCIETÀ CONTROLLATE

Sono controllate quelle società nelle quali:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di un'impresa a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si ha:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
 - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
 - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali che siano effettivamente esercitabili o convertibili sono presi in considerazione all'atto di valutare se una società ha il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra impresa.

Tra le controllate sono comprese anche eventuali società a destinazione specifica ("*special purpose entities*") che debbano essere incluse in virtù di quanto previsto dal SIC 12.

SOCIETÀ COLLEGATE

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture. L'influenza notevole si presume quando la partecipante detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società a meno che non possa essere chiaramente dimostrato il contrario.

In caso di possesso diretto o indiretto di una quota minore del 20% dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, non si configura l'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata. L'influenza notevole può sussistere anche se un'altra partecipante possiede la maggioranza assoluta o relativa.

JOINT VENTURES

Sono considerate società controllate congiuntamente (cd. joint venture) quelle partecipate nelle quali è contrattualmente stabilita la condivisione del controllo con altri partecipanti; il controllo congiunto esiste solamente quando per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative alla società è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures, sono valutate secondo il metodo del costo.

Il costo di acquisto di una partecipazione è determinato come somma:

- del *fair value* alla data di acquisizione, delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di patrimonio netto emessi dall'acquirente, in cambio del controllo dell'impresa acquisita;

più

- qualunque costo direttamente attribuibile all'acquisizione stessa;

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede a confrontare il valore di iscrizione in bilancio con il valore recuperabile dalla partecipazione stessa. Tale valore recuperabile è determinato facendo riferimento al valore d'uso degli investimenti partecipativi. Il valore d'uso è determinato mediante modelli di valutazione generalmente utilizzati dalla pratica finanziaria e basati sull'attualizzazione dei previsti flussi finanziari futuri ricavabili dalla partecipazione (metodologia cosiddetta del Discounted Cash Flow).

Qualora non sia possibile raccogliere sufficienti informazioni, si considera come valore d'uso il valore del patrimonio della società.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce 170 "utili (perdite) dalle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica si valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico.

Le restanti partecipazioni – diverse quindi da controllate, collegate e joint ventures e da quelle eventualmente rilevate nelle voci 130 "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 80 "passività associate ad attività in via di dismissione" – sono classificate quali attività finanziarie disponibili per la vendita e attività finanziarie valutate al fair value e trattate in maniera corrispondente.

6 - Attività materiali

La voce include:

- fabbricati
- mobili ed arredi
- impianti e macchinari
- altre macchine e attrezzature
- migliorie apportate su beni di terzi

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:

- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento.

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. In questa categoria rientrano convenzionalmente anche i beni in attesa di essere locati nonché i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in locazione finanziaria, unicamente per quei modelli di operatività di leasing finanziario che prevedono la “ritenzione dei rischi” in capo alla Società locatrice, fino al momento della presa in consegna del bene da parte del locatario e della decorrenza dei canoni di locazione finanziaria.

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati dalla società in qualità di locatario nell’ambito di contratti di leasing finanziario, ovvero quelli concessi dalla società quale locatore nell’ambito di contratti di leasing operativo (affitto).

Le migliorie su beni di terzi incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all’utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 140 “Altre attività”.

Le attività detenute a scopo d’investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla “messa in funzione” del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell’esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

110.b) “Altre spese amministrative”, se riferite ad attività ad uso funzionale;

ovvero:

160. “Altri oneri/proventi di gestione”, se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Le immobilizzazioni a vita utile limitata vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

fabbricati	non superiore a 50 anni;
mobili	non superiore a 25 anni;
impianti elettronici	non superiore a 15 anni;
altre	non superiore a 10 anni;
migliorie apportate su beni di terzi	non superiore a 25 anni.

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata o quelle il cui valore residuo è pari o maggiore al valore contabile dell'attività.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata. I fabbricati, invece, hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono ammortizzati.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 120. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 180. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dall'impresa dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi e brevetti.

In questa voce sono comprese anche le attività immateriali utilizzate dalla società quale locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario ovvero quelle concesse dalla società quale locatore nell'ambito di contratti di leasing operativo (affitto).

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore.

Le immobilizzazioni immateriali aventi durata limitata sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

software	non superiore a 10 anni;
altre attività immateriali	non superiore a 20 anni.

Non sono, invece, ammortizzate le attività immateriali aventi durata illimitata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 130. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata illimitata, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 130. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 180 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al *fair value* netto, alla data di acquisto, degli attivi e dei passivi patrimoniali acquisiti.

L'avviamento è rilevato in bilancio al costo, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento. Anche se non si rilevano indicazioni di riduzione di valore, l'avviamento viene annualmente sottoposto all'*impairment test*, in analogia al trattamento riservato alle attività immateriali aventi vita utile indefinita.

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono registrate nel conto economico alla voce 130 "rettifiche e riprese nette su attività immateriali" e non sono ripristinate negli esercizi successivi nel caso si verifichi una ripresa di valore.

8 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate come costo ed hanno la stessa competenza economica dei profitti che le hanno originate.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale anticipata (voce 120.b)) se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività. L'attività fiscale differita non viene rilevata qualora derivi dalla contabilizzazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che:

- non rappresenta un'aggregazione aziendale; e
- al momento dell'operazione non influenza né l'utile contabile né il reddito imponibile (perdita fiscale).

Per tutte le differenze temporanee imponibili, è rilevata una passività fiscale differita (voce 70.b)) tranne nei casi in cui la differenza derivi:

- dalla rilevazione iniziale dell'avviamento; o
- dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che:
 - 1) non sia un'aggregazione di imprese; e
 - 2) al momento dell'operazione, non influisca né sull'utile contabile né sul reddito imponibile (perdita fiscale).

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base della normativa fiscale in vigore o comunque di fatto in vigore al momento della loro rilevazione.

Le imposte differite attive e passive sono compensate quando dovute alla stessa autorità fiscale ed è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico alla voce 190. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del *fair value* di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nelle riserve da valutazione al netto delle tasse.

9 - Fondi per rischi e oneri

Quiescenza e obblighi simili

I fondi di quiescenza – accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti erogati successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro - sono classificati come piani a contribuzione definita o come piani a benefici definiti, a seconda della natura del piano.

In particolare:

- un piano a benefici definiti garantisce una serie di benefici che dipendono da fattori quali l'età, gli anni di servizio e le esigenze di compensazione. In questo caso il rischio attuariale e il rischio d'investimento ricadono in sostanza sull'impresa;

- un piano a contribuzione definita è invece un piano in base al quale l'impresa versa dei contributi fissi. Il beneficio è dato dall'ammontare accumulato rappresentato dai contributi stessi e dal rendimento sui contributi. L'erogante non ha alcun rischio legato a questo tipo di beneficio, in quanto non ha l'obbligazione legale o implicita di pagare ulteriori contributi, qualora il fondo non detenga attività sufficienti per pagare i benefici a tutti i dipendenti. Di conseguenza il rischio attuariale e il rischio d'investimento ricadono in sostanza sul dipendente.

Nel caso in cui tali fondi siano del primo tipo, ossia a benefici definiti, la determinazione dei valori attuali richiesti viene effettuata da un attuario esterno al Gruppo, con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività alla voce 110.a) è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, più/meno eventuali utili/perdite attuariali non rilevati in bilancio in base al cosiddetto "metodo del corridoio", che consente la non iscrizione degli stessi quando non eccedono il 10% del valore attuale dell'obbligazione ed il 10% del fair value di qualsiasi attività a servizio del piano, meno gli eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro già prestate ma non ancora rilevate, meno il *fair value* alla data di riferimento del bilancio delle attività a servizio del piano e che serviranno a estinguere direttamente le obbligazioni. Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni (finanziate o non finanziate) connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro varia a seconda del Paese di allocazione della passività e viene determinato in base ai rendimenti di mercato alla data di riferimento del bilancio di obbligazioni di aziende primarie con durata media in linea con quella della passività stessa.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Se queste condizioni non sono soddisfatte, non viene rilevata alcuna passività.

Gli importi accantonati sono determinati in modo che rappresentino la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale del costo che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione, al lordo delle imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce 150. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto delle eventuali riattribuzioni.

Negli "altri fondi" sono comprese anche le obbligazioni concernenti i benefici spettanti agli agenti ed in particolare l'indennità suppletiva di clientela, l'indennità meritocratica, l'indennità contrattuale ed il patto di non concorrenza, che sono stati valutati come piani a prestazione definita e quindi le relative obbligazioni sono state calcolate utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda sopra al par. "quiescenza e obblighi simili").

10 - Debiti

I debiti sono inizialmente iscritti al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

11 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono:

- contratti derivati che non sono rilevati come strumenti di copertura;
- obbligazioni a consegnare attività finanziarie in caso di operazioni allo scoperto;
- passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle a breve termine;
- passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della sua gestione in un'ottica di negoziazione.

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria, inclusi i contratti derivati, sono valutate al *fair value* inizialmente e durante la vita dell'operazione, ad eccezione dei contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui *fair value* non può essere valutato attendibilmente, e che pertanto è valutato al costo.

12 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione delle transazioni a tassi differenti da quello della data di transazione e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività monetarie in valuta non ancora concluse, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, sono rilevate alla voce 60. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il cambio storico, mentre quelle valutate al *fair value* sono convertite utilizzando il cambio di fine periodo; in questo caso le differenze di cambio sono rilevate:

- in conto economico se l'attività o la passività è classificata nel portafoglio di negoziazione;
- nelle riserve da valutazione se l'attività è classificata come disponibile per la vendita.

13 - Altre informazioni

Derecognition

È la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività o passività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo lo IAS 39, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse. Le norme sulla cancellazione sono applicate ad una parte delle attività finanziarie oggetto del trasferimento soltanto se sussiste almeno uno dei seguenti requisiti:

- la parte comprende soltanto i flussi di cassa relativi ad un'attività finanziaria (o ad un gruppo di attività) che sono identificati specificamente (ad esempio la sola quota interessi di pertinenza dell'attività);
- la parte comprende i flussi di cassa secondo una ben individuata quota percentuale del loro totale (ad esempio il 90% di tutti i flussi di cassa derivanti dall'attività);
- la parte comprende una ben individuata quota di flussi di cassa specificamente identificati (ad esempio il 90% dei flussi di cassa della sola quota interessi di pertinenza dell'attività).

In assenza dei citati requisiti, le norme sull'eliminazione devono trovare applicazione all'attività finanziaria (o gruppo di attività finanziarie) nella sua interezza.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo *pass-through*):

- non sussiste l'obbligo da parte del cedente a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- il cedente è obbligato a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari che incassa e non ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità

liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo. Inoltre, l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti (true sale). In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli. Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione la Società non procede alla cancellazione delle attività finanziarie in caso di acquisto dell'*equity tranche* o di fornitura di altre forme di supporto alla struttura, che determinino il mantenimento in capo alla Società del rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato.

Nel caso di operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli, le attività oggetto delle transazioni non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni comportano il mantenimento di tutti i rischi e benefici ad esse associati.

Leasing finanziari

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Non necessariamente al termine del contratto la titolarità del bene è trasferita al locatario.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare un corrispettivo che approssima il *fair value* del bene ed i relativi costi finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- al conto economico, gli interessi attivi.

Factoring

I crediti acquisiti nell'ambito dell'attività di factoring sono iscritti e mantenuti in bilancio limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo per il portafoglio ceduto pro-solvendo. I crediti acquistati pro soluto sono iscritti come tali previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una “prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti”, pertanto la sua iscrizione in Bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell’ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l’attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito” (si veda cap. 9 - Fondi per rischi ed oneri – quiescenza e obblighi simili).

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda e continuano ad essere considerate come una “prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti” e sono pertanto sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 (data di applicazione del Dlgs n. 252) destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare o lasciate in azienda, e dalla stessa (in caso di società con più di 50 dipendenti) versate al fondo di Tesoreria dell’INPS, sono state invece considerate come un piano a ‘contribuzione definita’.

I costi relativi al trattamento di fine rapporto maturati nell’anno sono iscritti a Conto Economico alla voce 110 a) “Spese per il personale” ed includono gli interessi maturati nell’anno (*interest cost*) sull’obbligazione già in essere alla data della riforma e le quote maturate nell’anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell’INPS .

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell’obbligazione a fine periodo, sono iscritti in base al metodo del “corridoio”, ossia solo quando eccedono il 10% del valore attuale dell’obbligazione stessa a fine periodo. L’eventuale eccedenza viene riconosciuta a conto economico con ammortamento sulla rimanente vita lavorativa media prevista dei dipendenti che partecipano al piano, a decorrere dall’esercizio successivo.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono nell’assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (*stock option* propriamente dette);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette *performance share*);
- azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette *restricted share*).

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il *fair value* delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale della Capogruppo, viene fatto riferimento al *fair value* di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

Il *fair value* dei pagamenti regolati con l’emissione di azioni è rilevato come costo a conto economico alla voce 110. “Spese amministrative” in contropartita della voce 90. “Altre

passività”, secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni e regolati per cassa, le prestazioni ottenute e le passività assunte sono misurate al *fair value* di queste ultime, iscritte alla voce 90. “Altre passività”. Fino a quando la passività non viene estinta, il *fair value* è ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento, rilevando alla voce 110. “Spese amministrative” tutte le variazioni di *fair value*.

Altri benefici ai dipendenti a lungo termine

I benefici per i dipendenti a lungo termine - quali ad esempio quelli derivanti da premi di anzianità, erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio - sono iscritti alla voce 90. “Altre passività” in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata ove necessario da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito” (si veda cap. 12. Fondi per rischi ed oneri – quiescenza e obblighi simili). Per questa tipologia di benefici si precisa che gli utili/perdite attuariali sono rilevati immediatamente a conto economico, senza utilizzare il “metodo del corridoio”.

Garanzie rilasciate e derivati su crediti ad esse assimilati

Il valore di prima iscrizione della garanzie rilasciate è pari al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.

Le garanzie rilasciate ed i derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39 (ovvero contratti nei quali è previsto che l'emittente effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire l'assicurato di una perdita effettiva subita per inadempienza di un determinato debitore al pagamento dovuto alla scadenza prevista di uno strumento di debito), sono rilevati alla voce 90. “Altre passività”.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato inizialmente, al netto dell'eventuale quota ammortizzata, e la stima dell'ammontare richiesto per adempiere a tali obbligazioni.

Gli effetti della valutazione, correlati all'eventuale deterioramento del sottostante, sono iscritti alla medesima voce patrimoniale in contropartita della voce 100.d “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie” di conto economico.

CONTO ECONOMICO

1 - Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, valutati al *fair value* o disponibili per la vendita aventi natura monetaria, alle attività finanziarie detenute fino alla scadenza, ai crediti, ai debiti e ai titoli in circolazione.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari:

- di copertura di attività e passività che generano interessi;
- classificati nel portafoglio di negoziazione ma gestionalmente collegati ad attività/passività valutate al fair value (*fair value option*);
- connessi gestionalmente con attività/passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini su più scadenze.

2 - Commissioni

Le commissioni sono iscritte in base al criterio della competenza.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

3 - Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

DEFINIZIONI RILEVANTI AI FINI IAS/IFRS

Si illustrano, qui di seguito, i principali concetti introdotti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, oltre a quelli già trattati nei capitoli precedenti.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (*impairment*).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al *fair value*, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti,

mediatori, e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Riduzione di valore (impairment) di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede a determinare se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore.

Un'attività o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore sono contabilizzate se, e soltanto se, vi è l'obiettiva evidenza di una riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività e tale evento di perdita ha un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività che può essere stimato attendibilmente.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità di verificarsi, non sono rilevate.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un'agevolazione che la Società ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi inclusi:
 - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo; oppure
 - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo.

L'obiettiva evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera, e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato. Una diminuzione significativa o prolungata di *fair value* di un investimento in uno

strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è inoltre un'evidenza obiettiva di riduzione di valore.

Se sussistono evidenze obiettive che si è incorsi in una perdita per riduzione di valore su crediti o su attività finanziarie detenute sino alla scadenza (iscritti al costo ammortizzato), l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non si sono ancora manifestate) attualizzati al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria. L'importo della perdita viene rilevato alla voce 100. di conto economico tra le "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento" ed il valore contabile dell'attività viene ridotto.

Se le condizioni di un finanziamento, credito o attività finanziaria detenuta sino alla scadenza sono rinegoziate o diversamente modificate a causa delle difficoltà finanziarie del debitore, una riduzione di valore è misurata utilizzando il tasso originario di interesse effettivo prima della modifica delle condizioni. I flussi finanziari relativi ai crediti a breve termine non sono attualizzati se l'effetto dell'attualizzazione è irrilevante. Se un credito o un'attività finanziaria detenuta sino alla scadenza ha un tasso di interesse variabile, il tasso di attualizzazione per valutare eventuali perdite per riduzione di valore è il tasso corrente di interesse effettivo alla data determinato secondo contratto.

Il calcolo del valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati di un'attività finanziaria con pegno riflette i flussi finanziari che possono risultare dal pignoramento meno i costi per l'ottenimento e la vendita del pegno.

Una diminuzione di *fair value* dell'attività finanziaria al di sotto del suo costo o costo ammortizzato non è tuttavia necessariamente indicazione di riduzione di valore (per esempio, una diminuzione di *fair value* di un investimento in uno strumento di debito che risulti da un aumento nel tasso di interesse privo di rischio).

L'evidenza obiettiva della riduzione di valore viene dapprima valutata individualmente, se però viene determinato che non esiste alcuna evidenza obiettiva di riduzione di valore individuale, allora tale attività viene inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche simili di rischio di credito e valutata collettivamente.

Gli approcci fondati su una formula o su metodi statistici possono essere utilizzati per determinare le perdite per riduzione di valore di un gruppo di attività finanziarie. Eventuali modelli utilizzati incorporano l'effetto del valore temporale del denaro, considerano i flussi finanziari per tutta la vita residua di un'attività (non soltanto l'anno successivo) e non danno origine a una perdita per riduzione di valore al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria. Essi tengono altresì conto dell'esistenza di perdite già sostenute ma non ancora manifeste nel gruppo di attività finanziarie alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle del gruppo considerato.

Il processo per la stima della riduzione di valore considera tutte le esposizioni di credito, non soltanto quelle di bassa qualità di credito, che riflettono un serio deterioramento delle posizioni.

Riprese di valore

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente è stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce 100. "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Il ripristino di valore non determina, alla data in cui il valore originario dell'attività finanziaria è ripristinato, un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto alla stessa data nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

A.3 - Informativa sul Fair Value

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

Il *fair value* di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato più vantaggioso al quale la Società ha accesso (*Mark to Market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (*dealer*), intermediario (*broker*), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il *fair value* è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato non risultino disponibili, la Società ricorre a modelli valutativi (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima delle volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena e costante consistenza.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio.

Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio di credito, rischio di liquidità e rischio di prezzo e dello strumento oggetto di valutazione.

Il riferimento a tali parametri "di mercato" consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante *fair value*.

Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli valutativi impiegati utilizzano come input delle stime basate su dati storici.

A ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, la Società pone in essere:

- processi di verifica indipendente del prezzo (*Independent Price Verification* o IPV);
- rettifiche di valore di vigilanza (*Fair Value Adjustment* o FVA).

I processi di verifica indipendente del prezzo prevedono che i prezzi delle posizioni di negoziazione siano mensilmente verificati dalle unità di Risk Management indipendenti dalle unità che assumono l'esposizione al rischio.

Tale verifica prevede la comparazione e l'adeguamento del prezzo giornaliero alle valutazioni rivenienti da partecipanti al mercato indipendenti.

Nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, il menzionato processo di verifica assume a riferimento i prezzi contribuiti da infoprovider, attribuendo maggior peso a quei prezzi che si considerano più rappresentativi dello strumento oggetto di valutazione.

Detta valutazione include: l'eventuale "eseguibilità" della transazione al prezzo osservato, il numero di contributori, il grado di similarità degli strumenti finanziari, la coerenza nel

prezzo contribuito da fonti differenti, il processo seguito dall'infoprovider per ottenere il dato.

Il processo di verifica indipendente del prezzo è integrato dal calcolo di ulteriori rettifiche di valore di vigilanza (Fair Value Adjustment), riconosciute anche a fini contabili per tenere conto dei rischi connessi sia alla scarsa liquidità delle posizioni sia ai modelli valutativi utilizzati.

A.3.1 Trasferimenti di portafoglio

La voce non presenta alcun saldo.

A.3.2 Gerarchie del *fair value*

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il *pricing*.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- Livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili sul mercato.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

(In migliaia di euro)

Attività / Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	972	-	972
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
4. Derivati di copertura	-	2.712	-	2.712
Totale	-	3.684	-	3.684
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.851	-	1.851
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	132.129	-	132.129
Totale	-	133.980	-	133.980

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3

La voce non presenta alcun saldo.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3

La voce non presenta alcun saldo.

A.3.3 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro *fair value* alla medesima data. Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione (si vedano cap. 1 e 11 della precedente Parte A2), l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

I processi sopra descritti di revisione dei modelli valutativi utilizzati e dei relativi parametri, le rettifiche di valore a fronte del rischio modello e l'utilizzo di modelli valutativi prudenti assicurano che l'ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall'utilizzo di parametri valutati non osservabili.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli sopra menzionati, il *fair value* alla data di iscrizione è assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Crediti – fair value for discosing

Le norme del bilancio prevedono che – a titolo di informativa supplementare – si indichi il *fair value* dei crediti iscritti alla data di riferimento.

Il modello utilizzato per il calcolo ed i relativi parametri sono illustrati nella policy di riferimento “Fair Value for disclosure: UCI model for loans and receivables”. In sostanza, acquisiti i dati relativi ai contratti compresi gli attributi creditizi, a livello di contratto nel nostro caso, vengono ricalcolati i flussi di cassa alla data di riferimento del bilancio utilizzando la curva aggiornata dei tassi a termine e tenendo conto del rischio di controparte sintetizzato dagli attributi creditizi.

La procedura non prevede il calcolo del *fair value* per i clienti che presentino una PD (probability of default) pari a 1 poiché sono considerati di fatto deteriorati. Allo stato attuale, occorrerebbe fornire, per la corretta alimentazione del modello, una stima della PD prevista per i periodi successivi al primo periodo di durata annuale. Questa caratteristica è basata sull'ipotesi che con il progredire del rapporto creditizio, si suppone si riduca la possibilità che il credito si deteriori.

Poiché UCL non possiede un modello di calcolo delle PD multiperiodali, si è accettata l'ipotesi – molto prudente per la verità – che le PD non varino lungo la durata del rapporto creditizio. Questo fa sì che il calcolo generi un valore in linea di massima minore di quello che si sarebbe potuto avere in caso di PD multiperiodale.

Il calcolo è effettuato dalla Capogruppo per tutte le Società che appartengono al gruppo bancario.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”

Ammontano a circa 216 mila euro, con un incremento rispetto al 31 dicembre 2009 pari ad euro 206 mila.

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(In migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari	-	972	-	-	54.707	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	972	-	-	54.707	-
Totale A + B	-	972	-	-	54.707	-

Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

2.2 Strumenti finanziari derivati

(In migliaia di euro)

Tipologie/sotostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
- Fair value	972				972	54.707
- Valore nozionale	31.340				31.340	1.333.670
Derivati creditizi						
- Fair value					-	-
- Valore nozionale					-	-
Totale	32.312	-	-	-	32.312	1.388.377
2. Altri						
Derivati finanziari						
- Fair value					-	-
- Valore nozionale					-	-
Derivati creditizi						
- Fair value					-	-
- Valore nozionale					-	-
Totale	-	-	-	-	-	-
Totale	32.312	-	-	-	32.312	1.388.377

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(In migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Attività per cassa		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Enti finanziari	-	-
e) Altri emittenti	-	-
Strumenti finanziari derivati		
a) Banche	972	54.707
b) Altre controparti		
Totale	972	54.707

2.4 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

La sottovoce non presenta alcun saldo.

2.5 Attività detenute per la negoziazione costituite in garanzia di proprie passività e impegni

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 30

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza” composizione per debitori/emittenti

(In migliaia di euro)

Voci / valori	31/12/2010			31/12/2009				
	Valore di Bilancio	Fair value Livello 1	Fair value Livello 2	Fair value Livello 3	Valore di Bilancio	Fair value Livello 1	Fair value Livello 2	Fair value Livello 3
1. Titoli di debito	138	-	138	-	163	-	163	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli	138	-	138	-	163	-	163	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Banche	138	-	138	-	163	-	163	-
d) Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	138	-	138	-	163	-	163	-

Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

(in migliaia di euro)

Variazioni / Tipologie		Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A.	Esistenze iniziali	163	-	163
B.	Aumenti	-	-	-
B1.	Acquisti	-	-	-
B2.	Riprese di valore	-	-	-
B3.	Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4.	Altre variazioni	-	-	-
C.	Diminuzioni	(25)	-	(25)
C1.	Vendite	-	-	-
C2.	Rimborsi	(24)	-	(24)
C3.	Rettifiche di valore	-	-	-
C4.	Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5.	Altre variazioni	(1)	-	(1)
D.	Rimanenze finali	138	-	138

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza costituite in garanzia di proprie passività ed impegni

La Società non detiene attività finanziarie detenute sino alla scadenza costituite in garanzia di proprie passività ed impegni.

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

6.1 “Crediti verso banche”

(in migliaia di euro)

Composizione	Totale	
	31/12/2010	31/12/2009
1. Depositi e conti correnti	13.489	143.272
2. Finanziamenti	6.411	9.702
2.1 Pronti contro termine	-	-
2.2 Leasing finanziario	4.812	6.137
2.3 Factoring	-	-
- pro-solvendo	-	-
- pro-soluto	-	-
2.4 altri finanziamenti	1.599	3.565
3. Titoli di debito	-	-
- titoli strutturati	-	-
- altri titoli di debito	-	-
4. Altre attività	-	-
Totale valore di bilancio	19.900	152.974
Totale fair value	19.900	152.974

6.2 Crediti verso banche costituite in garanzia di proprie passività ed impegni

La Società non detiene crediti verso banche costituiti in garanzia di proprie passività ed impegni.

6.3 “Crediti verso enti finanziari”

(in migliaia di euro)

Composizione	Totale		Totale	
	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Finanziamenti	210.100	-	2.373	215
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	210.100	-	2.282	215
1.3 Factoring	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	-	-	91	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-
3. Altre attività	36.284	-	67.946	-
Totale valore di bilancio	246.384	-	70.319	215
Totale fair value	246.384	-	70.319	215

6.4 Crediti verso enti finanziari costituiti in garanzia di proprie passività e impegni

La Società non detiene crediti verso enti finanziari costituiti in garanzia di proprie passività ed impegni.

6.5 “Crediti verso clientela”

(in migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	15.302.947	2.073.675	15.991.118	1.828.796
2. Factoring	-	656	-	656
- pro-solvendo	-	-	-	-
- pro-soluto	-	656	-	656
3. Credito al consumo (incluse carte revolving)	-	-	-	-
4. Carte di credito	-	-	-	-
5. Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	1.243.377	80.457	1.118.434	64.245
6. Titoli di debito	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-
7. Altre attività	68.745	-	11.865	-
Totale valore di bilancio	16.615.069	2.154.788	17.121.417	1.893.697
Totale fair value	16.427.721	2.154.788	17.164.449	1.893.697

6.6 Crediti verso clientela costituiti in garanzia di proprie passività e impegni

La Società non detiene crediti verso la clientela costituiti in garanzia di proprie passività ed impegni.

6.7 “Crediti”: attività garantite

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2010					
	Crediti verso banche		Crediti verso Enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	4.812	525	210.100	25.903	15.302.947	22.081.475
- Beni in leasing finanziario	4.696	-	198.169	-	6.155.901	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	16.996	42.217
- Pegni	-	-	-	-	149.044	74.231
- Garanzie personali	116	525	11.931	25.903	8.981.006	21.965.027
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	2.074.331	4.150.851
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	479.481	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	656	-
- Ipoteche	-	-	-	-	6.304	4.541
- Pegni	-	-	-	-	13.094	12.389
- Garanzie personali	-	-	-	-	1.574.796	4.133.921
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	4.812	525	210.100	25.903	17.377.278	26.232.326

VE = Valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

	Totale 31/12/2009					
	Crediti verso banche		Crediti verso Enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	6.137	525	2.282	511	15.991.118	22.654.825
- Beni in leasing finanziario	6.001	-	2.097	-	6.730.948	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	166.153	165.959
- Garanzie personali	136	525	185	511	9.094.017	22.488.866
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	215	215	1.829.452	3.615.425
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	398.063	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	656	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	17.346	19.019
- Garanzie personali	-	-	215	215	1.413.387	3.596.406
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	6.137	525	2.497	726	17.820.570	26.270.250

VE = Valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

Sezione 7 – Derivati di copertura – Voce 70

7.1 Composizione della voce 70 “Derivati di copertura”

(In migliaia di euro)

Valore nozionale / livelli di Fair Value	31/12/2010				31/12/2009			
	Fair Value			VN	Fair Value			VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	-	2.628	-	182.309	-	420	-	58.882
2. Flussi finanziari	-	84	-	5.289	-	68	-	20.050
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.712	-	187.598	-	488	-	78.932
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.712	-	187.598	-	488	-	78.932

Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

VN = Valore nominale

7.2 “Derivati di copertura”: portafogli coperti e tipologia di copertura

(in migliaia di euro)

Operazione / tipo di copertura	Fair value					Flussi Finanziari			
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Specifica Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi	Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	2.628	-	-	-	-	-	84	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	2.628	-	-	-	-	-	84	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 8 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica”

(In migliaia di euro)

Adeguamento di valore delle attività coperte	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Adeguamento positivo	(130.253)	(79.748)
1.1 di specifici portafogli		
a) Crediti	(130.253)	(79.748)
b) Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 Complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	2.628	421
2.1 di specifici portafogli		
a) Crediti	2.628	421
b) Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 Complessivo	-	-
Totale	(127.625)	(79.327)

Le attività coperte hanno flussi con periodicità mensili o trimestrali in relazione al contratto sottostante.

L'effetto delle coperture è stato indicato nel prospetto della redditività complessiva (vedi prospetti contabili).

La valutazione al *Fair Value* è di tipo “Livello 2” (input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato).

Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Le tabelle relative alla sezione 9 sono esposte in unità di euro

Denominazione imprese - Controllate in via esclusiva	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale Attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (si/No)
1. UniCredit Leasing CZ a.s.	321.805.550	100,00	100,00	Repubblica Ceca	696.031.469	69.288.720	193.532.007	8.031.778	no
2. UniCredit Leasing (Austria) GmbH	248.322.482	99,98	99,98	Austria	989.009.406	66.695.561	678.647.015	4.622.442	no
3. UniCredit Leasing Croatia d.o.o. za leasing	79.284.521	100,00	100,00	Croazia	573.456.520	68.766.564	13.245.905	2.944.519	no
4. UniCredit Leasing AD	74.023.109	25,36	25,36	Bulgaria	440.417.581	32.355.297	21.892.176	534.585	no
5. UniCredit Leasing Corporation IFN S.A.	71.191.168	80,00	80,00	Romania	803.986.320	52.773.837	4.312.103	(4.819.557)	no
6. UniCredit Leasing Slovakia a.s.	55.282.942	71,30	71,30	Slovacchia	413.934.178	35.939.104	12.966.079	(15.146.331)	no
7. UniCredit Leasing Kereskedelmi Kft.	48.036.479	100,00	100,00	Ungheria	32.484.085	10.264.535	1.957.269	(658.668)	no
8. OOO UniCredit Leasing Russia	34.335.790	60,00	60,00	Russia	187.859.000	23.837.000	53.493.000	(4.024.000)	no
9. Pekao Leasing Holding S.A.	27.438.586	19,90	19,90	Polonia	56.796.021	4.110.908	56.790.079	4.034.893	no
10. UniCredit Leasing Srbija d.o.o. Beograd	13.022.879	100,00	100,00	Serbia	45.731.071	4.425.701	2.939.865	147.483	no
11. SIA UniCredit Leasing	12.107.204	94,99	94,99	Lettonia	194.789.935	13.713.407	1.454.781	(327.692)	no
12. UniCredit Leasing TOB	11.000.000	100,00	100,00	Ucraina	184.180.726	17.035.067	(7.111.209)	(4.430.721)	no
13. UniCredit Leasing d.o.o	10.608.787	100,00	100,00	Bosnia Erzegovina	94.319.959	9.086.164	4.274.178	429.899	no
14. UniCredit Leasing, leasing d.o.o	5.560.000	96,368	96,368	Slovenia	213.787.599	16.895.341	317.972	(1.443.470)	no
15. Locat Croatia d.o.o.	5.198.559	100,00	100,00	Croazia	82.736.441	14.253.076	22.839.415	2.932.653	no
16. BACA Leasing (Deutschland) GmbH	2.527.556	94,90	94,90	Germania	23.936.716	1.687.444	(11.637.495)	(2.287.576)	no
17. HVB Leasing Czech Republik s.r.o.	2.407.433	100,00	100,00	Repubblica Ceca	73.240.698	4.709.586	6.025.041	1.856.473	no
18. UniCredit Global Leasing Participation Management	1.795.793	100,00	100,00	Austria	7.724.711	1.303	7.723.510	(1.378)	no
19. UniCredit Leasing Real Estate Bratislava s.r.o.	1.664.996	100,00	100,00	Slovacchia	187.750.822	10.053.807	1.271.103	730.666	no
20. Real Estate Management Poland sp.z.o.o.	767.788	100,00	100,00	Polonia	46.221.409	2.669.015	831.065	(61.643)	no
21. HVB Leasing Zafir Kft.	705.683	100,00	100,00	Ungheria	2.542.456	168.316	267.284	(309.824)	no
22. CA Leasing Beta 2 Kft.	696.773	100,00	100,00	Ungheria	4.042.638	1.058.203	1.176.941	250.314	no
23. MIK Ingatlanhasznosito Kft.	625.348	100,00	100,00	Ungheria	25.981.796	921.612	967.507	54.918	no
24. CAC Immo S.R.O.	609.945	100,00	100,00	Repubblica Ceca	97.249.264	4.813.764	(136.597)	(471.339)	no
25. Bank Austria Hungaria Beta Leasing Kft.	424.275	100,00	100,00	Ungheria	1.741.656	105.513	461.178	(915)	no
26. BACA Leasing Alpha s.r.o.	395.852	100,00	100,00	Repubblica Ceca	6.975.351	321.308	583.429	20.564	no
27. CA Leasing Delta Kft.	369.372	100,00	100,00	Ungheria	8.478.124	592.256	498.164	655	no
28. Pestszentimrei Szakorvosi Rendelo Kft.	309.389	100,00	100,00	Ungheria	2.060.478	182.639	140.017	(7.438)	no
29. UniCredit Leasing Luna Kft (before OBI2)	294.913	80,00	80,00	Ungheria	6.120.916	352.144	401.754	2.254	no
30. CA-Leasing Lambda Kft.	294.583	100,00	100,00	Ungheria	4.011.616	76.296	(385.069)	(380.403)	no
31. HVB Leasing Slovakia s.r.o.	294.389	100,00	100,00	Slovacchia	374.173	0	364.681	(1.955)	no
32. HVB Leasing- Atlantis Ingatlanhasznosito Kft.	290.998	100,00	100,00	Ungheria	6.683.487	313.176	453.079	56.715	no
33. CA Leasing Omega Kft.	280.310	100,00	100,00	Ungheria	3.230.940	243.538	337.136	72.194	no
34. BA- Creditanstalt Angla sp.z.o.o.	262.909	100,00	100,00	Polonia	71.122	2.048	35.250	(762)	no
35. HVB Leasing Max. Kft.	260.440	100,00	100,00	Ungheria	4.949.978	206.701	154.101	17.101	no
36. CA-Leasing OVUS s.r.o.	257.747	100,00	100,00	Repubblica Ceca	9.845.583	1.173.091	838.904	408.275	no
37. UniCredit Leasing Romania S.A.	254.156	100,00	100,00	Romania	55.317.932	4.316.953	16.853.236	2.824.649	no
38. DEBO LEASING IFN S.A.	250.604	89,992	89,992	Romania	7.312.204	324.476	420.797	38.867	no
Totale	1.033.259.308								

Denominazione imprese - Controllate in via esclusiva	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale Attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (si/No)
39. HVB Leasing Maestoso Kft.	247.399	100,00	100,00	Ungheria	49.597.936	3.422.016	(342.128)	214.076	no
40. BACA ROMUS IFN S.A.	229.639	89,989	89,989	Romania	220.757	28.073	215.008	13.327	no
41. CA Leasing Ypsilon Kft.	229.449	100,00	100,00	Ungheria	8.494.426	332.326	258.911	1.306	no
42. HVB Leasing Hamlet Ingatlanhasznosito Kft.	193.940	100,00	100,00	Ungheria	9.461.724	248.286	285.142	(99.992)	no
43. AUTOGYOR Kft.	189.314	100,00	100,00	Ungheria	4.814.049	144.781	(684.174)	(370.817)	no
44. ANI LEASING IFN S.A.	182.465	89,992	89,992	Romania	6.637.908	259.661	486.424	119.781	no
45. UniCredit Leasing Orion (INPROX)	180.093	100,00	100,00	Ungheria	8.805.607	375.284	616.036	101.374	no
46. BA Creditanstalt Bulus EOOD	177.066	100,00	100,00	Bulgaria	34.622.354	1.653.175	747.372	832.896	no
47. UniCredit Homonna Kft.	175.671	100,00	100,00	Ungheria	2.231.187	116.346	9.090	1.540	no
48. BA CA Leasing Gemini Kft.	168.088	100,00	100,00	Ungheria	3.251.525	305.078	245.558	45.613	no
49. HVB Leasing Forte Ingatlanhasznosito Kft.	165.774	100,00	100,00	Ungheria	3.257.766	243.021	167.366	18.153	no
50. HVB-Leasing Fidelio Kft.	153.181	100,00	100,00	Ungheria	1.863.546	80.558	109.699	(2.757)	no
51. UNICREDIT LEASING FLEET MANAGEMENT S.R.L.	105.006	90,0	90,0	Romania	15.733.854	5.041.423	482.120	1.108.558	no
52. HVB Leasing NANO Kft.	94.638	100,00	100,00	Ungheria	38.084.033	1.674.557	142.574	(32.011)	no
53. HVB Leasing Aida Kft.	91.294	100,00	100,00	Ungheria	22.965.209	559.222	(218.377)	(152.166)	no
54. HVB Leasing Dante Ingatlan Kft.	80.643	100,00	100,00	Ungheria	7.223.347	254.507	(746.485)	(783.737)	no
55. BA CA Leasing Aquila Kft.	79.678	100,00	100,00	Ungheria	2.486.132	156.439	80.730	(4.838)	no
56. BACA-Leasing Nero Ingatlanhasznosito Kft.	74.823	100,00	100,00	Ungheria	1.486.717	117.711	(313.483)	(314.534)	no
57. Inprox Poprad, SPOL. S.R.O.	67.502	100,00	100,00	Slovacchia	5.999.775	146.309	57.327	(5.104)	no
58. INPROX SR I., spol.s.r.o.	66.051	100,00	100,00	Slovacchia	7.163.692	230.969	175.155	15.726	no
59. Pazonyi 98 Kft.	54.915	100,00	100,00	Ungheria	3.043.353	152.870	3.175	(11.283)	no
60. ALLIB Leasing s.r.o.	49.839	100,00	100,00	Repubblica Ceca	7.544.402	203.304	(36.515)	36.480	no
61. ALLIB Leasing d.o.o.	47.546	100,00	100,00	Croazia	4.867.311	280.631	870	494	no
62. CA Leasing Alpha Kft.	46.225	100,00	100,00	Ungheria	3.897.646	196.682	65.489	11.844	no
63. BACAL Alpha d.o.o.	46.050	100,00	100,00	Croazia	11.458.878	254.966	88.991	(12.655)	no
64. Ca-Leasing Kappa Ingatlanforgalmazó Kft.	36.208	100,00	100,00	Ungheria	675.227	45.670	(20.595)	(11.312)	no
65. HVB Leasing Rubin Kft.	32.831	100,00	100,00	Ungheria	1.176.597	82.528	(1.251)	(1.276)	no
66. BACAL Beta Nekretine d.o.o.	20.376	100,00	100,00	Croazia	8.104.282	564.984	(241.995)	(7.619)	no
67. HVB Leasing GARO Kft.	16.701	100,00	100,00	Ungheria	128.047	83.993	73.139	14.524	no
68. UniCredit Leasing Saturnus Kft.	12.228	100,00	100,00	Ungheria	8.155.772	294.244	(18.782)	(1.046)	no
69. UniCredit Leasing Neptunus Kft.	11.725	96,346	96,346	Ungheria	7.095.028	250.371	101.631	33.234	no
70. UniCredit Leasing Mars Kft (before OBI 4)	9.539	80,00	80,00	Ungheria	4.986.065	316.575	27.176	5.118	no
71. UniCredit Leasing Uranus Kft (before OBI 3)	9.539	80,00	80,00	Ungheria	4.245.926	296.886	599	(7.399)	no
72. HVB Leasing Smaragd Kft.	7.301	100,00	100,00	Ungheria	5.395.029	377.387	4.033	(569)	no
73. HVB-Leasing Pluto Ingatlanforgalmazó Kft.	7.250	100,00	100,00	Ungheria	129.648	23.884	84.487	(3.048)	no
74. BA-CA Leasing Moderato d.o.o.	6.632	100,00	100,00	Slovenia	7.139.299	164.448	24.401	(3.315)	no
75. BA CA Leasing Ursus Kft.	6.612	100,00	100,00	Ungheria	1.627.957	(33.536)	(175.036)	(112.391)	no
76. Interkonzum d.o.o.	5.217	100,00	100,00	Bosnia Erzegovina	20.940.662	954.364	(11.801)	413.125	no
Totale tabella	3.378.448								
Totale tabella precedente	1.033.259.308								
Totale progressivo	1.036.637.756								

Denominazione imprese - Controllate in via esclusiva	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale Attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (si/No)
77. INPROX Chomutov s.r.o.	4.303	100,00	100,00	Repubblica Ceca	9.044.861	364.139	133.166	155.947	no
78. UniCredit-Leasing Hospes Kft	4.263	100,00	100,00	Ungheria	10.311.029	266.915	24.553	42.032	no
79. HVB Fiero Leasing OOD	2.556	100,00	100,00	Bulgaria	2.869	3	(783)	(2.260)	no
80. BACA Nekretine d.o.o.	2.412	100,00	100,00	Bosnia Erzegovina	21.157.548	1.288.944	536.870	429.999	no
81. BACA Leasing Gama s.r.o.	1.799	100,00	100,00	Repubblica Ceca	8.845.957	345.163	86.975	46.397	no
82. HVB Super Leasing EOOD	974	100,00	100,00	Bulgaria	1.407	0	(11.613)	(10.386)	no
83. ALLIB ROM S.R.L.	2	100,00	100,00	Romania	2.259.141	169.354	233.891	33.385	no
84. FMC Leasing Kft.	2	100,00	100,00	Ungheria	8.279.131	278.267	123.517	98.687	no
85. HVB-Leasing Jupiter Kft.	2	100,00	100,00	Ungheria	1.243.299	96.623	(48.466)	1.314	no
86. HVB-Leasing LAMOND Kft.	2	100,00	100,00	Ungheria	7.446.423	435.339	(5.378.059)	(3.480.012)	no
87. HVB-Leasing Othello Kft.	2	100,00	100,00	Ungheria	8.164.203	326.178	436.791	103.295	no
88. ALINT 458 GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H	1	100,00	100,00	Germania	191.522	4.068	(11.465.200)	(442.040)	no
89. BACA-Leasing Omikron Kft.	1	100,00	100,00	Ungheria	5.325.904	187.904	(77.573)	(23.931)	no
90. CAC Real Estate s.r.o.	1	100,00	100,00	Repubblica Ceca	2.926.052	170.698	(31.641)	3.192	no
91. CA-Leasing Epsilon Kft.	1	100,00	100,00	Ungheria	2.073.165	90.628	(53.448)	(13.727)	no
92. CA-Leasing EURO s.r.o.	1	100,00	100,00	Repubblica Ceca	79.681.964	1.664.305	327.013	82.183	no
93. CA-Leasing Praha s.r.o.	1	100,00	100,00	Repubblica Ceca	8.379.038	198.648	17.531	15.211	no
94. CA-Leasing Terra d.o.o.	1	100,00	100,00	Slovenia	874.695	1.070	221	(603)	no
95. CA-Leasing Zeta Kft.	1	100,00	100,00	Ungheria	604.349	39.206	(48.221)	(15.902)	no
96. CAL-Papier Kft.	1	100,00	100,00	Ungheria	2.212.080	108.326	(48.263)	(13.222)	no
97. HVB Leasing Rocca Kft.	1	100,00	100,00	Ungheria	4.519.917	313.267	(68.178)	26.201	no
98. INPROX Kladno s.r.o.	1	100,00	100,00	Repubblica Ceca	7.349.384	250.305	4.275	24.067	no
99. MIK Beta Kft.	1	100,00	100,00	Ungheria	15.411.058	811.076	(78.324)	255.046	no
100. UniCredit Global Leasing Versicherungsservice GmbH	1	100,00	100,00	Austria	336.513	256.785	(258.409)	(213.010)	no

Totale tabella 16.330
 Totale precedenti tabelle 1.036.637.756
 Totale progressivo 1.036.654.086

Denominazione imprese Imprese Controllate in modo congiunto	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale Attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (si/No)
Imprese sottoposte ad influenza notevole (*)									
1. HYPO BA Leasing Süd GmbH	204.000	50	50	Austria	2.991.811	424	2.594.259	(6.786)	no
2. IPG Industriepark Győr Projektierungsgesellschaft	406.400	40	40	Austria	3.298.398	181.214	2.529.582	120.776	no

Totale tabella 610.400 (*) Ultimi dati disponibili (Anno 2009)
 Totale precedenti tabelle 1.036.654.086
 Totale partecipazioni 1.037.264.486

Di seguito si sintetizzano i punti principali della metodologia concordata con la Capogruppo per lo svolgimento dell'“impairment test”.

Cash Generating Units

La prima fase della procedura è stata quella di identificare le Cash Generating Units per UCL.

Sulla base dei criteri proposti dallo IAS 36, si sono identificati i paesi quali unità minima. Infatti ciascun paese incluso nel perimetro di UCL individua un gruppo di attivi in grado di generare flussi di cassa in modo autonomo, su base continuativa ed in modo indipendente dagli altri gruppi di attivi. Inoltre la visuale per paese è quella utilizzata dal management per pianificare le attività aziendali, prendere le decisioni e monitorare l'andamento delle operazioni. La stessa visuale viene utilizzata nei sistemi di valutazione delle persone che ricoprono ruoli chiave nella divisione.

Nonostante la visuale per paese sia quella prevalente del management, a livello locale sono disponibili i dati relativi a ciascuna delle legal entity che compongono il paese.

Un trattamento particolare è riservato alla UCL Export. Questa società, in considerazione della sua attività di coordinamento e di gestione del finanziamento per i paesi CEE, viene considerata una sorta di attivo comune che contribuisce all'attività di ciascuna CGUs. In questo caso a ciascun paese è stata allocata la quota di sua pertinenza della UCL Export.

Metodologia di stima del fair value delle cash generating units

Seguendo la metodologia adottata dal Gruppo, UCL stima il Fair Value (FV) delle CGUs utilizzando il modello del “free cash flow to Equity”.

La stima viene fatta in moneta locale e sono utilizzati come input:

- costo del capitale (K_e), indice di core tier 1 e tasso di crescita proposte dalla Capogruppo;
- l'ultimo dato di utile netto, gli attivi pesati per il rischio ed il Valore dell'Equity proposte dalla Amministrazione di UCL;
- i dati dell'ultimo piano quadriennale proposti dal servizio pianificazione e capital allocation di UCL;
- i dati di budget 2011 approvati dai consigli di amministrazione.

Il calcolo del Fair Value viene effettuato attraverso un modello disegnato in tre stadi che stima i flussi di cassa dei vari periodi come segue:

utilizzando i dati di input descritti sopra (consuntivo 2010, budget 2011 e piano quadriennale) per i primi sei anni;

stimando, per i cinque anni seguenti (periodo intermedio), dei flussi di cassa estrapolati partendo dai dati dell'ultimo anno del piano quadriennale e applicando tassi di crescita decrescenti fino al raggiungimento del tasso di crescita utilizzato per il periodo terminale;

calcolando il valore terminale utilizzando un tasso di crescita del 2% indicato dalla Capogruppo.

I flussi di cassa così determinati vengono poi scontati utilizzando un tasso che è considerato la miglior stima del costo dell'equity (K_e) e che incorpora diversi fattori relativi ai settori di appartenenza delle CGUs.

Tempistica di applicazione

L'attività principale segue la revisione annuale del piano quadriennale e/o del budget, attività che, di norma, avviene nel terzo trimestre dell'anno.

Sulla base di queste nuove stime, vengono aggiornati tutti i dati relativi ai flussi di cassa dei paesi così come definito dalla procedura indicata in precedenza.

Con cadenza trimestrale, la Società verifica che le ipotesi e le condizioni alla base delle valutazioni dei flussi di cassa siano ancora rappresentative del reale andamento e sviluppo del business.

Nel caso si verificassero eventi significativi tali da meritare una rivisitazione delle ipotesi – riferite all'intero gruppo di CGUs o ad una di esse solamente – se ne tiene conto per l'aggiornamento delle valutazioni.

Ad inizio del 2011 sono state completate le fasi del test citate ed il costo sostenuto per le partecipazioni iscritto a bilancio è risultato inferiore rispetto ai flussi presumibili generati dalle gestioni future ed in tal senso non si è provveduto a nessuna rettifica di valore.

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

(In migliaia di euro)

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenza iniziale	1.033.759	-	1.033.759
B. Aumenti	18.623	-	18.623
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-
B.4 Altre variazioni	18.623	-	18.623
C. Diminuzioni	(15.117)	-	(15.117)
C.1 Vendite	(14.342)	-	(14.342)
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-
C.3 Altre variazioni	(775)	-	(775)
D. Rimanenze finali	1.037.265	-	1.037.265

9.3 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività ed impegni

La Società non detiene partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività ed impegni.

9.4 Impegni riferiti a partecipazioni

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 Composizione della voce 100 “Attività materiali”

(in migliaia di euro)

Voci / Valutazioni	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i> o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i> o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale	3.461	-	18.563	-
1.1 di proprietà	3.461	-	18.563	-
a) terreni	-	-	5.785	-
b) fabbricati	2.555	-	11.779	-
c) mobili	722	-	685	-
d) strumentali	184	-	314	-
e) altri	-	-	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
Totale 1	3.461	-	18.563	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	1.524	-	1.524	-
2.1 beni inoptati	-	-	-	-
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	1.524	-	1.524	-
2.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 2	1.524	-	1.524	-
3. Attività detenute a scopo di investimento	62.035	-	62.605	-
di cui: concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale 3	62.035	-	62.605	-
Totale (1 + 2 + 3)	67.020	-	82.692	-
Totale (attività al costo e rivalutate)	67.020	-	82.692	-

I beni riferiti al leasing finanziario sono beni rivenienti da contratti risolti. La Società considera tali beni destinati ad essere venduti o rilocati.

Si tratta di immobili dati in locazione ordinaria ad utilizzatori.

10.2 Attività materiali: variazioni annue

(in migliaia di euro)

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A.	Esistenze iniziali	5.785	11.779	685	314	64.129	82.692
B.	Aumenti	-	319	236	48	1.461	2.064
	B.1 Acquisti	-	319	236	48	1.461	2.064
	B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
	B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
	B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C.	Diminuzioni	(5.785)	(9.543)	(199)	(178)	(2.031)	(17.736)
	C.1 Vendite	(5.785)	(8.745)	(5)	(29)	-	(14.564)
	C.2 Ammortamenti	-	(798)	(194)	(149)	(2.031)	(3.172)
	C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
	C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
	C.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D.	Rimanenze finali	0	2.555	722	184	63.559	67.020

La diminuzione dei terreni e fabbricati è principalmente generata dall'alienazione del fabbricato ad uso strumentale sito in Milano, Viale Bianca Maria n. 4. Già alla fine del 2010, UCL aveva stipulato un contratto preliminare per la vendita dell'immobile. In forza di tale preliminare, tutti i rischi ed i benefici erano stati trasferiti all'acquirente. Questa circostanza ha consentito di accogliere i risultati economici già nel bilancio al 31 dicembre 2010; di conseguenza, si è provveduto ad eliminare gli attivi e ad iscrivere la relativa plusvalenza pari ad euro 10,5 milioni di euro. Il giorno 14 marzo 2011 è stato stipulato il contratto definitivo di vendita.

10.3 Attività materiali costituite in garanzia di propri beni e impegni

La Società non detiene attività materiali costituite in garanzia di propri beni ed impegni.

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

(in migliaia di euro)

Voci / valutazione	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair</i> <i>value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair</i> <i>value</i>
1. Avviamento	10.985	-	10.985	-
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà	2.163	-	1.284	-
- generate internamente	2.153	-	1.272	-
- altre	10	-	12	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	2.163	-	1.284	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	13.148	-	12.269	-
Totale	13.148	-	12.269	-

Le altre attività immateriali sono a vita residua definita.

La voce avviamento accoglie i disavanzi di fusione generatisi a seguito della fusione per incorporazione di Locat S.p.A., di Credit Leasing S.p.A. e di Locat Locazione Attrezzature S.p.A. avvenuta nel corso del 1997, e Findata Leasing S.p.A. e Quercia Leasing S.p.A. avvenuta nel 1999.

Al 31 dicembre 2010 sono stati considerati tutti gli aspetti rilevanti ai fini della determinazione del valore recuperabile della voce avviamento (impairment test). Il risultato di valutazione conforta il valore di iscrizione dell'avviamento alla data.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Esistenze iniziali	12.269	11.002
B. Aumenti	1.500	1.594
B.1 Acquisti	1.500	1.594
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
- a patrimonio netto	-	-
- a conto economico	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(621)	(327)
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	(621)	(327)
C.3 Rettifiche di valore	-	-
- a patrimonio netto	-	-
- a conto economico	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
- a patrimonio netto	-	-
- a conto economico	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	13.148	12.269

11.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da riportare.

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

12.1.1 Attività fiscali correnti

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Attività fiscali correnti - Acconti versati	46.624	73.617
Imposte versate	(46.624)	(49.385)
Totale	-	24.232

Gli acconti per imposte correnti sono stati versati in linea con le disposizioni vigenti nel corso dell'esercizio 2010.

Avendo la Società aderito al consolidato fiscale nazionale di gruppo, il saldo della fiscalità corrente IRES sarà regolato nei confronti della Capogruppo UniCredit S.p.A..

12.1.2 Attività fiscali anticipate

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Immobili, impianti e macchinari / attività immateriali	1.319	1.316
Accantonamenti	14.929	13.201
Crediti verso Banche e Clientela	73.362	40.194
Altre	-	235
Totale	89.610	54.946

Le attività per imposte anticipate derivano da costi deducibili in periodi successivi alla loro iscrizione in bilancio. In particolare la voce "Crediti verso Banche e Clientela" pari a 73.362 mila euro si riferisce alle imposte anticipate sulle rettifiche di valore dei crediti eccedenti la quota fiscalmente ammessa in deduzione in ogni esercizio.

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

12.2.1 Passività fiscali correnti

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009 (*)
Passività fiscali correnti - Acconti versati	(46.624)	-
Passività fiscali correnti	61.337	713
Totale	14.713	713

(*) Valori riclassificati per comparabilità con il 31 dicembre 2010:

- dalla voce 70 "Passività fiscali a) correnti" alla voce 90 "Altri passività" (euro 6.267 migliaia)

12.2.2 Passività fiscali differite

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Derivati di copertura / Adeguamento di valore della attività finanziarie oggetto di copertura generica	510	360
Immobili, impianti e macchinari/attività immateriali	13.532	9.531
Altre	3.741	4.265
Totale	17.783	14.156

Le passività per imposte differite derivano da ricavi tassabili in periodi di imposta successivi. In particolare la voce "Immobili, impianti e macchinari/attività immateriali" pari a 13.532 mila euro derivano principalmente dal realizzo di plusvalenze relative a beni posseduti per un periodo non inferiore a tre anni.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(in migliaia di euro)

		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1.	Esistenze iniziali	54.945	39.359
2.	Aumenti	40.272	32.970
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	40.272	20.870
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) riprese di valore	-	-
	d) altre	40.272	20.870
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3	Altri aumenti	-	12.100
3.	Diminuzioni	(5.607)	(17.384)
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(5.607)	(5.274)
	a) rigiri	-	(3.809)
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
	c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	d) altre	(5.607)	(1.465)
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	-	(12.110)
4.	Importo finale	89.610	54.945

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

(in migliaia di euro)

		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1.	Esistenze iniziali	13.797	12.839
2.	Aumenti	6.648	4.806
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	6.648	4.806
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	6.648	4.806
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3	Altri aumenti	-	-
3.	Diminuzioni	(3.172)	(3.848)
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	(3.022)	(3.308)
	a) rigiri	(3.022)	(3.308)
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	-	-
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	(150)	(540)
4.	Importo finale	17.273	13.797

12.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

La sottovoce non presenta alcun saldo.

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(in migliaia di euro)

		Totale	Totale
		31/12/2010	31/12/2009
1.	Esistenze iniziali	359	-
2.	Aumenti	172	359
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	-	-
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3	Altri aumenti	172	359
3.	Diminuzioni	(21)	-
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
	a) rigiri	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	-	-
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	(21)	-
4.	Importo finale	510	359

12.7 Altre informazioni

Passività fiscali correnti

La Società determina l'IRES sulla base della normativa sul cosiddetto "consolidato fiscale" di cui agli articoli 117 e seguenti del Dpr 917/1986, introdotta dal D. Lgs. 344/2003. La Società ha deliberato nel 2010 il rinnovo dell'opzione al consolidato per il triennio 2010-2012, in conformità alle analoghe deliberazioni assunte in materia dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo UniCredit S.p.A..

La determinazione e la composizione delle imposte dell'esercizio è stata influenzata, in particolare, dalla parziale indeducibilità degli interessi passivi (cosiddetta "Robin Tax") pari al 4% degli stessi, dalla tassazione del 5% dei dividendi, e dalle rettifiche su crediti superiori allo 0,3% (deducibili in diciotto esercizi).

La Società ha esercitato, relativamente al Trattamento di Fine Rapporto, l'opzione di affrancamento del differente valore civilistico e fiscale (prevista dall'art. 1, comma 48, legge 24 dicembre 2007, n. 244) mediante pagamento dell'imposta sostitutiva.

Contenzioso

L'Agenzia delle Entrate ha notificato, nei primi giorni di gennaio 2011, un avviso di accertamento avente ad oggetto un gruppo di contratti immobiliari stipulati nell'anno 2005 dalla ex Locat S.p.A. (ora confluita in UniCredit Leasing S.p.A.). In tale atto viene contestata la detrazione dell'imposta sul valore aggiunto in sede di acquisto dell'immobile concesso in locazione finanziaria e la deduzione delle quote di ammortamento. La Società ha analizzato le motivazioni dell'avviso di accertamento e di concerto con la Controllante ha conferito apposito incarico ad un Consulente legale per la contestazione delle dette motivazioni e la difesa presso le competenti sedi di giustizia tributaria.

In data 20 dicembre 2010 la Direzione Regionale delle Entrate del Lazio ha notificato alla Società UniCredit Mediocredito Centrale un avviso di accertamento, sempre per un gruppo di contratti di locazione finanziaria immobiliare stipulati nel 2005, relativo a Capitalia

Leasing & Factoring S.p.A. (fusa in UniCredit Mediocredito Centrale), contratti passati a UniCredit Leasing S.p.A. in data 1 luglio 2008 in seguito ad acquisizione del ramo leasing dalla detta Società. In tale atto viene contestata la detrazione dell'imposta sul valore aggiunto sull'acquisto dell'immobile ed è stato conferito apposito incarico ad un consulente abilitato per la difesa davanti alle competenti sedi giudiziarie.

La Società reputa possibile il rischio ed il fondo può considerarsi congruo (vedasi sezione 11 del passivo).

Sezione 13 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

(in migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Crediti verso Società controllante	301.300	577.503
2. Crediti verso Erario	33.464	36.702
3. Anticipi a fornitori	45.879	41.620
4. Altre	21.919	9.661
Totale valore a bilancio	402.562	665.486

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

1.1 Debiti

(in migliaia di euro)

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	16.641.194	42.829	-	12.257.792	43.181	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	16.641.194	42.829	-	12.257.792	43.181	-
2. Altri debiti	44.823	1.764.490	144.433	113.360	6.642.929	139.533
Totale	16.686.017	1.807.319	144.433	12.371.152	6.686.110	139.533
<i>Fair value</i>	16.686.017	1.807.319	144.433	12.371.152	6.686.110	139.533

1.2 Debiti subordinati

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 2 – Titoli in circolazione – Voce 20

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30

3.1 Composizione della voce 30 “Passività finanziarie di negoziazione”

(in migliaia di euro)

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2010					Totale 31/12/2009				
	Livello 1	Fair value Livello 2	Livello 3	FV*	VN	Livello 1	Fair value Livello 2	Livello 3	FV*	VN
A. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	1.851	-	-	92.396	-	55.697	-	-	1.485.664
1. Derivati finanziari	-	1.851	-	-	92.396	-	55.697	-	-	1.485.664
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.851	-	-	92.396	-	55.697	-	-	1.485.664

Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

VN = Valore nominale

FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute a cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

3.2 “Passività finanziarie di negoziazione”: Passività subordinate

La sottovoce non presenta alcun saldo.

3.3 “Passività finanziarie di negoziazione”: strumenti finanziari derivati

(in migliaia di euro)

Tipologie / sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Over the counter						
Derivati finanziari	94.247	-	-	-	94.247	1.541.361
- Fair value	1.851	-	-	-	1.851	55.697
- Valore nozionale	92.396	-	-	-	92.396	1.485.664
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
Totale	94.247	-	-	-	94.247	1.541.361
2. Altri						
Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-
2. - Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-
Totale	94.247	-	-	-	94.247	1.541.361

Sezione 4 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 40

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Composizione della voce 50 “Derivati di copertura”

(In migliaia di euro)

Valore nozionale / Livelli di Fair Value	31/12/2010				31/12/2009			
	Fair Value			VN	Fair Value			VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	-	1.171	-	316.888	-	79.754	-	2.026.188
2. Flussi finanziari	-	130.958	-	2.762.003	-	1.329	-	444.085
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	132.129	-	3.078.891	-	81.083	-	2.470.273
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B)	-	132.129	-	3.078.891	-	81.083	-	2.470.273

Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

VN = Valore nominale

Le attività coperte hanno flussi con periodicità mensile o trimestrale in relazione al contratto sottostante.

L'effetto delle coperture è stato indicato nel prospetto della redditività complessiva (vedi prospetti contabili).

La valutazione a Fair Value è di tipo "Livello 2" (input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato).

5.2 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologie di copertura

(in migliaia di euro)

Operazioni / tipo di copertura	Fair value					Flussi Finanziari			Investimenti esteri
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Specifica Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	0	-	0	-
2. Crediti	130.958	-	-	0	-	0	1.171	0	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	-	-	0	-	0	-	0	0
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	0	-	0	-	0	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	0	0	0	0	0	0	-	0	0
Portafoglio di attività e passività finanziarie	0	0	0	0	0	-	0	-	-

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Si veda la "Sezione 12 – Attività e passività fiscali" nell'Attivo.

Sezione 8 – Passività associate a attività in via di dismissione – Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009 (*)
1. Debiti verso fornitori	193.222	138.908
2. Fatture da ricevere	66.508	83.662
3. Debiti verso il personale	13.642	15.884
4. Debiti verso compagnie di assicurazione per premi da versare	9.570	9.176
5. Debiti verso erario	1.928	11.005
6. Debiti verso enti previdenziali per contributi da versare	2.574	1.669
7. Altre	12.653	16.874
Totale valore di bilancio	300.097	277.178
Totale fair value	300.097	277.178

(*) Valori riclassificati per comparabilità con il 31 dicembre 2010:

- dalla voce 70 "Passività fiscali a correnti" alla voce 90 "Altre passività" (euro 6.267 migliaia)

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Esistenze iniziali	7.875	8.420
B. Aumenti	829	640
B1. Accantonamento dell'esercizio	432	453
B2. Altre variazioni in aumento	397	187
C. Diminuzioni	(576)	(1.185)
C1. Liquidazioni effettuate	(42)	(404)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(534)	(781)
D. Esistenze finali	8.128	7.875

Il TFR è considerato piano a prestazione definita solo per la quota maturata fino al 31.12.2006 e, pertanto, viene determinato con la metodologia attuariale descritta nelle Politiche contabili.

Riportiamo, di seguito, le ipotesi attuariali e la riconciliazione tra il valore attuale del fondo e la relativa passività iscritta in bilancio:

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Tasso di attualizzazione	4,50%	4,75%
Tasso atteso di incremento delle retribuzioni (*)	3,00%	3,00%
Tasso di inflazione atteso	2,00%	2,00%

* Gli incrementi salariali non sono applicabili per il TFR

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Valore attuale del piano a prestazione definitiva - TFR	8.303	8.156
Valore attuale delle attività a servizio del piano	(8.128)	(7.875)
Utili attuariali non rilevati	175	281

10.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	23.327	20.572
2.1 Controversie legali	10.004	8.570
2.2 Controversie fiscali	8.900	6.200
2.3 Altri	4.423	5.802

L’Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Bologna, già Ufficio di Bologna 3 – aveva notificato in data 16 Dicembre 2008 l’avviso di accertamento IVA per l’anno 2003, avente ad oggetto il leasing nautico, con il quale la predetta Direzione aveva accertato una maggiore IVA pari ad Euro 604.430,00, oltre interessi, ed aveva irrogato una sanzione complessivamente pari ad Euro 755.537,50.

In data 8 giugno 2010 la Commissione Tributaria Provinciale di Bologna, Sezione 3, depositava la Sentenza n. 81/03/10 con la quale accoglieva integralmente il ricorso della Società.

Gruppo fiscale austriaco

UniCredit Leasing, insieme ad altre società del gruppo leasing che hanno sede in Austria, è parte di un “gruppo fiscale”; l’appartenenza al gruppo fiscale permette di compensare le perdite di talune società con i redditi di altre, ai fini delle imposte dirette sui redditi ottimizzando in tale modo il carico fiscale.

Come già evidenziato nella Relazione al 31 dicembre 2009, l’autorità fiscale austriaca ha contestato la continuità del gruppo fiscale in base alla circostanza che, a loro avviso, è stata cambiata la composizione del gruppo (secondo l’autorità fiscale UniCredit Leasing S.p.A. ha sostituito UniCredit Global Leasing S.p.A.) prima della scadenza prevista dalla legge (3 anni) per effettuare questo cambiamento. Se la contestazione fosse ritenuta fondata, si perderebbe il regime di beneficio in termini imposte sui redditi.

In realtà questo è l’effetto della fusione di UniCredit Global Leasing S.p.A. in UniCredit Leasing S.p.A., e pertanto, nella sostanza, non si è modificato in alcun modo la composizione del gruppo.

Avverso tale contestazione è stato proposto ricorso avanti la competente Autorità giudiziaria che, in primo grado, ha ritenuto fondate le conclusioni dell'autorità fiscale. Allo stato attuale è ancora pendente l'appello contro tale sentenza; i nostri fiscalisti (interni ed esterni) ritengono infondata la pretesa dell'Autorità Tributaria Austriaca poiché la norma relativa alle fusioni aziendali è una norma comunitaria ed in tal senso valida in tutta Europa (Austria inclusa); l'applicazione di questa norma consentirebbe di chiudere il contenzioso.

La Società ha ritenuto di non fare alcun accantonamento tenuto conto dei pareri ricevuti che ritiene il rischio remoto, nonostante quanto emerso nel primo grado di giudizio.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Esistenze iniziali	20.572	18.215
B. Aumenti	4.915	3.441
Accantonamento dell'esercizio	4.809	3.400
Variazioni dovute al passar del tempo	106	41
Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(2.160)	(1.084)
Utilizzo dell'esercizio	(1.444)	(1.074)
Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
Altre variazioni in diminuzione	(716)	(10)
D. Rimanenze finali	23.327	20.572

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

(in migliaia di euro)

TIPOLOGIE	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Capitale	410.131	410.131
1.1 Azioni ordinarie	410.131	410.131
1.2 Altre azioni	-	-
- azioni di risparmio	-	-
- azioni privilegiate	-	-
- altre azioni	-	-

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, risulta composto da 205.065.531 azioni ordinarie, da euro 2 cadauna e non risultano variazioni rispetto all'esercizio precedente.

12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie"

La voce non presenta alcun saldo.

12.3 Composizione della voce 140 "Strumenti di capitale"

La voce non presenta alcun saldo.

12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"

(in migliaia di euro)

DATA AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
30/06/2003	458	458
28/08/2003	45	45
28/08/2003	1.565	1.565
16/02/2004	622	622
01/03/2004	321	321
21/06/2004	48	48
21/06/2004	2.387	2.387
23/06/2005	2.313	2.313
01/07/2008	142.204	142.204
Totale	149.963	149.963

12.5 Altre informazioni

12.5.1 Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"

(in migliaia di euro)

	Legale	Utili portati a nuovo / Distribuzioni	Riserve First Time Adoption	Avanzo di fusione	Altre	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Esistenze iniziali	39.279	-	(1.722)	16.048	895.571	949.176	443.836
B. Aumenti	4.223	-	-	-	79.453	83.676	525.656
B1. Attribuzione di utili	4.223	800	-	-	79.453	84.476	111.702
B2. Altre variazioni (*)	-	(800)	-	-	-	(800)	413.954
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	(20.316)
C1. Utilizzi	-	-	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-	-
C2. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	(20.316)
D. Rimanenze finali	43.502	-	(1.722)	16.048	975.024	1.032.852	949.176

12.5.2 Composizione e variazione della voce 170 "Riserve da valutazione"

(in migliaia di euro)

TIPOLOGIE	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Riserva da valutazione	(1.067)	(1.113)
1.1 Valutazione dei derivati	(1.067)	(1.113)
1.2 Altre valutazioni	-	-

(in migliaia di euro)

Totale 31/12/2010									
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserve di valutazione-attività finanziarie AFS - Gross Effect - partecipazioni	Riserve di valutazione - Attività finanziarie AFS - Imposte differite - partecipazioni	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di Rivalutazione	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	(1.113)	-	-	(1.113)
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B1. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B2. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	46	-	-	46
C1. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	46	-	-	46
C2. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	(1.067)	-	-	(1.067)

12.5.3 Prospetto riepilogativo della composizione del patrimonio netto

Con riferimento alle informazioni richieste dall'art. 2427 comma 7-bis del Codice Civile, si fornisce di seguito la composizione del patrimonio netto, con l'indicazione del grado di disponibilità delle riserve.

(in migliaia di euro)

	Saldi al 31/12/2010	Possibilità di utilizzazione (1)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura di perdite	Per altre cause
Capitale	410.131		-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	149.963	A - B - C	149.963	-	-
Riserva legale	43.502	B	39.279	-	-
Altre riserve:					
- Avanzo di fusione (2)	16.048	A - B - C	16.048	-	-
- Straordinaria	995.339	A - B - C	995.339	-	-
- Altre	(23.105)		(23.105)	-	-
- Incentivazione del personale	-	A - B - C	-	-	-
TOTALE	1.591.878		1.177.524	-	-
Risultato al 31 dicembre 2010	49.732				
Totale Patrimonio netto	1.641.610				

(1) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

(2) In caso di utilizzazione della riserva per copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445.c.c. La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

(in migliaia di euro)

VOCI/FORME TECNICHE		Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	8	-	-	8	10
5.	Crediti	-	569.725	-	569.725	714.222
	5.1 Crediti verso banche	-	274	-	274	189
	5.2 Crediti verso enti finanziari	-	2.262	-	2.262	612
	5.3 Crediti verso clientela	-	567.189	-	567.189	713.421
6.	Altre attività			7.004	7.004	16.711
7.	Derivati di copertura			-	-	-
Totale		8	569.725	7.004	576.737	730.943

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire.

1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

(in migliaia di euro)

VOCI/FORME TECNICHE		Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1.	Debiti verso banche	148.291		-	148.291	253.085
2.	Debiti verso enti finanziari	1.440		-	1.440	2.471
3.	Debiti verso clientela	575		-	575	765
4.	Titoli in circolazione			-	-	-
5.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7.	Altre passività			130.829	130.829	205.318
8.	Derivati di copertura			55.670	55.670	39.593
Totale		150.306	-	186.499	336.805	501.232

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

(in migliaia di euro)

DETTAGLIO	Totale	Totale
	31/12/2010	31/12/2009
1. Operazioni di leasing finanziario	6.183	9.206
2. Operazioni di factoring	-	-
3. Credito al consumo	-	-
4. Attività di merchant banking	-	-
5. Garanzie rilasciate	44.087	29.520
6. Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
7. Servizi di incasso e pagamento	-	-
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9. Altre commissioni	1.237	1.079
	51.507	39.805

2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

(in migliaia di euro)

DETTAGLIO / SETTORI	Totale	Totale
	31/12/2010	31/12/2009
1. Garanzie ricevute	93	31
2. Distribuzione di servizi di terzi	-	-
3. Servizio di incasso e pagamento	-	-
4. Altre commissioni		
- segnalazioni ed acquisizioni di operazioni di locazione finanziaria ed operativa	10.945	8.975
- oneri vari operazioni di leasing finanziario	1.086	469
- altri	3.119	4.144
	15.243	13.619

Sezione 3 – Dividendi e Proventi assimilati – Voce 50

3.1 Composizione della voce 50 “Dividendi e proventi assimilati”

(in migliaia di euro)

VOCI/PROVENTI	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
3. Attività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-	-	-
4. Partecipazioni:	53.965	-	53.570	-
4.1 per attività di <i>merchant banking</i>	-	-	-	-
4.2 per altre attività	53.965	-	53.570	-
Totale	53.965	-	53.570	-

Sezione 4 – Risultato netto dell’attività di negoziazione – Voce 60

4.1 Composizione della voce 60 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”

(in migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziiazione	Minusvalenze	Perdite da negoziiazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.4 Altre attività	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4. Derivati finanziari	674	132.551	(564)	(138.444)	(5.783)
5. Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	674	132.551	(564)	(138.444)	(5.783)

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 70

5.1 Composizione della voce 70 "Risultato netto dell'attività di copertura"

(in migliaia di euro)

VOCI	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Proventi relativi a:		
1.1 Derivati di copertura del Fair Value	-	-
1.2 Attività oggetto di copertura (Fair Value Hedge)	8.640	-
1.3 Passività oggetto di copertura (Fair Value Hedge)	-	-
1.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-
1.5 Altro	3.881	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	12.521	-
2. Oneri relativi a:		
2.1 Derivati di copertura del Fair Value	-	-
2.2 Attività oggetto di copertura (Fair Value Hedge)	(8.373)	(155)
2.3 Passività oggetto di copertura (Fair Value Hedge)	-	-
2.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	(133)	-
2.5 Altro	(4.686)	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(13.192)	(155)
Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(671)	(155)

Sezione 6 – Risultato netto dell'attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 7 – Utile (perdite) da cessione o riacquisto – Voce 90

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti

(importi in migliaia di euro)

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche	7	1	(3)	-	5	2
- per leasing	7	1	(3)	-	5	2
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	-	78	-	(263)	(185)	(439)
- per leasing	-	78	-	(263)	(185)	(439)
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	268.951	36.392	(52.797)	(68.401)	184.145	117.931
- per leasing	268.104	36.392	(52.561)	(68.401)	183.534	117.202
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	847	-	(236)	-	611	729
Totale	268.958	36.471	(52.800)	(68.664)	183.965	117.494

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita

La sottovoce non presenta alcun saldo.

8.3 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza

La sottovoce non presenta alcun saldo.

8.4 Composizione della sottovoce 100.d "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

(importi in migliaia di euro)

Operazioni / componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
3. Impegni ad erogare fondi	-	(1.148)	-	1.806	658	1.782
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-
Totale	-	(1.148)	-	1.806	658	1.782

Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

(in migliaia di euro)

Voci / settore	Totale	Totale
	31/12/2010	31/12/2009
1. Personale dipendente	51.900	47.316
a) salari e stipendi	35.055	32.356
b) oneri sociali	9.832	9.374
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	1.854	1.833
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	475	471
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	-	-
- a contribuzione definita	2.187	1.893
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	2.497	1.389
2. Altro personale in attività	8.005	6.654
3. Amministratori e Sindaci	1.324	2.383
4. Personale collocato a riposo	-	249
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(2.809)	(1.401)
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	58.420	55.201

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

(in migliaia di euro)

Numero medio dei dipendenti	Totale	Totale
	31/12/2010	31/12/2009
Personale Dipendente		
a) Dirigenti	40	29
b) Quadri	153	259
c) Restante personale	154	313
d) Altro personale	325	-
Totale	672	601

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1) Imposte indirette e tasse	842	1.234
2) Costi e spese diversi	33.200	32.937
a) Compensi a Professionisti esterni	2.200	2.696
b) Assicurazioni	251	273
c) Pubblicità	2.926	3.248
d) Sorveglianza Locali e Scorta valori	293	306
e) Prestazioni di servizi vari resi da terzi	13.480	13.892
f) Spese relative agli immobili	4.845	4.799
g) Manutenzione e canoni per Mobili, Macchine, Impianti	1.400	1.450
h) Postali, Tel., Stampanti e altre Ufficio	2.416	2.673
i) Noleggi e altri Oneri	3.609	1.983
l) Altre spese	1.780	1.617
Totale	34.042	34.171

Sezione 10 – Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali"

(in migliaia di euro)

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 31/12/2010	Risultato netto 31/12/2009
	(a)	(b)	(c)	(a + b) - c	
1. Attività ad uso funzionale	1.141	-	-	1.141	1.222
1.1 di proprietà					
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	798	-	-	798	811
c) mobili	194	-	-	194	183
d) strumentali	149	-	-	149	228
e) altri	-	-	-	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario					
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-	-
3. Attività detenute a scopo di investimento	2.031	-	-	2.031	1.987
<i>di cui concesse in leasing operativo</i>	-	-	-	-	-
Totale	3.172	-	-	3.172	3.209

Sezione 11 – Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali”

(in migliaia di euro)

Voce / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 31/12/2010 (a + b) - c	Risultato netto 31/12/2009
	(a)	(b)	(c)		
1. Avviamento	-	-	-	-	-
2. Altre Attività immateriali					
2.1 di proprietà	621	-	-	621	327
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-	-
Totale	621	-	-	621	327

Sezione 12 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali ed immateriali – Voce 140

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Altri fondi		
1.1 Controversie legali: revocatorie	1.433	(795)
1.2 Altri	1.322	3.400
Totale	2.755	2.605

Sezione 14 – Altri proventi ed oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009 (*)
1. Fitti attivi	2.368	3.634
2. Proventi connessi alle operazioni di leasing finanziario	91.658	82.125
Totale	94.026	85.759

14.2 Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione"

(in migliaia di euro)

	Totale	
	31/12/2010	31/12/2009
1. Canoni per leasing operativo	-	901
2. Oneri connessi alle operazioni di leasing finanziario	73.855	65.872
Totale	73.855	66.773

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 170

15.1 Composizione della voce 170 "Utile (perdite) delle partecipazioni"

(in migliaia di euro)

Voci	Totale	
	31/12/2010	31/12/2009
1. Proventi	170	-
1.1 Rivalutazioni	-	-
1.2 Utili da cessione	170	-
1.3 Riprese di valore	-	-
1.4 Altri proventi	-	-
2. Oneri	(774)	(204)
2.1 Svalutazioni	-	-
2.2 Perdite da cessione	(774)	(204)
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
2.4 Altri oneri	-	-
Risultato netto	(604)	(204)

Sezione 16 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 180

16.1 Composizione della voce 180 "Utile (Perdite) da cessione di investimenti"

(in migliaia di euro)

Voci	Totale	
	31/12/2010	31/12/2009
1. Immobili	10.470	214
1.1 Utili da cessione	10.470	214
1.2 Perdite da cessione	-	-
2. Altre attività	(17)	177
2.1 Utili da cessione	6	196
2.2 Perdite da cessione	(23)	(19)
Risultato netto	10.453	391

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Imposte correnti	54.935	49.385
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(2.218)	(3.516)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	(1.384)
4. Variazione delle imposte anticipate	(34.665)	(15.586)
5. Variazione delle imposte differite	3.626	1.268
Imposte di competenza dell'esercizio	21.678	30.167

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	71.411	114.643
Tax rate teorico applicabile	32,32%	32,32%
Effettivo imposte teoriche	23.080	37.053
Effetti fiscali derivanti da:		
Effetti fiscali differenze permanenti	11.670	2.883
Variazioni imposte esercizi precedenti	2.219	(1.383)
Altro	(15.291)	(8.386)
Imposte sul reddito registrate in conto economico	21.678	30.167

Sezione 18 – Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 200

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

(in migliaia di euro)

VOCI/CONTROPARTE	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale	Totale
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela	31/12/2010	31/12/2009
1. Leasing finanziario	274	2.262	567.189	1	1	6.171	575.898	723.428
- beni immobili	114	2.246	327.637	1	1	840	330.839	417.127
- beni mobili	-	3	122.628	-	-	1.677	124.308	151.713
- beni strumentali	9	13	116.708	-	-	2.416	119.146	150.370
- beni immateriali	151	-	216	-	-	1.238	1.605	4.218
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-
a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-
al di sotto del	-	-	-	-	-	-	-	-
valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Garanzie e impegni	-	-	-	44.087	-	-	44.087	29.520
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	44.087	-	-	44.087	29.520
Totale	274	2.262	567.189	44.088	1	6.171	619.985	752.948

19.2 Altre informazioni

(in migliaia di euro)

	Totale	Totale
	31/12/2010	31/12/2009
Utile Netto	49.732.397	84.475.721
Numero di azioni in circolazione	205.065.531	205.065.531
Valore Nominale	2,00	2,00
Imposte sul reddito registrate in conto economico	0,2425	0,4119

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. Leasing finanziario

A.1 Riconciliazione tra investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Vedasi tabella di cui al successivo paragrafo A.2.

A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

(in migliaia di euro)

	ESPOSIZIONI DETERIORATE	CREDITI ESPLICITI	31/12/2010		INVESTIMENTI LORDI
			PAGAMENTI MINIMI		
			Quota capitale di cui valore residuo garantito	Quota Interessi	
FASCE TEMPORALI					
A vista	866.486	-	-	-	-
fino a 3 mesi	946.923	72.554	633.406	603.610	168.509
oltre tre mesi fino a 1 anno	589.713	10.157	1.368.582	1.730.243	460.737
oltre 1 anno fino a 5 anni	200.017	24.982	6.303.183	5.635.310	1.607.455
Oltre 5 anni	-	31.546	6.387.965	4.251.617	1.531.088
Durata indeterminata	41.002	154.717	782.824	1.703.012	400.453
Totale	2.644.141	293.956	15.475.960	13.923.792	4.168.242
Rettifiche di valore	(568.617)	-	(62.236)	-	-
Totale netto	2.075.524	293.956	15.413.724	13.923.792	4.168.242
					21.602.325
					3.530.187

(in migliaia di euro)

	ESPOSIZIONI DETERIORATE	CREDITI ESPLICITI	31/12/2009		INVESTIMENTI LORDI
			PAGAMENTI MINIMI		
			Quota capitale di cui valore residuo garantito	Quota Interessi	
FASCE TEMPORALI					
A vista	1.208.238	-	-	-	-
fino a 3 mesi	179.304	71.182	660.283	629.242	187.068
oltre tre mesi fino a 1 anno	647.046	10.202	1.948.101	1.833.523	512.098
oltre 1 anno fino a 5 anni	153.525	11.955	7.082.406	6.208.389	1.742.038
Oltre 5 anni	16.941	10.777	6.249.281	4.045.904	1.579.849
Durata indeterminata	19.720	56.392	-	1.441.976	353.271
Totale	2.224.774	160.508	15.940.071	14.159.034	4.374.324
Rettifiche di valore	(395.379)	(3.789)	(97.637)	-	-
Totale netto	1.829.395	156.719	15.842.434	14.159.034	4.374.324
					22.039.996
					3.527.376

Per pagamenti minimi si intendono le rate residue previste contrattualmente, la cui somma costituisce l'investimento lordo.

Il valore attuale dei pagamenti minimi, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l'investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali.

I dati non includono i saldi relativi ai beni in corso di allestimento e in attesa di locazione.

A.3 Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

(in migliaia di euro)

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	di cui : sofferenze	31/12/2009	di cui : sofferenze
A. Beni immobili	9.749.925	9.756.699	1.559.125	372.452	1.341.953	242.740
- Terreni	-	-	-	-	-	-
- Fabbricati	9.749.925	9.756.699	1.559.125	372.452	1.341.953	242.740
B. Beni strumentali	2.844.758	3.141.383	266.267	92.226	273.572	63.978
C. Beni mobili	2.880.855	3.032.871	243.127	63.475	208.913	47.683
- Autoveicoli	1.303.883	1.381.058	113.003	37.759	119.514	27.136
- Aeronavale e ferroviario	1.576.972	1.651.813	130.124	25.716	89.399	20.547
- Altri	-	-	-	-	-	-
D. Beni immateriali	42.321	68.200	5.156	240	4.957	241
- Marchi	42.321	68.200	5.156	240	4.957	241
- Software	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	15.517.859	15.999.153	2.073.675	528.393	1.829.395	354.642

A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

(in migliaia di euro)

	Beni Inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
A. Beni immobili	-	-	1.524	1.524	-	-
- Terreni	-	-	-	-	-	-
- Fabbricati	-	-	1.524	1.524	-	-
B. Beni strumentali	-	-	-	-	-	-
C. Beni mobili	-	-	-	-	-	-
- Autoveicoli	-	-	-	-	-	-
- Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
D. Beni immateriali	-	-	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.524	1.524	-	-

A.5 Dinamica delle rettifiche di valore

VOCE	Rettifiche di valore iniziale	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti da altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche	392.568	266.937	84.678	43.888	(51.320)	(84.678)	(44.466)	(38.175)	569.432
su attività deteriorate	392.568	266.937	84.678	43.888	(51.320)	(84.678)	(44.466)	(38.175)	569.432
<i>Leasing immobiliare</i>	66.772	99.672	18.864	1.069	(12.468)	(18.864)	(1.879)	(3.893)	149.273
- sofferenze	29.328	46.278	14.178	-	(4.673)	-	-	(1.048)	84.063
- incagli	19.588	44.057	4.678	-	(2.010)	(11.339)	-	(1.531)	53.443
- esp. ristrutturate	752	1.507	-	1.069	(1.636)	-	-	-	1.692
- esp. scadute	17.104	7.830	8	-	(4.149)	(7.525)	(1.879)	(1.314)	10.075
<i>Leasing strumentale</i>	209.460	94.799	38.893	24.073	(23.560)	(38.893)	(23.698)	(18.543)	262.531
- sofferenze	137.567	34.847	18.047	-	(5.633)	(192)	(2.370)	(13.077)	169.189
- incagli	50.883	50.499	20.401	-	(6.866)	(25.696)	(274)	(5.466)	83.481
- esp. ristrutturate	1.575	559	-	2.530	(1.932)	-	-	-	2.732
- esp. scadute	19.435	8.894	445	21.543	(9.129)	(13.005)	(21.054)	-	7.129
<i>Leasing mobiliare</i>	113.484	72.363	25.717	18.746	(15.214)	(25.717)	(18.889)	(15.739)	154.751
- sofferenze	60.882	19.665	12.021	-	(2.611)	(371)	(543)	(15.739)	73.304
- incagli	36.238	40.754	13.237	1.291	(4.093)	(14.834)	(50)	-	72.543
- esp. ristrutturate	45	624	-	9	(54)	-	-	-	624
- esp. scadute	16.319	11.320	459	17.446	(8.456)	(10.512)	(18.296)	-	8.280
<i>Leasing immateriale</i>	2.852	103	1.204	-	(78)	(1.204)	-	-	2.877
- sofferenze	1.195	-	-	-	-	-	-	-	1.195
- incagli	453	103	1.204	-	(78)	-	-	-	1.682
- esp. ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. scadute	1.204	-	-	-	-	(1.204)	-	-	-
Di portafoglio	101.426	37.411	-	-	(68.777)	-	(1.007)	-	69.053
su altre attività	101.426	37.411	-	-	(68.777)	-	(1.007)	-	69.053
- leasing immobiliare	33.446	15.343	-	-	(25.112)	-	(55)	-	23.622
- leasing strumentale	38.517	10.567	-	-	(27.862)	-	(748)	-	20.474
- leasing mobiliare	28.933	11.295	-	-	(15.481)	-	(204)	-	24.543
- leasing immateriale	530	206	-	-	(322)	-	-	-	414
Totale	493.994	304.348	84.678	43.888	(120.097)	(84.678)	(45.473)	(38.175)	638.485

A.6 ALTRE INFORMAZIONI

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

L'operatività della Società si estrinseca quasi esclusivamente attraverso contratti di locazione finanziaria, secondo schemi in linea con la prassi del mercato del leasing finanziario.

A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

I canoni potenziali (conguagli per indicizzazioni) sono rilevati a Conto Economico nella voce interessi attivi e presentano al 31 dicembre 2010 un saldo negativo di euro 271.085 mila, contro un saldo negativo di euro 202.326 mila al 31 dicembre 2009.

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

(importi in migliaia di euro)

		31.12.2010		31.12.2009	
		N. CONTRATTI	ESPOSIZIONE	N. CONTRATTI	ESPOSIZIONE
A.	Beni Immobili	1.508	2.028.781	1.585	2.434.338
B.	Beni strumentali	730	157.355	1.093	295.486
C.	Beni mobili	236	82.633	168	6.081
D.	Beni Immateriali	4	20.286	3	24.711
Totale		2.478	2.289.055	2.849	2.760.616

A.6.4 Altre informazioni

Relativamente ai crediti derivanti da operazioni di factoring in essere al 31 dicembre 2010, la Società si limita alla gestione di contratti rivenienti da precedenti operazioni di fusione aziendale. Tali contratti sono classificati nei crediti deteriorati e svalutati con i principi di cui alle politiche contabili.

D. Garanzie rilasciate e Impegni

D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

(in migliaia di euro)

Operazioni	31.12.2010	31.12.2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	138	4.388.678
a) Banche	138	4.388.678
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	930.449	746.283
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	930.449	746.283
i) a utilizzo certo (*)	930.449	746.283
ii) a utilizzo incerto	-	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni irrevocabili	-	-
Totale	930.587	5.134.961

(*) Il valore è formato da:

Impegni irrevocabili ad erogare fondi	Rettifiche di valore di portafoglio	Totale al 31.12.2010
931.862	(1.413)	930.449

Impegni irrevocabili ad erogare fondi	Rettifiche di valore di portafoglio	Totale al 31.12.2009
748.353	(2.070)	746.283

D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

La voce non presenta alcun saldo.

D.3 Altre informazioni

Non ci sono ulteriori informazioni da segnalare.

Sezione 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 – Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Società ha avviato nei precedenti esercizi un consistente programma di cartolarizzazione ex Legge 130/99 di crediti in bonis nascenti da contratti di leasing, in un'ottica di maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi, di diversificazione delle fonti di finanziamento e di miglioramento dei coefficienti prudenziali di Vigilanza.

Per tutte le operazioni, la Società ha assunto, ai sensi e per gli effetti della Legge 130/99, il ruolo di *servicer* dei portafogli ceduti, continuando ad incassare ed amministrare i crediti e ricevendo in cambio una remunerazione, espressa in percentuale sugli importi incassati durante il periodo di riferimento.

2. Caratteristiche delle singole operazioni

Le caratteristiche sono specificate in dettaglio nelle tabelle che seguono, che riportano anche le operazioni ancora in essere effettuate negli esercizi precedenti.

Strategie, Processi ed Obiettivi	Operazioni effettuate nell'ottica di una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi, di diversificazione delle fonti di finanziamento e di miglioramento dei coefficienti prudenziali di vigilanza
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	Il portafoglio di ciascuna operazione di cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo e sono predisposti report mensili e trimestrali previsti dalla documentazione contrattuale dell'operazione, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi
Struttura organizzativa e sistemi di segnalazione all'alta direzione	La Società ha costituito un'apposita struttura di coordinamento presso la Direzione Amministrazione e Processi Operativi. E' prevista un'informativa periodica all'Alta Direzione della Società, con evidenza dell'andamento dell'operazione e degli incassi, oltre allo status dei crediti
Politiche di copertura	Stipula da parte del Veicolo di un contratto di IRS a copertura del portafoglio a tasso fisso e di un Basis Swap a copertura del portafoglio a tasso indicizzato (e rispettivi back to back tra Originator e controparte swap)
Informazioni sui risultati economici della cartolarizzazione	L'andamento degli incassi è in linea con le previsioni formulate all'emissione (business plan) tale per cui il rendimento delle <i>tranche equity</i> (comprensivo dell' <i>extra spread</i>) è in linea con i rendimenti attesi per gli investimenti aventi analogo livello di rischio

NOME CARTOLARIZZAZIONE: Tipologia di operazione: Originator: Emittente: Servicer: Arranger: Obiettivi dell'operazione: Tipologia delle attività cartolarizzate: Qualità delle attività cartolarizzate: Data del closing: Valore nominale del portafoglio: Prezzo di cessione del portafoglio: Altre Informazioni rilevanti: Agenzie di Rating:	Locat Securitisation Vehicle 2 S.r.l.		Locat SV - Serie 2005 (ex Locat Securitisation Vehicle 3)		Locat SV - Serie 2006	
	Tradizionale UniCredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.) Locat Securitisation Vehicle 2 S.r.l. UniCredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.) Bayerisch Hypo und Vereinsbank A.G. London (ex UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.)		Tradizionale UniCredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.) Locat SV S.r.l. (ex Locat Securitisation Vehicle 3 S.r.l.) UniCredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.) Bayerisch Hypo und Vereinsbank A.G. London (ex UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.)		Tradizionale UniCredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.) Locat SV S.r.l. UniCredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.) Bayerisch Hypo und Vereinsbank A.G. London (ex UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.)	
Ammontare e condizioni del tranching:						
. ISIN	IT0003733083	IT0003733091	IT0003951107	IT0003951115	IT0004153661	IT0004153679
. Tipologia	Senior	Mezzanine	Senior	Senior	Senior	Senior
. Classe	A	B	A1	A2	A1	A2
. Rating	AAA/Aaa	A/A2	AAA/Aaa	AAA/Aaa	AAA/Aaa	AAA/Aa2
. Borsa di quotazione	Dublino	Dublino	Dublino	Dublino	Dublino	Dublino
. Data di emissione	18/10/2004	18/10/2004	18/11/2005	18/11/2005	14/12/2006	14/12/2006
. Scadenza legale	01/12/2024	01/12/2024	12/12/2026	12/12/2026	01/12/2028	01/12/2028
. Call option	Clean-up call	Clean-up call	Clean-up call	Clean-up call	Clean-up call	Clean-up call
. Tasso	Euribor 3 m + 18 b.p.	Euribor 3 m + 55 b.p.	Euribor 3 m + 7 b.p.	Euribor 3 m + 15 b.p.	Euribor 3 m + 8 b.p.	Euribor 3 m + 16 b.p.
. Grado di subordinazione	-	Sub. B	-	-	-	-
. Valore nominale emesso	2.374.000.000	126.000.000	451.000.000	1.349.000.000	400.000.000	1.348.000.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio	304.359.145	126.000.000	0	300.270.133	0	626.105.425
. Sottoscrittori dei titoli	Investitori istituzionali		Investitori istituzionali		Investitori istituzionali	
. ISIN	-	-	IT0003951123	IT0003951131	IT0004153687	IT0004153695
. Tipologia	D.P.P.	-	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine
. Classe	-	-	B	C	B	C
. Rating	-	-	A-/Baa1	BB+/B2	A-/Baa3	B+/Caa1
. Borsa di quotazione	-	-	Dublino	Dublino	Dublino	Dublino
. Data di emissione	18/10/2004	-	18/11/2005	18/11/2005	14/12/2006	14/12/2006
. Scadenza legale	01/12/2024	-	12/12/2026	12/12/2026	01/12/2028	01/12/2028
. Call option	Clean-up call	-	Clean-up call	Clean-up call	Clean-up call	Clean up - call
. Tasso	Euribor 3 m + 50 b.p.	-	Euribor 3 m + 39 b.p.	Euribor 3 m + 61 b.p.	Euribor 3 m + 35 b.p.	Euribor 3 m + 60 b.p.
. Grado di subordinazione	Equity	-	Sub. A1, A2	Sub. A1, A2, B	Sub. A1, A2	Sub. A1, A2; B
. Valore nominale emesso	25.254.058	-	160.000.000	33.000.000	152.000.000	64.000.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio	26.091.248	-	160.000.000	33.000.000	152.000.000	64.000.000
. Sottoscrittori dei titoli	Rischio trattenuto		Investitori istituzionali		Investitori istituzionali	
. ISIN	-	-	IT0003951149	-	IT0004153885	-
. Tipologia	-	-	Junior	-	Junior	-
. Classe	-	-	D	-	D	-
. Rating	-	-	-	-	-	-
. Borsa di quotazione	-	-	-	-	-	-
. Data di emissione	-	-	18/11/2005	-	14/12/2006	-
. Scadenza legale	-	-	12/12/2026	-	01/12/2028	-
. Call option	-	-	Clean-up call	-	Clean-up call	-
. Tasso	-	-	Euribor 3 m + 200 b.p.	-	Euribor 3 m + 200 b.p.	-
. Grado di subordinazione	-	-	Equity	-	Equity	-
. Valore nominale emesso	-	-	7.000.136	-	8.909.866	-
. Valore nominale in essere a fine esercizio	-	-	7.000.136	-	8.909.866	-
. Sottoscrittori dei titoli	-	-	UniCredit Leasing S.p.A.	-	UniCredit Leasing S.p.A.	-

Informazioni di natura quantitativa

1. Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

(Importi in migliaia di euro)

QUALITA' ATTIVITA' SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di Credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	-	-	-	-	46.248	304.582	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	46.248	304.582	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale			0	0	46.248	304.582												

2. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione.

(Importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA ATTIVITA' CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di Credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Società cessionaria / tipologia																		
- <i>Tipologia credito sottostante</i>																		
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	304.582	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Società cessionaria / tipologia																		
- <i>Tipologia credito sottostante</i>																		
C.1 Locat Securitisation Vehicle 2																		
Canoni di leasing Autoveicoli/Strumentali/Immobiliare	-	-	-	-	149.193	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Locat SV - Serie 2005																		
Canoni di leasing Autoveicoli/Strumentali/Immobiliare	-	-	-	-	73.519	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Locat SV - Serie 2006																		
Canoni di leasing Autoveicoli/Strumentali/Immobiliare	-	-	-	-	81.870	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	304.582	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

3. Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti i titoli junior o altre forme di sostegno del credito

(Importi in migliaia di euro)

ATTIVITA'/VALORI		Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A.	Attività sottostanti proprie :	2.057.601	-
A.1	Oggetto di integrale cancellazione	-	-
1.	Sofferenze	-	X
2.	Incagli	-	X
3.	Esposizioni ristrutturate	-	X
4.	Esposizioni scadute	-	X
5.	Altre attività	-	X
A.2	Oggetto di parziale cancellazione	-	-
1.	Sofferenze	-	X
2.	Incagli	-	X
3.	Esposizioni ristrutturate	-	X
4.	Esposizioni scadute	-	X
5.	Altre attività	-	X
A.3	Non cancellate	2.057.601	-
1.	Sofferenze	99.489	-
2.	Incagli	95.311	-
3.	Esposizioni ristrutturate	20.064	-
4.	Esposizioni scadute	31.416	-
5.	Altre attività	1.811.321	-
B.	Attività sottostanti di terzi:	-	-
1.	Sofferenze	-	-
2.	Incagli	-	-
3.	Esposizioni ristrutturate	-	-
4.	Esposizioni scadute	-	-
5.	Altre attività	-	-
Totale		2.057.601	-

4. Attività di servicer-incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

(Importi in migliaia di euro)

SERVICER	SOCIETA' VEICOLO	Attività cartolarizzate al 31.12.2010		Incassi crediti realizzati nell'anno nel 2010		Quota percentuale dei titoli rimborsati al 31.12.2010					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
UniCredit Leasing S.p.A.	Locat Securitisation Vehicle 2 S.r.l.	65.357	515.429	5.252	298.809	-	87,18%	-	-	-	-
UniCredit Leasing S.p.A.	Locat S.V. S.r.l. - Serie 2005	63.983	497.909	15.847	284.694	-	83,32%	-	-	-	-
UniCredit Leasing S.p.A.	Locat S.V. S.r.l. - Serie 2006	116.939	797.983	23.540	417.269	-	64,18%	-	-	-	-
UniCredit Leasing S.p.A.	Locat S.V. S.r.l. - Serie 2008 (prima) (*)	-	-	617.439	20.642	-	100,00%	-	100,00%	-	100,00%
UniCredit Leasing S.p.A.	Locat S.V. S.r.l. - Serie 2008 (seconda) (*)	-	-	655.779	19.795	-	100,00%	-	-	-	100,00%
Totale		246.279	1.811.321	1.317.857	1.041.209						

(*) Gli importi non comprendono il valore dell'esercizio dell'opzione esercitata a dicembre 2010.

Nel corso del mese di dicembre 2010 la Società ha esercitato l'opzione di riacquisto dei crediti, prevista contrattualmente. Il valore di riacquisto dei crediti, alla data dell'operazione ammontavano ad euro 2.010.803 mila per Locat SV S.r.l. Serie 2008 ed euro 2.334.232 mila per Locat SV S.r.l. Serie 2-2008.

5. Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

(Importi in migliaia di euro)

	Attività finanziarie detenute al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
PASSIVITA'/PORTAFOGLIO ATTIVITA'						
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	1.752.764	1.752.764
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-
Locat Securitisation Vehicle 2	-	-	-	-	431.581	431.581
Locat SV - Serie 2005	-	-	-	-	488.366	488.366
Locat SV - Serie 2006	-	-	-	-	832.817	832.817
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-
	Totale 2010	-	-	-	1.752.764	1.752.764
	Totale 2009	-	-	-	6.625.066	6.625.066

La Società non ha rilasciato garanzie o linee di credito relativamente alle operazioni di cartolarizzazioni in essere.

Distribuzione delle attività cartolarizzate per area territoriale

Veicolo: Locat Securitisation Vehicle 2 S.r.l.

(importi in migliaia di euro)

Regione	31.12.2010	31.12.2009
Valle d'Aosta	3.333	4.127
Piemonte	64.842	93.319
Liguria	10.997	12.632
Lombardia	132.667	175.941
Trentino Alto Adige	10.424	14.993
Veneto	100.052	134.895
Friuli Venezia Giulia	11.711	18.381
Emilia Romagna	85.870	121.234
Totale Italia settentrionale	419.896	575.522
Toscana	41.715	60.796
Umbria	4.380	7.270
Marche	8.719	12.313
Lazio	55.195	68.059
Abruzzo	8.532	11.959
Totale Italia centrale	118.541	160.397
Molise	429	582
Campania	23.109	30.108
Puglia	13.964	18.320
Basilicata	397	704
Calabria	4.450	4.878
Totale Italia meridionale	42.349	54.592
Sicilia	12.342	16.148
Sardegna	3.798	5.814
Totale Italia insulare	16.140	21.962
Italia	596.926	812.473

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

Veicolo: Locat SV S.r.l. Serie 2005

(importi in migliaia di euro)

Regione	31.12.2010	31.12.2009
Valle d'Aosta	2.879	3.424
Piemonte	65.430	89.048
Liguria	8.532	13.631
Lombardia	122.565	169.056
Trentino Alto Adige	15.333	22.475
Veneto	123.802	171.747
Friuli Venezia Giulia	17.534	23.226
Emilia Romagna	80.520	106.328
Totale Italia settentrionale	436.595	598.935
Toscana	33.749	48.261
Umbria	7.519	11.280
Marche	11.237	15.244
Lazio	43.874	55.087
Abruzzo	9.903	13.200
Totale Italia centrale	106.282	143.072
Molise	631	998
Campania	18.260	25.541
Puglia	10.975	15.608
Basilicata	1.378	1.702
Calabria	3.011	4.087
Totale Italia meridionale	34.255	47.936
Sicilia	9.671	13.843
Sardegna	2.668	3.976
Totale Italia insulare	12.339	17.819
Italia	589.471	807.762

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

Veicolo: Locat SV S.r.l. Serie 2006

(importi in migliaia di euro)

Regione	31.12.2010	31.12.2009
Valle d'Aosta	273	576
Piemonte	98.413	132.995
Liguria	19.073	27.269
Lombardia	211.500	291.866
Trentino Alto Adige	19.908	31.201
Veneto	183.983	237.180
Friuli Venezia Giulia	22.195	29.527
Emilia Romagna	114.791	156.677
Totale Italia settentrionale	670.136	907.291
Toscana	67.004	88.554
Umbria	8.655	12.976
Marche	15.200	20.090
Lazio	99.544	116.741
Abruzzo	17.736	22.840
Totale Italia centrale	208.139	261.201
Molise	691	1.793
Campania	33.302	42.766
Puglia	19.792	28.751
Basilicata	1.336	2.008
Calabria	3.536	7.455
Totale Italia meridionale	58.657	82.773
Sicilia	18.751	25.111
Sardegna	7.259	10.265
Totale Italia insulare	26.010	35.376
Italia	962.942	1.286.641

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

Distribuzione delle attività cartolarizzate per ripartizione economica

Veicolo: Locat Securitisation Vehicle 2 S.r.l.

(importi in migliaia di euro)

Attività Economica	31.12.2010	31.12.2009
Famiglie Produttrici	21.055	32.244
Imprese private	480.464	638.264
Quasi società non finanziarie altre	57.493	84.201
Quasi società non finanziarie artigiane	34.306	52.208
Altre istituzioni finanziarie monetarie: Banche	37	260
Altri Intermediari finanziari	116	816
Ausiliari finanziari	3.455	4.480
Totale	596.926	812.473

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

Veicolo: Locat SV S.r.l. Serie 2005

(importi in migliaia di euro)

Attività Economica	31.12.2010	31.12.2009
Famiglie Produttrici	22.955	36.813
Imprese private	474.835	638.944
Quasi società non finanziarie altre	49.537	69.215
Quasi società non finanziarie artigiane	38.969	58.740
Altre istituzioni finanziarie monetarie: Banche	1.075	1.233
Altri Intremediari finanziari	736	1.011
Ausiliari finanziari	1.320	1.722
Amministrazioni locali	44	77
Associazioni fra imprese non finanziarie	-	7
Totale	589.471	807.762

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

Veicolo: Locat SV S.r.l. Serie 2006

(importi in migliaia di euro)

Attività Economica	31.12.2010	31.12.2009
Famiglie Produttrici	43.732	69.404
Imprese private	789.748	1.038.673
Imprese Pubbliche	102	205
Quasi società non finanziarie altre	65.092	86.705
Quasi società non finanziarie artigiane	59.877	87.855
Altre istituzioni finanziarie monetarie: Banche	4	19
Altri Intremediari finanziari	1.438	47
Ausiliari finanziari	2.949	3.728
Associazioni fra imprese non finanziarie	-	5
Totale	962.942	1.286.641

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

C.2 – Operazioni di cessione

Nessuna operazione di cessione è stata effettuata, nel periodo di riferimento, dalla Società.

Sezione 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

E' stata completata, nel corso del 2010, la profonda e complessa riarticolazione delle strutture preposte al Governo dei Rischi di Credito avviata nel 2009. E' stata consolidata l'attività delle diverse funzioni, anche con il rafforzamento dell'organico e sono state maggiormente definite le linee strategiche e le direttive con cui operare.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La gestione del Rischio di Credito è assicurata da un complesso di norme, strutture, processi e strumenti consolidati nel corso degli anni, rispondenti a policy di Gruppo, costantemente aggiornati e, talvolta riarticolati per fronteggiare mutamenti del mercato e più ampie esigenze aziendali (esempio il governo delle collegate estere).

Nel corso del 2010 il Risk Management ha assunto un ruolo sempre più centrale all'interno del governo di UniCredit Leasing e delle sue Collegate, a cominciare dal Chief Risk Office (di seguito CRO), la cui presenza è diventata obbligatoria all'interno del Management Board di tutte le Legal Entity.

Il coordinamento ed il controllo dei singoli paesi europei è stato assicurato, oltre che da un gruppo di manager progressivamente rinnovato e potenziato (fra cui 6 CRO), anche da un rafforzamento di presidi centrali già costituiti (Risk Policy and Strategy e Risk Integration & Control).

Particolare attenzione è stata posta alla struttura di Workout che nel corso del 2009 e nei primi mesi del 2010 aveva invece operato in regime di Task Force.

Sono state in tale ambito costituite la Direzione Special Credit & Workout e la struttura Leased Asset Management, entrambe definite nelle loro funzioni anche di dettaglio ed in corso di affinamento e potenziamento, mentre è previsto per i primi mesi del 2011 l'avvio del Management Board Internazionale, il cui perimetro di riferimento è il mercato estero.

Nel 2010, alle diversificate strutture collegiali che governano la gestione del rischio di credito (Comitato Crediti, Comitato Rischi, Comitati di Direzione, Executive Committee, Consiglio di Amministrazione) si è aggiunto anche il Management Board Italy, orientato esclusivamente sul mercato italiano.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Anche le attività “operative” di analisi, erogazione, monitoraggio e controllo dei rischi di credito, sebbene ormai consolidate e quasi integralmente supportate dal Sistema Informativo da ormai un decennio, sono in costante aggiornamento e potenziamento.

E' giunta a conclusione la revisione della Pratica Elettronica di Fido (attiva dal 2002), sia sotto il profilo tecnologico sia nel trattamento creditizio di molte banche dati.

Tale strumento (implementato e governato da UniCredit Leasing) è entrato in produzione integralmente nella collegata UniCredit Fineco Leasing.

In UCL, per il momento, sono state impostate solo alcune implementazioni specifiche (per esempio un nuovo algoritmo antifrode) mentre l'entrata a regime della versione “avanzata” dello strumento è prevista nella seconda metà del 2011.

Sono stati nel frattempo rivisitati alcuni processi creditizi e le facoltà deliberative, allo scopo di rendere la gestione del rischio coerente con i molteplici canali distributivi della Società (sono state impostate con l'occasione firme congiunte fra organi deliberanti della direzione commerciale e della struttura creditizia, in luogo delle tradizionali firme singole).

Accentuati, anche per quanto concerne il rischio di credito i processi di monitoraggio e di controllo di secondo livello, attraverso la costituzione ed il potenziamento di apposite unità organizzative (Internal Control e Monitoring).

Particolare attenzione è stata posta al recupero del credito ed alla gestione dei beni ritirati. In argomento è ancora in corso la revisione dei processi e lo sviluppo di nuovi strumenti a supporto.

I sistemi di gestione, misurazione e controllo dei rischi continuano ad essere incentrati su elementi del Sistema AIRB, che nel 2010 sono stati ulteriormente affinati. E' stata in particolare meglio regolamentata la funzione del Rating Desk ed è stata arricchita la reportistica creditizia contenente le grandezze AIRB.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito.

A mitigazione del rischio di credito la Società mantiene una gestione attenta delle garanzie reali e personali; gestione che prevede testi ormai consolidati, modificabili solo dalla struttura Legale, compilati e stampati direttamente dal Sistema informativo (in coerenza con quanto ivi inserito e con i parametri contrattuali), che vengono archiviati in spazi ignifughi dopo un controllo analitico di primo e secondo livello.

Costituiscono primario elemento a mitigazione del rischio di credito i beni acquisiti, su cui la Società ha sempre posto una particolare attenzione, sia in fase di erogazione (valutazione tecnica specifica oltre un certo importo e perizia da professionista esterno in caso di immobiliari ed altri beni particolari) sia in fase di rivendita (recentemente definita e progressivamente potenziata una specifica struttura di Asset Management).

In senso più ampio, le tecniche di mitigazione del rischio di credito passano anche da una attenta analisi del merito creditizio (che beneficia della maggior parte delle informazioni presenti sul mercato e, dal 2010, anche di sistemi di prevenzione delle frodi) e da una altrettanto tempestiva attività di recupero del credito (con azioni immediate dopo il primo

insoluto e, dalla fine del 2010, anche con azione di monitoraggio di talune posizioni in bonis).

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Attraverso l'attività straordinaria del 2009, incentrata prevalentemente sull'operato di una Task Force, la Società ha potuto acquisire l'esperienza necessaria per poter definire il suo assetto ottimale in materia di recupero crediti.

Le strutture di Task Force sono state progressivamente sostituite da strutture permanenti incentrate laddove si erano evidenziati i punti strategici dell'attività di recupero.

Le attività di soft collection (rivelatesi determinanti in sede di task force) sono state potenziate attraverso l'impiego di risorse interne ed attraverso la "collaborazione" di una Società del Gruppo UniCredit.

Sulla falsariga di precisi teams di task force, è stata definita una struttura specifica orientata esclusivamente alle operazioni con impatto rilevante per il conto economico della Società.

Tali attività sono state articolate all'interno della Direzione Special Credit & Workout costituita nel 2010 e progressivamente strutturata. Alla stessa fa anche capo:

- il coordinamento e controllo dell'operato di strutture di recupero crediti presso le aree;
- il governo delle attività esternalizzate a UniCredit Credit Management Bank S.p.A. (UCCMB - azienda del Gruppo specializzata nel recupero dei crediti);
- le fasi decisionali/operative su classificazioni di posizioni, rettifiche di valore, passaggi a perdita.

Nell'approccio col cliente la Società continua a mantenere un comportamento che riflette quanto contenuto nell'Avviso Comune del 3 agosto 2009 sulla sospensione dei debiti.

La Società ha quindi aderito alle successive proroghe dell'accordo ed ha aderito anche all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri in merito all'alluvione che ha colpito la Regione Veneto a fine 2010 (ciò nonostante tale Ordinanza non facesse riferimento a contratti di leasing).

L'intera attività di gestione dei crediti irregolari (ivi compresi quelli oggetto di moratoria) continua ad essere:

1. regolata da norme interne e dalla convenzione con UCCMB, che attribuiscono limiti e precise autonomie deliberative;
2. supportata dal Sistema Informativo che consente automatismi procedurali, supporta nel dettaglio l'operatività delle strutture interessate, rende fruibile le informazioni da parte dell'intera struttura aziendale, garantisce la produzione di adeguata reportistica di controllo.

La struttura di Special Credit & Workout si è articolata in funzione della dimensione e della gravità dello stato delle pratiche in gestione. In particolare tra le sue attività:

- interviene tempestivamente sui clienti in temporaneo stato di difficoltà (soft collection), in collaborazione con le funzioni commerciali e, come detto, con soggetti esterni alla società ma appartenenti al Gruppo;
- propone piani di ristrutturazione differenziati in funzione della complessità della pratica;

- cura la gestione extragiudiziale dei piani di ristrutturazione, con il supporto di una struttura di analisi creditizia dedicata a supporto delle strategie di ristrutturazione e classificazione del credito;
- riclassifica i crediti attraverso l'adozione di criteri coerenti con la definizione della normativa di vigilanza. In quest'ambito il ripristino in bonis di posizioni deteriorate avviene esclusivamente in presenza di totale rimborso del debito scaduto.
- cura la risoluzione dei contratti fino all'atto di rimpossesso del bene;
- effettua l'analisi e propone le rettifiche sugli accantonamenti manuali, curandone il successivo controllo;
- effettua la chiusura della posizione contabile dei contratti, con eventuali passaggi a perdita e/o ripresa di valori.

Tali attività vengono coordinate con le corrispettive funzioni e strutture di holding qualora si tratti di controparti comuni ai rispettivi portafogli non performing.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

(importi in migliaia di euro)

PORTAFOGLI/QUALITA'	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE	ALTRE ATTIVITA'	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	972	972
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	138	138
5. Crediti verso banche	-	-	-	-	19.900	19.900
6. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	246.384	246.384
7. Crediti verso clientela	637.835	1.043.976	207.288	265.689	16.615.069	18.769.857
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	2.712	2.712
Totale 31.12.2010	637.835	1.043.976	207.288	265.689	16.885.175	19.039.963
Totale 31.12.2009	364.223	760.911	88.496	680.666	17.399.684	19.293.980

2. Esposizione creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. Attività deteriorate				
Esposizioni per cassa:				
- Sofferenze	967.549	(329.714)	-	637.835
- Incagli	1.256.328	(212.352)	-	1.043.976
- Esposizioni ristrutturate	212.392	(5.104)	-	207.288
- Esposizioni scadute deteriorate	291.172	(25.483)	-	265.689
Esposizioni fuori bilancio:				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Totale A	2.727.441	(572.653)	-	2.154.788
B. Esposizioni in bonis				
- Esposizioni scadute non deteriorate	151.883	-	(5.303)	146.580
- Altre esposizioni	16.532.234	-	(63.745)	16.468.489
Totale B	16.684.117	-	(69.048)	16.615.069
Totale (A+B)	19.411.558	(572.653)	(69.048)	18.769.857

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. Attività deteriorate				
Esposizioni per cassa:				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	7	(7)	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Esposizioni fuori bilancio:				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Totale A.	7	(7)	-	-
B. Esposizioni in bonis				
- Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-
- Altre esposizioni	266.469	-	(185)	266.284
Totale B.	266.469	-	(185)	266.284
Totale (A+B)	266.476	(7)	(185)	266.284

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Sino a tre mesi		da oltre 3 mesi sino a 6 mesi		da oltre 6 mesi sino a 1 anno		da oltre 1 anno		Totale	
	Ordinaria	Accordi collettivi	Ordinaria	Accordi collettivi	Ordinaria	Accordi collettivi	Ordinaria	Accordi collettivi	Ordinaria	Accordi collettivi
A. Attività deteriorate										
Esposizioni per cassa:										
- Sofferenze esposizione lorda	40.656	118	69.756	423	763.557	2.634	81.967	8.438	955.936	11.613
- Sofferenze rettifiche di valore specifiche	(13.472)	(12)	(18.487)	(223)	(277.147)	(1.121)	(18.262)	(990)	(327.368)	(2.346)
- Sofferenze esposizione netta	27.184	106	51.269	200	486.410	1.513	63.705	7.448	628.568	9.267
- Incagli esposizione Lorda	112.448	8.740	237.764	2.221	719.175	8.095	132.505	35.380	1.201.892	54.436
- Incagli rettifiche di valore specifiche	(14.430)	(2.683)	(40.325)	(891)	(110.826)	(2.648)	(33.978)	(6.571)	(199.559)	(12.793)
- Incagli esposizione netta	98.018	6.057	197.439	1.330	608.349	5.447	98.527	28.809	1.002.333	41.643
- Esposizioni ristrutturate esposizione lorda	14.663	-	32.154	-	165.554	-	21	-	212.392	-
- Esposizioni ristrutturate rettifiche di valore specifiche	(835)	-	(769)	-	(3.500)	-	-	-	(5.104)	-
- Esposizioni ristrutturate esposizione netta	13.828	-	31.385	-	162.054	-	21	-	207.288	-
- Esposizioni scadute deteriorate lorda	74.706	5.673	-	3.290	147.939	5.848	-	53.716	222.645	68.527
- Esposizioni scadute deteriorate rettifiche di valore specifiche	(8.117)	(844)	-	(496)	(11.029)	(716)	-	(4.281)	(19.146)	(6.337)
- Esposizioni scadute deteriorate nette	66.589	4.829	-	2.794	136.910	5.132	-	49.435	203.499	62.190
Esposizioni fuori bilancio:										
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	205.619	10.992	280.093	4.324	1.393.723	12.092	162.253	85.692	2.041.688	113.100
B. Esposizioni in bonis										
- Esposizioni scadute non deteriorate esposizione lorda	22.733	5.014	5.817	1.283	19.237	4.243	76.650	16.906	124.437	27.446
- Esposizioni scadute non deteriorate rettifiche di portafoglio	(327)	(137)	(207)	(87)	(703)	(295)	(2.499)	(1.048)	(3.736)	(1.567)
- Esposizioni scadute non deteriorate esposizione netta	22.406	4.877	5.610	1.196	18.534	3.948	74.151	15.858	120.701	25.879
- Altre esposizioni esposizione lorda	450.402	53.725	270.308	32.243	1.000.618	119.356	13.049.060	1.556.522	14.770.388	1.761.846
- Altre esposizioni rettifiche di portafoglio	(2.493)	(638)	(1.493)	(382)	(5.302)	(1.357)	(41.467)	(10.613)	(50.755)	(12.990)
- Altre esposizioni esposizione netta	447.909	53.087	268.816	31.861	995.316	117.999	13.007.592	1.545.909	14.719.633	1.748.856
Totale B	470.316	57.964	274.425	33.057	1.013.850	121.947	13.081.744	1.561.767	14.840.334	1.774.735
Totale (A+B)	675.935	68.956	554.518	37.381	2.407.573	134.039	13.243.997	1.647.459	16.882.022	1.887.835

3 CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

(in migliaia di euro)

		Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
		Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
a)	Governi	-	-	-	-
b)	Altri enti pubblici	62.530	1.548	65.986	1.459
c)	Società finanziarie	297.143	3.314	151.409	1.898
d)	Imprese di assicurazione	83	-	457	-
e)	Imprese non finanziarie	14.550.060	1.996.005	15.121.509	1.747.263
f)	Altri operatori	1.636.508	153.921	1.770.191	143.077
TOTALE		16.546.324	2.154.788	17.109.552	1.893.697

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

(in migliaia di euro)

		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
a)	Italia	18.356.133	18.614.252
b)	Altri Paesi Europei	309.358	357.199
c)	America	26.234	19.471
d)	Asia	9.387	12.327
e)	Resto del mondo	-	-
TOTALE		18.701.112	19.003.249

3.3 Grandi rischi

In linea con la normativa della Banca d'Italia al 31 dicembre 2010 non risultano in essere posizioni riconducibili ai grandi rischi.

	31/12/2010		31/12/2009	
	N. posizioni (in unità)	Importi (in migliaia di euro)	N. posizioni (in unità)	Importi (in migliaia di euro)
TOTALE	-	-	-	-

4 Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di Credito

La misurazione e la gestione dei rischi di credito è stata realizzata seguendo, per il terzo anno consecutivo, un doppio binario:

- la **metodologia standard**, che, in linea con quanto previsto dalla normativa, contiene la più ampia distribuzione della clientela (banche, intermediari vigilati, enti pubblici, al dettaglio - retail, verso imprese) e la più accurata gestione delle esposizioni garantite da

immobili (aggiornamento dei valori di mercato con procedure semi-automatizzate / perizie esterne e puntuale identificazione della capacità della clientela di generare flussi finanziari con cui spendere i canoni).

- la **metodologia Advanced Internal Rating Based** (AIRB) che comprende i modelli di calcolo dell'Esposizione al Default (EAD), della Probabilità di Default (PD), della Perdita in caso di Default (LGD) e condiziona i modelli di Pricing, di Definizione delle Facoltà Creditizie, di Calcolo degli Accantonamenti, i processi di Gestione e Delibera Elettronica delle operazioni.

Il 23 dicembre 2009 la Società ha inviato alla Banca d'Italia istanza di autorizzazione per l'utilizzo del sistema AIRB a fini regolamentari. Il sistema oggetto di tale richiesta non considerava però gli ultimi aggiornamenti della normativa (revisione del 16 dicembre 2009), e non teneva in considerazione gli sviluppi dei Sistemi di Rating all'interno del Gruppo UniCredit, che stava anche affrontando una importante riorganizzazione interna. Per tali motivi la Società ha dovuto avviare una significativa revisione dei Sistemi di Rating - LGD e, di comune accordo col Gruppo e con l'Organo di Vigilanza, ha ritirato l'istanza di autorizzazione.

Il 2010 ha costituito comunque il terzo anno di piena applicazione "gestionale" della metodologia AIRB.

Le relative grandezze e classificazioni vengono riportate di seguito attraverso la dinamica creditizia dell'ultimo biennio:

1. Distribuzione degli impieghi per macrocomparto.

(importi in migliaia di euro)

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2010			31/12/2009			dic '10/dic '09
	Impieghi	PD media	LGD media	Impieghi	PD media	LGD media	Impieghi
Contratti in Bonis							
TARGATO	1.295.458	3,59%	31,12%	1.378.913	4,01%	31,15%	-6,1%
STRUMENTALE	2.884.137	3,25%	40,15%	3.207.938	3,63%	40,24%	-10,1%
AERONAVALE	1.590.570	5,61%	29,77%	1.668.993	5,73%	29,50%	-4,7%
IMMOBILIARE	11.111.188	1,90%	16,61%	10.865.398	2,61%	16,05%	2,3%
Totale comparti	16.881.353	2,62%	23,06%	17.121.242	3,22%	23,16%	-1,4%
							dic '10/dic '09
Contratti in Default							
TARGATO	114.848	100,00%	35,46%	121.095	100,00%	29,76%	-5,2%
STRUMENTALE	283.574	100,00%	47,20%	285.489	100,00%	39,48%	-0,7%
AERONAVALE	133.262	100,00%	33,40%	91.464	100,00%	29,67%	45,7%
IMMOBILIARE	1.622.447	100,00%	17,11%	1.395.591	100,00%	10,98%	16,3%
Totale comparti	2.154.131	100,00%	25,55%	1.893.639	100,00%	19,88%	13,8%
Totale Default + Bonis	19.035.484			19.014.880			0%

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

Rispetto ad una dinamica 2009/2008 estremamente negativa, il portafoglio comincia a mettere in evidenza alcuni segnali di miglioramento, seppur in un contesto non ancora favorevole.

I crediti netti in bonis sono ancora in calo anche se in misura ben più contenuta rispetto al confronto precedente. Prevale comunque il segno negativo, rilevante soprattutto per i comparti a più elevata perdita in caso di default.

Il netto miglioramento della Probabilità di Default mette invece in evidenza un certo "rinnovamento" del portafoglio ed il risollevarsi di molte controparti storiche.

Cresce ancora, ma in misura decisamente più contenuta rispetto al biennio 2008-2009, il portafoglio in default, anche se forti segnali negativi provengono dai comparti Immobiliare e, soprattutto, Aeronavale (settori in passato legati a minore contenziosità).

2. Distribuzione degli impieghi per classe di rating (importi in migliaia di euro)

(importi in migliaia di euro)

Classi di PD	31/12/2010			31/12/2009		
	Impieghi	peso %	PD media	Impieghi	peso %	PD media
<= 0,040%	1.463.290	7,7%	0,03%	1.522.290	8,0%	0,03%
> 0,04% e <= 0,10%	1.361.064	7,2%	0,08%	1.143.316	6,0%	0,08%
> 0,10% e <= 0,22%	3.560.682	18,7%	0,16%	3.435.368	18,1%	0,16%
> 0,22% e <= 0,49%	2.615.378	13,7%	0,30%	2.312.757	12,2%	0,30%
> 0,49% e <= 0,89%	2.420.658	12,7%	0,66%	2.659.745	14,0%	0,66%
> 0,89% e <= 1,33%	1.465.272	7,7%	1,08%	1.267.126	6,7%	1,08%
> 1,33% e <= 1,98%	1.328.749	7,0%	1,71%	1.344.685	7,1%	1,73%
> 1,98% e <= 3,60%	506.510	2,7%	2,77%	676.018	3,6%	2,83%
> 3,60% e <= 11,92%	1.073.270	5,6%	6,36%	1.208.514	6,4%	6,26%
> 11,92% e <= 99,99%	1.086.479	5,7%	25,78%	1.551.423	8,2%	23,55%
> 99,99%	2.154.132	11,3%	100,00%	1.893.640	10,0%	100,00%
Totali	19.035.484	100,0%		19.014.882	100,0%	

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

La distribuzione degli impieghi per classi di PD mette in evidenza fenomeni già precedentemente indicati ed ampiamente anticipati dalle previsioni strategiche aziendali. Emerge con chiarezza la contrazione degli impieghi legati a controparti in difficoltà (PD dal 2% al 99%).

A tale contrazione si contrappone l'incremento delle posizioni estreme (cresce infatti, da una parte la clientela con le PD più contenute – sotto lo 0,9% - e dall'altra quella in default – PD del 100%.

Sostanzialmente stabile la clientela di rischio medio – 1-2%.

3. Distribuzione degli impieghi per classificazione dei crediti (importi in migliaia di euro)

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2010		31/12/2009		dic '10/dic '09
	Impieghi	PD media	Impieghi	PD media	Impieghi
Bonis/non a rischio	16.089.960	1,82%	16.146.968	2,26%	-0,4%
Bonis – Rischio I fascia	196.364	15,75%	273.067	18,10%	-28,1%
Bonis – Rischio II fascia	521.661	18,94%	603.661	17,31%	-13,6%
Bonis – Rischio III fascia	73.368	26,65%	97.546	29,94%	-24,8%
Past Due 180 + past due 90 default	265.689	99,99%	680.666	99,99%	-61,0%
Ristrutturati	207.288	100,00%	88.496	100,00%	134,2%
Incagli	1.043.975	100,00%	760.911	100,00%	37,2%
Sofferenze	637.179	100,00%	363.567	100,00%	75,3%
Totale	19.035.484		19.014.882		0,1%

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

La riarticolazione ed il potenziamento delle strutture di recupero crediti ed il perdurare della crisi di mercato (che ha inciso notevolmente sulla clientela più debole) hanno determinato la dinamica degli impieghi messa in evidenza dalla suindicata tabella.

La clientela in Bonis, in linea con quanto anche evidenziato in precedenza, fa registrare una PD mediamente più bassa di quella del 2009; migliora anche la distribuzione all'interno delle varie classi dove, a fronte di una sostanziale stabilità della clientela regolare si contrappone una riduzione degli impieghi irregolari, sia per il loro miglioramento, sia per una classificazione a default.

La dinamica negativa degli impieghi in default riflette in pieno la crisi economica e mette anche in evidenza una stratificazione del portafoglio sulle classi più gravi del default (incagli e sofferenze). Particolarmente vistosa la contrazione degli impieghi netti in past due, sia per quanto suindicato, sia per una specifica attività delle strutture di recupero crediti che hanno operato una profonda revisione delle posizioni.

4. Le rettifiche di valore

Nel corso del 2010, le attività inerenti la classificazione dei crediti e le conseguenti rettifiche di valore sono state particolarmente impegnative, sia per la dinamica creditizia (ogni mese circa 1 miliardo di impieghi hanno cambiato classificazione) sia per il modello applicato (ogni mese vengono modificate – o comunque ricalcolate - le rettifiche di valore di tutti i contratti). Significative le attività ordinarie e straordinarie poste in essere su accantonamenti manuali (anche su invito dell'Organo di Vigilanza in visita ispettiva) ed automatici (modifica di grandezze importanti come la Loss Confirmation Period - LCP).

Si riportano di seguito i risultati di tali attività:

(importi in migliaia di euro)

<u>Contratti in Bonis</u>	31/12/2010		31/12/2009	
	Impieghi	PA	Impieghi	PA
TARGATO	1.295.458	14.319	1.378.913	17.207
STRUMENTALE	2.884.137	37.406	3.207.938	46.181
AERONAVALE	1.590.570	26.525	1.668.993	27.141
IMMOBILIARE	11.111.188	33.692	10.865.398	44.706
Totale comparti	16.881.353	111.942	17.121.242	135.235
Loss Confirmation Period		58,4%		75,0%
Accantonamenti manuali		3.858		
Totale accantonamenti IBNR		69.233		101.426

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

Gli accantonamenti relativi a contratti in bonis (effettuati con metodologia IBNR – Perdite sostenute ma non registrate) subiscono una forte riduzione dovuta a molteplici fattori:

- la contrazione degli impieghi (EAD) e della Probabilità di Default (cfr. precedenti tabelle) che, a parità di LGD hanno determinato una forte contrazione della Perdita Attesa
- la riduzione della LCP determinata da una velocità maggiore, da parte della Società, nel classificare a default la clientela

Nonostante il regolare pagamento dei canoni, alcune posizioni sono state ritenute "critiche" e, sulle stesse, sono stati fatti specifici accantonamenti manuali.

La contrazione degli accantonamenti ha riguardato, sostanzialmente, tutti i comparti, fatta eccezione per l'Aeronavale che non ha mostrato un particolare miglioramento della qualità creditizia.

Anche gli accantonamenti su impegni subiscono una contrazione importante, in linea con quella dei contratti in bonis.

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2010				31/12/2009			
	Impegni	PD media	LGD media	PA	Impegni	PD media	LGD media	PA
TARGATO	16.467	0,55%	29,22%	27	10.965	0,86%	30,07%	29
STRUMENTALE	195.706	0,46%	38,11%	357	175.140	1,78%	39,71%	1.145
AERONAVALE	32.258	2,51%	26,77%	220	95.267	2,81%	31,01%	728
IMMOBILIARE	687.431	1,10%	23,88%	1.815	466.981	1,04%	16,96%	858
TOTALE IMPEGNI	931.862	1,00%	27,06%	2.419	748.353	1,44%	24,21%	2.760
Loss Confirmation Period				58,40%				75,00%
Totale accantonamenti IBNR				1.413				2.070

La contrazione significativa della PD su impegni nel comparto strumentale è determinata dall'ingresso, nel 2010, di operazioni rilevanti su controparti di standing elevato.

Al contrario di quanto accaduto per i contratti in Bonis, gli Accantonamenti su contratti in default sono sensibilmente incrementati:

(importi in unità di euro)

	31/12/2010			31/12/2009		
	Credito	Fondo	Copertura	Credito	Fondo	Copertura
Automatiche						
Past Due	291.172.214	25.483.360	8,75%	730.537.403	49.870.625	6,83%
Ristrutturate				-	-	
Incagli	413.760.643	129.277.648	31,24%	444.264.102	81.947.306	18,45%
Sofferenze	286.320.928	131.656.505	45,98%	176.548.893	100.123.256	56,71%
	991.253.785	286.417.513	28,89%	1.351.350.398	231.941.187	17,16%
Manuali						
Past Due			0,00%	-	-	0,00%
Ristrutturate	212.391.822	5.103.938	2,40%	90.868.223	2.371.987	2,61%
Incagli	842.425.100	82.932.106	9,84%	428.936.432	30.342.407	7,07%
Sofferenze	679.422.630	196.908.463	28,98%	416.565.590	129.425.226	31,07%
	1.734.239.552	284.944.507	16,43%	936.370.245	162.139.619	17,32%
Totali						
Past Due	291.172.214	25.483.360	8,75%	730.537.403	49.870.625	6,83%
Ristrutturate	212.391.822	5.103.938	2,40%	90.868.223	2.371.987	2,61%
Incagli	1.256.185.743	212.209.754	16,89%	873.200.534	112.289.713	12,86%
Sofferenze	965.743.558	328.564.968	34,02%	593.114.483	229.548.482	38,70%
	2.725.493.337	571.362.020	20,96%	2.287.720.643	394.080.807	17,23%

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

Le ragioni di tale incremento sono dovute, nel complesso, a due elementi sostanziali:

- la crescita significativa degli impieghi in default
- la stratificazione degli impieghi stessi sulle classi peggiori

Il prospetto mette anche in evidenza una forte contrazione dei crediti con fondi trattati automaticamente ed un conseguente incremento di quelli gestiti manualmente; tutto ciò in conseguenza di una analisi specifica dei contratti in past due che sono stati opportunamente riclassificati.

Il coverage complessivo dei contratti in default cresce di oltre 3 punti percentuali a seguito della citata stratificazione dei crediti nelle posizioni più gravi. Non altrettanto evidente la dinamica delle coperture relativa agli accantonamenti automatici e manuali che risentono della citata riduzione dei past due (che determina il significativo incremento delle coperture sulle posizioni automatiche e la contenuta riduzione delle coperture sulle posizioni manuali – motivo di quest’ultima riduzione è il maggior peso delle ristrutturare e degli incagli).

Sezione 3.2 – Rischi di mercato

3.2.1 – Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

La gestione, il controllo e il governo dei rischi di mercato avvengono all’interno di procedure consolidate, adeguatamente supportate dal sistema informativo e opportunamente regolamentate dalla normativa aziendale.

Pur non operando nel trading, la Società è esposta al rischio di tasso, sia al rischio di cambio, sebbene il modesto livello di tali rischi non comporta la necessità di detenere capitale a fronte.

Il processo di governo dei rischi di mercato prevede un primo controllo da parte di una struttura finalizzata, all’interno dell’area Chief Financial Officer, quindi un controllo di sintesi, di secondo livello effettuato da una struttura del Chief Risk Officer. Un’adeguata reportistica viene discussa durante il Comitato Rischi della Società, con periodicità almeno trimestrale.

La principale fonte di rischio di tasso in cui incorre la società è rappresentata dal rischio di riprezzamento e dal suo impatto sul disallineato profilo temporale delle scadenze dell’attivo e del passivo. In particolare, questo rischio insorge quando si presentano variazioni significative nella forma della curva dei tassi di interesse e quando non vi è una perfetta correlazione tra le scadenze temporali dei finanziamenti e quelle della raccolta.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci / Durata residua	Durata residua					
	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	durata indeterminata
1. Attività	14.378.157	149.089	291.108	1.273.210	351.990	2.592.750
1.1 Titoli di debito	163	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	14.377.994	149.089	291.108	1.273.210	351.990	2.592.750
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-
2. Passività	18.637.769	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	18.637.769	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizione lunghe	-	3.390.225	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	3.390.225	-	-	-	-

2. Modello e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per la misurazione del rischio di tasso di interesse la Società utilizza, in linea con le linee guida impartite dalla Capogruppo, le metodologie di *Sensitivity Analysis* e di *Gap Analysis*, che consentono il puntuale monitoraggio delle posizioni e la tempestiva definizione di eventuali azioni correttive.

In particolare, la Società rileva la sensitivity del Net Interest Income sulla base di diversi scenari di movimentazione dei tassi (shift paralleli della curva di +100 e -100 bps) assumendo l'invarianza dei volumi. In base a necessità specifiche, vengono analizzati anche gli impatti derivanti da scenari alternativi (di steepening o flattening delle curve).

La Società e la Capogruppo monitorano in modo coordinato la dinamiche del rischio tasso. Qualora i limiti fissati dalla Capogruppo fossero approssimati (ovvero venissero raggiunti livelli di trigger) per cause non imputabili a fattori tecnici, si attiva un processo di escalation che coinvolge il comitato di Asset Liability Management di Capogruppo per le necessarie azioni correttive.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Non si evidenziano ulteriori informazioni.

3.2.2 – Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

Data la natura dell'operatività, la Società non risulta essere esposta a rischi di prezzo.

3.2.3 – Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

L'operatività della Società in cambi si estrinseca nell'assunzione di finanziamenti a fronte di operazioni di leasing denominate in divise estere ovvero indicizzate all'andamento dei tassi di cambio delle divise estere.

Le operazioni vengono sinteticamente monitorate, con l'obiettivo di assicurare un sostanziale azzeramento dell'esposizione complessiva netta per singola divisa.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci		Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie		(137.374)	-	97.248	-	103.994	-
1.1 Titoli di debito		-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale		-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti		(137.374)	-	(97.248)	-	(103.994)	-
1.4 Altre attività finanziarie		-	-	-	-	-	-
2. Altre attività		-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie		137.373	-	97.187	-	102.121	-
2.1 Debiti		137.373	-	97.187	-	102.121	-
2.2 Titoli di debito		-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività finanziarie		-	-	-	-	-	-
4. Altre passività		-	-	-	-	-	-
5. Derivati		-	-	-	-	-	-
5.1 Posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-
5.2 Posizioni corte		-	-	-	-	-	-
Totale attività		(137.374)	-	(97.248)	-	(103.994)	-
Totale passività		137.373	-	97.187	-	102.121	-
Sbilancio (+/-)		(1)	-	(61)	-	(1.873)	-

2. Modello e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio cambio

Non si evidenziano ulteriori informazioni.

Sezione 3.3 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

A marzo del 2008 la Banca d'Italia ha autorizzato UniCredit Leasing S.p.A. ad applicare la metodologia avanzata per il calcolo del capitale regolamentare per i rischi operativi: Modello AMA (*Advanced Measurement Approach*).

La Società opera, da diversi anni, con una procedura consolidata, integrata in tutte le strutture aziendali, opportunamente supportata dal sistema informativo ed adeguatamente governata da un team specializzato e da un comitato rischi che esamina periodicamente la reportistica prodotta e le criticità evidenziate.

UniCredit Leasing S.p.A. è in grado di identificare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso processi di rilevazione, sistemi di classificazione, adeguata reportistica, opportune proposte di modifica dell'operatività, inserendo ulteriori punti di controllo a mitigazione di errori o frodi, oppure riducendo i rischi potenziali riscontrabili dall'analisi degli indicatori.

Informazioni di natura quantitativa

(importi in unità di euro)

CLASSIFICAZIONE DELLE PERDITE PER TIPO EVENTO BASILEA 2												
Tipo evento	2008				2009				2010			
	Numero eventi di perdita	Volumi delle perdite	Volumi Recuperati	Volumi Perdite Nette	Numero eventi di perdita	Volumi delle perdite	Volumi Recuperati	Volumi Perdite Nette	Numero eventi di perdita	Volumi delle perdite	Volumi Recuperati	Volumi Perdite Nette
01 - Frode interna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
02 - Frode esterna	-	-	198.412	198.412	-	-	102.761	102.761	-	-	109.459	109.459
03 - Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	1	100.100	-	100.100	-	-	-	-	-	-	-	-
04 - Clientela, prodotti e prassi operative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
05 - Danni a beni materiali	13	26.004	8.001	18.003	7	16.101	-	16.101	1	2.560	-	2.560
06 - Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici	-	-	-	-	1	226.980	-	226.980	-	-	-	-
07 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi	30	194.200	1.012	193.188	49	474.762	-	474.762	46	784.685	-	784.685
TOTALE PERDITE	44	320.304	207.425	112.879	57	717.843	102.761	615.082	47	787.245	109.459	677.786

Il volume delle perdite operative lorde nel 2010 è pari a euro 787.245 (+9,24% rispetto al 2009 e +145% rispetto al 2008).

La Società non registra perdite operative relativamente ai tipi evento Basilea 2: "Frode interna" (voce 01), "Frode esterna" (voce 02), "Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro" (voce 03); "Clientela, prodotti e prassi operative" (voce 04) e "Interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici" (voce 06).

Per gli altri tipi di evento Basilea 2:

- "Frodi esterne" (voce 02): l'attività di recupero di un importo significativo, dovuto ad un evento occorso nel 2006, è tuttora in corso (euro 109.459);
- "Danni a beni materiali" (voce 05): le perdite operative sono pari a euro 2.560 (-84,10% rispetto al 2009 e -90,16% rispetto al 2008) e si riferiscono prevalentemente a franchigie assicurative per danni alle auto aziendali a noleggio e alle sedi delle filiali;

- le perdite su “Esecuzione, consegna e gestione dei processi” (voce 07) sono le più significative, pari a euro 784.685 (+65,28% rispetto al 2009 e +304,06% rispetto al 2008), circa il 50% del totale si riferisce a cause passive dovute per l’impugnamento di decreti ingiuntivi a seguito di richieste di pagamenti di fatture di fornitura di beni da concedere in locazione finanziaria per contratti ancora non decorsi.

Sezione 3.4 – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’impresa

Operazioni realizzate durante l’esercizio 2010

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell’esercizio non è stata posta in essere alcuna operazione di aggregazione aziendale con controparti esterne.

Nell’esercizio non sono state poste in essere operazioni di aggregazione tra società partecipate.

Sezione 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è formato dai conferimenti originali di capitali e relativi sovrapprezzi e dalle riserve costituite dagli utili non distribuiti degli esercizi precedenti e dalle riserve formatesi dalle riserve di fusioni precedenti.

Il patrimonio rappresenta il principale presidio a fronte dei rischi connessi all'attività della società e la sua adeguatezza deve garantire e assicurare il mantenimento di una costante solidità e stabilità dell'azienda.

La vigente normativa di vigilanza stabilisce che gli intermediari vigilati devono detenere costantemente un ammontare di patrimonio di vigilanza non inferiore al requisito patrimoniale complessivo, dedotto del 25% per gli intermediari appartenenti a gruppi sottoposti a vigilanza consolidata.

Il livello di adeguatezza patrimoniale della società è costantemente monitorato valutando, se necessario, gli opportuni interventi indispensabili al raggiungimento di livelli patrimoniali idonei, nel rispetto dei vincoli della società e degli obiettivi assegnati dal Gruppo.

L'attività di monitoraggio si realizza attraverso una costante verifica dei livelli di patrimonio netto, della composizione del patrimonio di vigilanza, dell'attivo ponderato per il rischio e del coefficiente patrimoniale di solvibilità dato dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività ponderate per il rischio.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa
 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci / Valori		Importo 31/12/2010	Importo 31/12/2009
1. Capitale		410.131	410.131
2. Sovrapprezzi di emissione		149.963	149.963
3. Riserve			
- di utili			
a) legale		43.502	39.279
b) statutaria		-	-
c) azioni proprie		-	-
d) altre		989.349	909.897
- altre		-	-
4. Azioni Proprie		-	-
5. Riserve da valutazione			
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		-	-
- Attività materiali		-	-
- Attività immateriali		-	-
- Copertura di investimenti esteri		-	-
- Copertura dei flussi finanziari		(1.067)	(1.113)
- Differenze di cambio		-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	-
- Leggi speciali di rivalutazione		-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		-	-
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		-	-
6. Strumenti di capitale		-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio		49.732	84.476
Totale		1.641.610	1.592.633

4.1.2.2 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La presente voce non presenta saldo.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

La presente voce non presenta saldo.

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La parte patrimonio netto incluso nel "patrimonio di vigilanza" è composto principalmente dai mezzi propri.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

(importi in migliaia di euro)

		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A.	Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.641.110	1.592.633
B.	Filtri prudenziali del patrimonio di base	(20.233)	(12.269)
B.1	Filtri prudenziali IAS / IFRS positivi (+)		
B.2	Filtri prudenziali IAS / IFRS negativi (-)	(20.233)	(12.269)
C.	Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	1.620.877	1.580.364
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(50.939)	(58.405)
E.	Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	1.569.938	1.521.959
F.	Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H.	Patrimonio supplementare al lordo degli elementi (TIER 2) (F + G)	-	-
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(50.939)	(58.405)
L.	Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	(50.939)	(58.405)
M.	Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N.	Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	1.518.999	1.463.554
O.	Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P.	Patrimonio di vigilanza TIER 3 (N + O)	1.518.999	1.463.554

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società è adeguatamente patrimonializzata per l'attività che svolge.

Il livello di adeguatezza patrimoniale è costantemente monitorato attraverso:

- 1) la verifica trimestrale, a consuntivo, del rispetto dei limiti patrimoniali richiesti dalla normativa di vigilanza e dalle linee guida dettate dal Gruppo. Contestualmente è verificata la posizione patrimoniale della società con riferimento all'attivo ponderato per rischio di credito e ai rischi operativi;
- 2) la determinazione prospettica delle principali poste patrimoniali e economiche e del capitale necessario al rispetto dei vincoli. In caso di bisogno e in coordinamento con la Capogruppo, vengono analizzati gli interventi necessari per il raggiungimento dei ratio target attraverso l'elaborazione di proposte e soluzioni quali aumenti di capitale, emissioni di strumenti di capitale computabili al patrimonio supplementare, operazioni di cartolarizzazione, etc.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

(importi in migliaia di euro)

Categorie/Valori (in migliaia di euro)	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A. 1. Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	19.513.275	23.225.365	15.548.984	13.558.816
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B. 1. Rischio di credito e di controparte			932.939	813.529
B. 2. Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B. 3. Rischio operativo				
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			33.360	25.975
B. 4. Altri requisiti prudenziali				
B. 5. Altri elementi del calcolo				
Riduzione dei requisiti per intermediari finanziari appartenenti a gruppi bancari o SIM (25%)			241.575	209.876
B. 6. Totale requisiti prudenziali			724.724	629.628
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C. 1 Attività di rischio ponderate			16.104.984	13.991.733
C. 2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)			9,75	10,88
C. 3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,43	10,46

Sezione 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(importi in migliaia di euro)

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) d'esercizio	71.410	(21.678)	49.732
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	(105)	151	46
	a) variazioni di fair value	(105)	151	46
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali	(105)	151	46
120.	Redditività complessiva (Voce 10 +110)	71.305	(21.527)	49.778

Sezione 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per UniCredit Leasing S.p.A., comprendono:

- le Società controllate;
- la Capogruppo e le società del Gruppo UniCredit;
- gli Amministratori e l'alta direzione di UniCredit Leasing S.p.A. e del Gruppo UniCredit (*"key management personnel"*);
- i familiari stretti del *"key management personnel"* e le società controllate dal (o collegate al) *"key management personnel"* o loro stretti familiari;
- i fondi pensione a beneficio dei dipendenti del Gruppo UniCredit.

Al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con parti correlate, il Gruppo UniCredit ha da tempo adottato una procedura di individuazione delle operazioni in argomento in base alla quale gli organi deliberanti forniscono idonei flussi informativi per assolvere agli obblighi richiesti dalla normativa vigente.

In particolare, la Capogruppo ha proceduto alla diramazione delle indicazioni necessarie per adempiere sistematicamente ai sopra richiamati obblighi di segnalazione da parte di tutte le società appartenenti al Gruppo UniCredit.

Tutte le operazioni con parti correlate sono opportunamente identificate in base alle disposizioni vigenti e sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate per le operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Informazioni su compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

(importi in migliaia di euro)	2010	2009
a) Benefici a breve termine	814	1.196
b) Indennità per la cessione del rapporto	29	57

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Si evidenzia che la Società, alla data del 31 dicembre 2010, non aveva concesso finanziamenti o rilasciato garanzia a favore di amministratori e sindaci.

Informazioni su compensi degli amministratori e dei sindaci

(importi in migliaia di euro)	2010	2009
a) Amministratori	1.096	2.165
b) Sindaci	228	436

Si segnala che un Consigliere ha rilasciato una garanzia, in relazione ad un contratto di leasing, pari ad euro 54 mila.

6.3 Informazioni sulla transazioni con le parti correlate

Le operazioni con parti correlate in argomento sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo.

Medesimo principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

Nel prospetto allegato alla nota integrativa, sono riportate le risultanze patrimoniali ed economiche relative alle operazioni poste in essere con le società del Gruppo UniCredit distintamente per singole controparti.

Non sono state poste in essere operazioni con altre parti correlate diverse da quelle sopra citate.

Si precisa inoltre, ai fini di quanto disposto dalle vigenti disposizioni, che nell'esercizio 2010 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività/rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Sezione 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

categoria	31/12/2010	31/12/2009
Dirigenti	40	30
Quadri Direttivi 3°/4° livello	153	144
Quadri Direttivi 1°/2° livello	154	124
Restante personale	325	316
TOTALE	672	614
di cui "part time"	71	67

7.2 Accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali

7.2.1 Strumenti in circolazione

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a dipendenti della Società sono riconoscibili **Equity-Settled Share Based Payment** che prevedono la corresponsione di azioni della capogruppo UniCredit S.p.A.

A tale categoria sono riconducibili le assegnazioni di:

- **Stock Option** assegnate a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle risorse chiave;
- **Performance Share** attribuite a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle risorse chiave e rappresentate da azioni ordinarie gratuite UniCredit che la Capogruppo si impegna ad assegnare, condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti, a livello di Gruppo e di singola

area strategica, nel Piano Strategico approvato ed eventualmente modificato dal Consiglio di Amministrazione della stessa Capogruppo;

- **Employee Share Ownership Plan (ESOP)** che offre ai dipendenti del Gruppo, che possiedono i requisiti, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit con i seguenti vantaggi: assegnazione di un quantitativo di azioni gratuite ("Discount Share" e "Matching Share" o, per queste ultime, diritti a riceverle) misurato sul quantitativo di azioni acquistate da ciascun Partecipante ("Investment Share") durante il "Periodo di Sottoscrizione". L'assegnazione delle azioni gratuite è subordinata al rispetto delle condizioni di "vesting" (differenti da condizioni di mercato) stabilite dal Regolamento del Piano.

7.2.2 Modello di valutazione

Stock Option

Per la stima del valore economico delle Stock Option è stato adottato il modello di Hull e White.

Il modello è basato su una distribuzione dei prezzi su albero trinomiale determinata con l'algoritmo di Boyle e stima la probabilità di esercizio anticipato in base ad un modello deterministico connesso:

- al raggiungimento di un Valore di Mercato pari ad un multiplo (**M**) del valore del prezzo di esercizio;
- alla propensione all'uscita anticipata degli assegnatari (**E**) scaduto il periodo di Vesting.

Nel corso del 2010 non sono stati assegnati nuovi piani di Stock Option.

Altri strumenti azionari (Performance Share)

Il valore economico di una Performance Share è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione. I parametri sono stimati con modalità analoghe a quelle delle stock option.

Nel corso del 2010 non sono stati assegnati nuovi piani di Performance Share.

Employee Share Ownership Plan

Sia per le Discount Share che per le Matching Share (o per i diritti a riceverle) il valore unitario viene misurato al termine del Periodo di Sottoscrizione in base al prezzo medio ponderato pagato dai Partecipanti per acquistare le Investment Share sul mercato.

Le tabelle seguenti riportano le valorizzazioni ed i parametri relativi alle Discount Share e alle Matching Share (o diritti a riceverle) relativamente ai piani ESOP approvati nel 2008 e nel 2009.

Valutazione Discount Share ESOP 2009

	Discount Share
Data di assegnazione delle Discount Share ai dipendenti del Gruppo	14 gennaio 2011
Inizio periodo di Vesting	1 gennaio 2010
Scadenza periodo di Vesting	31 dicembre 2010
Fair Value unitario della Discount Share [€]	1,880

Valutazione Matching Share ESOP 2009

	Matching Share
Data di assegnazione delle Matching Share (o dei relativi diritti) ai dipendenti del Gruppo	14 gennaio 2011
Inizio periodo di Vesting	1 gennaio 2011
Scadenza periodo di Vesting	31 dicembre 2013
Fair Value unitario della Matching Share (o del relativo diritto) [€]	1,880

Nell'ambito del piano ESOP approvato nel 2009:

- ogni effetto patrimoniale ed economico relativo alle Discount Share è stato contabilizzato nell'esercizio 2010 (salvo adeguamenti, a termini di Regolamento, da recepire nel 2011);
- durante il triennio 2011-2013 saranno invece contabilizzati gli effetti patrimoniali ed economici relativi alle Matching Share (o i diritti a riceverle).

7.2.3 Informazioni di natura quantitativa

Effetti sul Risultato Economico

Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 Novembre 2002 con termine del periodo di Vesting successivo al 1° Gennaio 2005.

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni (migliaia di euro)

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti su azioni (migliaia di euro)

	31/12/2010		31/12/2009	
	Complessivo	Piani Vested	Complessivo	Piani Vested
Oneri	84		230	
-relativi a Piani Equity Settled	84		230	
-relativi a Piani Cash Settled	-		-	
Debiti liquidati ad UnCredito Italiano S.p.A. a fronte di piani "vested" (*)		115		3
Debiti maturati verso UnCredit S.p.A. (*)	530		561	

(*) importo pari al valore economico maturato dei servizi resi dai dipendenti beneficiari dei piani che prevedono la corresponsione di azioni UniCredit S.p.A.

7.3 Dettagli compensi corrisposti alla società di revisione e alle altre società della rete

Come richiesto dall'articolo 149 duodecies del Regolamento Consob 11971/99 e successive modifiche e integrazioni, è di seguito fornito il dettaglio dei compensi corrisposti a KPMG S.p.A., società di revisione incaricata della revisione contabile della Società ai sensi del D. Lgs. n. 58/98:

(importi in migliaia di euro)

	Soggetto erogante	Compenso
Revisione contabile *	KPMG S.p.A.	445
Pool Audit (*)	KPMG S.p.A.	25

* Include i compensi per la revisione contabile del bilancio d'esercizio, per le attività di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nonché della revisione contabile

(*) Include i compensi per la procedura di verifica avente ad oggetto la nuova operazione di cartolarizzazione

7.4 Il Rating

Valutazioni formulate dalle principali agenzie internazionali di rating sulla società:

	Debiti a Breve	Debiti a medio-lungo	Giudizio	Data ultima revisione
Moody's Investor Service	P-1	A1	Stabile	7-ott-08
Standard & Poor's	A-1	A-	Stabile	22-lug-10

7.5 Prospetto dei beni sui quali sono state effettuate rivalutazioni a norma di specifiche leggi

(in migliaia di euro)

	Legge n.413/91	TOTALE
Immobili ad uso proprio	209	209
TOTALE	209	209

7.6 L'impresa Capogruppo e l'attività di direzione e coordinamento

La Società Capogruppo è UniCredit S.p.A., con sede legale a Roma in via Minghetti, 17.

Ai sensi dell'art. 3 del Decreto Legislativo n. 38/05, UniCredit S.p.A. redige il bilancio consolidato; una copia del bilancio consolidato, della relazione sulla gestione e della nota integrativa saranno depositati presso l'ufficio del registro delle imprese di Roma nel quale la stessa risulta iscritta.

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di UniCredit S.p.A., al riguardo vengono di seguito riepilogati, ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla Capogruppo.

Dati identificativi della Capogruppo:

Codice Fiscale e partita Iva n. 00348170101
Iscrizione all'Albo dei Gruppi Bancari n.° 3135.1

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO al 31.12.2009

	<i>(milioni di €)</i>
Attivo	
Cassa e disponibilità liquide	5.914
Attività finanziarie di negoziazione	6.352
Crediti verso banche	203.963
Crediti verso clientela	51.665
Investimenti finanziari	83.833
Coperture	4.411
Attività materiali	33
Avviamenti	8.739
Altre attività immateriali	31
Attività fiscali	5.563
Altre attività	2.452
Totale dell'attivo	372.956
Passivo e patrimonio netto	
Debiti verso banche	159.607
Raccolta da clientela e titoli	147.007
Passività finanziarie di negoziazione	2.939
Coperture	5.045
Fondi per rischi ed oneri	1.258
Passività fiscali	615
Altre passività	2.393
Patrimonio netto:	54.092
- capitale e riserve	53.958
- riserve di valutazione attività disponibili per la vendita e di cash-flow hedge	83
- utile netto	51
Totale del passivo e del patrimonio netto	372.956

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO - Esercizio 2009

	<i>(milioni di €)</i>
Interessi netti	-587
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	1.324
Margine d'interesse	737
Commissioni nette	46
Risultato netto negoziazione, coperture e fair value	117
Saldo altri proventi/oneri	157
Proventi di intermediazione e diversi	320
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.057
Spese per il personale	-552
Altre spese amministrative	-537
Recuperi di spesa	73
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-8
Costi operativi	-1.024
RISULTATO DI GESTIONE	33
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	-105
Oneri di integrazione	-17
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-108
Profitti netti da investimenti	-205
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	-402
Imposte sul reddito dell'esercizio	453
UTILE NETTO	51

Allegati

Prospetto delle operazioni nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Bancario UniCredit

(in migliaia di euro)	UniCredit S.p.A	Unicredit Ireland	UniCredit Audit S.p.A.	UniCredit Credit Mangement Bank S.p.A.	Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG	Quercia Software S.p.A.	UniCredit Real Estate S.p.A.	Bank Austria Creditanstalt AG	UniCredit Leasing Austria GmbH	UniCredit Global Information Service S.p.A.	Altre (*)	Saldi al 31/12/10	Saldi al 31/12/09
ATTIVO													
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					972							972	54.707
60. Crediti	19.695					3.110	1.159	7.641	295		2.882	34.782	145.894
70. Derivati di copertura					2.712						-	2.712	440
140. Altre attività	302.615			1			415		246		2.105	305.382	582.451
TOTALE DELL'ATTIVO	322.310	-	-	1	3.684	3.110	1.574	7.641	541	-	4.987	343.848	783.492
PASSIVO													
10. Debiti	15.291.680	300.347		1			37	4.834			100	15.596.999	11.977.684
30. Passività di negoziazione					1.851						-	1.851	55.697
50. Derivati di copertura	53				134.888						-	134.941	80.624
70. Passività fiscali													
a) correnti	(34.203)										-	(34.203)	(57.032)
90. Altre passività	1.174		36	588			187		141	940	809	3.875	8.784
TOTALE DEL PASSIVO	15.258.704	300.347	36	589	136.739	-	224	4.834	141	940	909	15.703.463	12.065.757

(in migliaia di euro)	UniCredit S.p.A	Unicredit Ireland	Unicredit Audit S.p.A. (Terzi)	UniCredit Credit Mangement Bank S.p.A.	Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG	Quercia Software S.p.A.	UniCredit Real Estate S.p.A.	Bank Austria Creditanstalt AG	UniCredit Leasing Austria GmbH	UniCredit Global Information Service S.p.A.	Altre (*)	Saldi al 31/12/10	Saldi al 31/12/09
Voci													
10. Interessi attivi e proventi assimilati	6.630					57	24	123			8	6.842	16.432
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(132.444)	(3.192)			(55.191)			(104)			-	(190.931)	(273.632)
30. Commissioni attive	44.086	150									120	44.356	29.899
40. Commissioni passive	(5.384)										(8)	(5.392)	(5.011)
50. Dividendi e proventi assimilati								43.000			10.965	53.965	51.678
60. Risultato netto delle attività di negoziazione					(45.847)						-	(45.847)	(2.617)
70. Risultato netto delle attività di copertura	25				(10.978)						-	(10.953)	(24.205)
110. Spese amministrative													
a) spese per il personale	(574)			(8)							(2.227)	(2.809)	(5.825)
b) altre spese amministrative	(724)		(1.791)	(798)		(1)	(1.522)		(983)	(3.204)	(713)	(9.736)	(8.848)
160. Altri proventi e oneri di gestione	19			(8.324)			2.368		491		3.431	(2.015)	(1.688)
180. Utile/perdita da cessione di investimenti											(604)	(604)	-
TOTALE COSTI	(88.366)	(3.042)	(1.791)	(9.130)	(112.016)	56	870	43.019	(492)	(3.204)	10.972	(163.124)	(223.817)

(*) Fineco Leasing S.p.A., Bank Pekao SA, UniCredit Mediocredito Centrale S.p.A., Fineco Bank S.p.A., UniCredit Family S.p.A., UniCredit Business Partner S.p.A., UniCredit Global Information Services S.p.A., UniCredit Banca Assurance Management & Administration S.r.l., Unicredit Leasing (Austria) GmbH, Pekao Leasing Holding S.A., IPG Industriepark Gyor Projektierungsgesellschaft, UniCredit Leasing Coop. IFN S.a. (Romania), UniCredit Leasing Hungary, SIA UniCredit Leasing Lettonia, UniCredit Leasing AD (Bulgaria), UniCredit Leasing d.o.o. (Croazia), UniCredit Global Leasing Export GmbH (Austria), UniCredit Leasing d.o.o. (Bosnia), UniCredit Leasing CZ (Repubblica Ceca), BA-CA Leasing GsmBH (Germania), UniCredit Leasing Kereskedelmi KFT (Ungheria), OOO UniCredit Leasing (Russia), UniCredit Leasing Srbija d.o.o. (Serbia), UniCredit Rent d.o.o. (Serbia), UniCredit Leasing (Slovacchia), UniCredit Leasing d.o.o. (Slovenia), UniCredit Leasing TBO (Ucraina).

Relazione del Collegio Sindacale

UNICREDIT LEASING S.P.A.
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI
AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C.

Signori Azionisti,

Vi diamo conto dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, ricordando che, come gli anni scorsi, l'attività di controllo contabile del bilancio (oggi revisione legale dei conti) rientra nelle competenze esclusive della società di revisione KPMG S.p.A.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati accertamenti e verifiche, svolgendo l'attività di vigilanza in conformità alla vigente normativa legislativa e regolamentare.

In particolare:

- non è stata rilevata l'esistenza di operazioni che potessero essere ritenute atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate, le quali rientrano nella normale operatività e, come attestato dalla struttura, sono regolate a condizioni di mercato;
- abbiamo partecipato nel corso dell'anno 2010 alle assemblee degli azionisti ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, assicurandoci che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge, allo statuto sociale e alle norme di vigilanza;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e delle procedure aziendali, tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni organizzative;
- abbiamo vigilato sul rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio e preso atto dal documento annuale della funzione Compliance dell'adeguamento in corso del sistema informatico della società in conformità alle recenti disposizioni di Banca d'Italia (luglio 2010) relative alla tenuta dell'Archivio Unico Informatico;
- non sono pervenute denunce ex art. 2408 C.c.;
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla

società di revisione. A tal fine ci siamo avvalsi anche della funzione di Internal Audit e della funzione Compliance.

Nel corso dell'attività di vigilanza abbiamo constatato che la funzione di Internal Audit ha rilevato per il secondo anno consecutivo "non soddisfacente" il sistema di controllo interno sia a livello di subholding, Unicredit Leasing, sia a livello di gruppo.

Abbiamo preso atto che trattasi principalmente di carenze strutturali e che la Società ha già in parte realizzato nel corso del secondo semestre 2010 specifici interventi correttivi. Tra questi, informiamo che nel secondo semestre del 2010 la società ha istituito la funzione di Internal Controls & Monitoring avente l'obiettivo di supportare l'Amministratore Delegato nel governo del sistema di controlli interni della Subholding e delle sue Società Operative attraverso un'attività di monitoraggio continuo sul funzionamento dei controlli di primo livello dei processi di business.

La funzione è stata dotata di n. 10 risorse ed ha pianificato la attività del 2011 attraverso due unità operative, una per il perimetro "Italia" ed una per il perimetro "controllate estere".

Abbiamo infine preso atto che la Società proseguirà nell'esercizio 2011 le azioni correttive pianificate nel corrente esercizio, così come illustrate nella relazione degli amministratori al bilancio in punto "l'evoluzione prevedibile della gestione", anche alla luce dei rilievi di Banca d'Italia formulati a seguito dell'Ispezione avvenuta nel corso dell'anno 2010.

Il collegio ritiene tali misure adeguate e ne monitorerà la tempestiva attuazione e la relativa implementazione.

In relazione a quanto previsto dal D.Lgs.231/2001 in materia di responsabilità amministrativa, nel 2010 sono proseguite le attività dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi della citata normativa e le attività di sorveglianza e di aggiornamento del modello di Organizzazione e gestione.

In relazione alle funzioni di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile assunte ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, confermiamo di aver vigilato sulla revisione legale dei conti annuali e sulla indipendenza della società di revisione KPMG, mediante incontri periodici durante l'anno. In particolare si da atto che:

- in data 30 marzo 2011 ci è stata consegnata la relazione di cui al terzo comma dell'art. 19 D.Lgs. 39/2010, sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione, e in particolare sulle carenze significative nel sistema di controllo interno con riferimento al processo di informativa finanziaria, da cui non emergono rilievi che richiedono di essere richiamati;

- in data 29 marzo 2011 abbiamo ricevuto la comunicazione scritta di cui al nono comma dell'art.17 del D.Lgs. 39/2010, nella quale KPMG conferma la propria indipendenza;
- in data 30 marzo KPMG ha depositato la propria relazione all'Assemblea in merito al bilancio di esercizio, che non presenta rilievi.

Nell'ambito delle nostre funzioni abbiamo esaminato il Bilancio al 31 dicembre 2010, trasmessoci dal Consiglio di Amministrazione nei termini previsti dall'art. 2429 c.c., primo comma. Diamo atto che il Bilancio di esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali, in ottemperanza alle previsioni di cui al D.Lgs. 38/2005 ed al Provvedimento della Banca d'Italia del 16 dicembre 2009.

Diamo inoltre atto che la relazione sulla gestione e/o la nota integrativa:

- riporta la dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali applicabili ed indica i principali criteri di valutazione adottati;
- conferma la sussistenza della continuità aziendale e commenta i rischi finanziari in essere, coerentemente con quanto previsto anche dal documento predisposto da Banca d'Italia, Consob, Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e dal successivo documento n. 4 del 3 marzo 2010;
- precisa i corrispettivi per incarichi conferiti alla società di revisione;
- riporta le informazioni su transazioni con parti correlate poste in essere dalla società.

Si conferma inoltre che la società ha adempiuto alle obbligazioni normative relative al Documento Programmatico sulla Sicurezza, che ne prevedono l'aggiornamento annuale.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio Sindacale, preso atto anche delle informazioni riportate nella relazione rilasciata dalla società di revisione, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.lgs. 27 gennaio 2010 n.39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n.58, non esprime alcuna obiezione in merito all'approvazione dello stesso e alle proposte di destinazione dell'utile di esercizio.

Milano, 30 marzo 2011

Il Collegio Sindacale

Michele Paolillo

Daniele Andretta

Romano Conti

Ferruccio Magi

Vincenzo Nicastro

Relazione della Società di revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it-irmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Agli Azionisti della
UniCredit Leasing S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della UniCredit Leasing S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della UniCredit Leasing S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 30 marzo 2010.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della UniCredit Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della UniCredit Leasing S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 Come richiesto dalla legge, gli amministratori della Società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della UniCredit Leasing S.p.A. non si estende a tali dati.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 7625.700,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della UniCredit Leasing S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della UniCredit Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Milano, 30 marzo 2011

KPMG S.p.A.

Paolo Valsecchi
Socio

Deliberazioni dell'assemblea

Deliberazioni assunte dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria del 15 aprile 2011

L'Assemblea, presa conoscenza delle Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 2010, ha deliberato di:

- approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa;
- destinare l'utile di esercizio risultante dal Bilancio, dell'importo di euro 49.732.396,00 come segue:
 - il 5% alla riserva legale e cioè per euro 2.486.619,80;
 - donazione alla fondazione Unidea ed altri programmi umanitari per euro 500.000,00;
 - alla riserva straordinaria per euro 46.745.776,20;

L'Assemblea ha altresì deliberato di:

- riconfermare in carica (fino alla scadenza del mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione e cioè fino alla data dell'assemblea che verrà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011) il signor Lo Bello Ivanhoe (nato a Catania il 21 gennaio 1963), di cittadinanza italiana;
- nominare (fino alla scadenza del mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione e cioè fino alla data dell'assemblea che verrà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011) quali nuovi consiglieri della Società i signori:
 - Decio Alessandro Maria, nato a Milano (MI) il giorno 10 gennaio 1966, di cittadinanza italiana;
 - Farsetti Cesare, nato a Forlì (FC) il giorno 16 giugno 1936, di cittadinanza italiana.
- determinare, fino a diversa deliberazione dell'Assemblea, in euro 495.000,00 lordi il compenso globale annuo spettante al Consiglio di Amministrazione e l'erogazione di un gettone di presenza di euro 260 lordi per ogni riunione del Consiglio di Amministrazione. Il predetto compenso annuo lordo spettante al Consiglio tiene anche conto del premio e della relativa incidenza della polizza assicurativa per la responsabilità civile degli esponenti aziendali nei confronti di terzi, deliberata dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti nella riunione del 28 aprile 2000, laddove considerata reddito imponibile in capo ai beneficiari interessati.
- trasferire la sede secondaria della Società sita nel Comune di Lucca (LU), da Viale Puccini n. 311/A a via Catalani n. 46;
- trasferire la sede secondaria della Società sita nel Comune di Parma (PR), da Viale Mentana nn. 146/148/150, Paggeria Ducale a via Mazzacavallo n. 8;
- modificare, a fronte di quanto precede, l'articolo 3 dello Statuto sociale, che disciplina le sedi secondarie della Società (modificando gli indirizzi delle predette sedi secondarie di Lucca e Parma, e lasciando invariati gli indirizzi delle altre sedi secondarie della Società) e, conseguentemente, approvare il nuovo testo dello Statuto sociale.

Milano, 15 aprile 2011

Organizzazione territoriale

SEDE LEGALE

Via Rivani, 5
40138 Bologna
Tel. 051.4205111 - fax 051.4205401-403

DIREZIONE GENERALE

Viale Bianca Maria, 4
20129 Milano
Tel: 02.5568.1 - fax 02.5568.300
e-mail: info@unicreditleasing.eu
e-mail: UCLcontactcenter@unicreditleasing.eu

FILIALI

BARI - Via Roberto da Bari, 87
Tel: 080.5242.643 - fax: 080.5242.748

BOLOGNA - Via Rivani, 5
Tel: 051.4205111 - fax: 051.4205401-403

BUSTO ARSIZIO - P.zza San Giovanni, 2
Tel: 0331.39301 - fax: 0331.321308

CATANIA - Via Giacomo Puccini, 25
Tel: 095.2508411 - fax: 095.326180

LUCCA - Via Catalani, 46
Tel: 0583.310511 - fax: 0583.53578

MILANO - Via Vittor Pisani, 10
Tel: 02.366606.11 - fax: 02.36660340

NAPOLI - Via Paolo Emilio Imbriani, 30
Tel: 081.19708011 - fax: 081.19708050

PARMA - Via Mazzacavallo, 8
Tel: 0521.275911 - fax: 0521.275950

PESARO - Via Gagarin, 191
Tel: 0721.425111 - fax: 0721.26740

PESCARA - P.zza della Rinascita, 5
Tel: 085.2949511 - fax: 085.4225101

PRATO - Viale della Repubblica, 36
Tel: 0574.55941 - fax: 0574.595707

ROMA - P.zza della Libertà, 20
Tel: 06.36081201 - fax: 06.3214500

ROMA Largo Fochetti, 16
Tel: 06 96512.1 - fax 06.96512.880

TORINO - Via Nizza, 150
Tel: 011.55681 - fax: 011.5568411

TREVISO Villorba - Via della Repubblica, 22
Tel: 0422.303008 - fax: 0422.300648

UDINE - Viale del Ledra, 108
Tel: 0432.536111 - fax: 0432.536130

VERONA - Via Roveggia, 43/b
Tel: 045.82387111 - fax: 045.82387254

VICENZA - Viale Mazzini, 77/a
Tel: 0444.997511 - fax: 0444.322874

UniCredit Leasing Point

MODENA - Via Corassori, 70
presso UniCredit S.p.A
Tel: 059.2929239- fax: 059.2918217

MONZA - Corso Milano, 7
presso UniCredit S.p.A
Tel: 039.3946291 - fax: 039.3946212

PADOVA - Via delle Granze, 8/a
presso UniCredit S.p.A
Tel: 0444.997509 - fax: 049.7625301

PALERMO - Via Roma, 314
presso UniCredit S.p.A
Tel: 091.6010423 - fax: 091.6010311

**PRESSO TUTTI GLI SPORTELLI
DELLE BANCHE DEL GRUPPO
UNICREDIT**

UNICREDIT CORPORATE BANKING S.p.A.

UNICREDIT BANCA S.p.A.

UNICREDIT PRIVATE BANKING S.p.A.

FINECO BANK S.p.A.

UNICREDIT CONSUMER FINANCING BANK S.p.A.

UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK S.p.A.

UNICREDIT BANCA DI ROMA S.p.A.

BANCO DI SICILIA S.p.A.

**PRESSO TUTTE LE BANCHE
CONVENZIONATE:**

BANCO EMILIANO ROMAGNOLO S.p.A.

BANCASAI S.p.A.

BANCA SARA BANCA DELLA RETE S.p.A.

CASSA RURALE ED ARTIGIANALE DI BRENDOLA
CREDITO COOPERATIVO S.C. a.r.l.

CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO S.p.A.

CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO S.p.A.

BANCA CASSA DI RISPARMIO
DI SAVIGNANO S.p.A.

CASSA DI RISPARMIO DI BRA S.p.A.

CREDIT SUISSE (ITALY) S.p.A.

CENTRALE LEASING NORD EST S.p.A.